



Programma  
di Sviluppo Rurale  
**PSR CAMPANIA**  
2007/2013



## **Programma di Sviluppo Locale**

del Gruppo di Azione Locale (GAL):  
**Gal Colline Salernitane Scarl**  
STS A7 Monti Picentini

**24/02/2010**

**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE  
PER LA CAMPANIA 2007-2013  
GAL COLLINE SALERNITANE**

**INDICE**

1	<i>Programma di Sviluppo Locale</i> .....	4
1.1-	Titolo .....	4
1.2-	Tema centrale .....	4
1.3 -	GAL.....	4
2	<i>Individuazione geografica e amministrativa dell'area designata</i> .....	5
2.1 -	Individuazione area geografica.....	5
2.2 –	Classificazione Aree rurali.....	5
2.3 –	Cartografia .....	6
2.1.1	<u>2.3.1. Cartografia politica</u> .....	6
2.1.2	<u>2.3.2. Cartografia tematica</u> .....	6
3	<i>Soggetto proponente</i> .....	6
3.1	Denominazione e natura giuridica del GAL .....	6
3.2	Oggetto sociale e durata.....	6
3.3	Sede e riferimenti operativi.....	7
3.1.1	<u>3.3.1. Sede legale</u> .....	7
3.1.2	<u>3.3.2. Sede operativa</u> .....	7
3.4	Anagrafica GAL .....	7
3.5	Rappresentatività della compagine sociale rispetto al tema centrale del PSL.....	8
3.1.3	<u>3.5.1. Componente pubblica</u> .....	12
3.1.4	<u>3.5.2. Componente privata</u> .....	13
3.6.	Organi statutari .....	13
3.7.	Capitale sociale.....	16
3.8.	Struttura organizzativa e gestionale .....	16
3.8.	Notizie aggiuntive.....	25
4	<i>Esperienza del soggetto proponente</i> .....	25
4.1.	Esperienza nella gestione dei progetti integrati .....	25
4.2.	Ruolo che i singoli soci si propongono di svolgere nel GAL .....	29
4.3.	Attività di concertazione e animazione avviate per la definizione della strategia del PSL (Max 25.000). .....	31
5	<i>Strategia di sviluppo locale</i> .....	36
5.1.	Analisi SWOT .....	36
5.2.	Finalità in riferimento alla condizione socioeconomica del territorio di competenza .....	42
5.3.	Interazioni positive sull'ambiente che possono scaturire dalla realizzazione dei progetti/azioni previsti .....	49
5.4.	Descrivere il tema centrale prescelto e le motivazioni della scelta Max 40.000 caratteri.....	50
5.5.	Obiettivi del Piano .....	53
5.6.	Strategie di sviluppo .....	56
5.7.	Metodologie in grado di sfruttare i punti di forza.....	57
5.8.	Nuove opportunità attivate per eliminare i punti deboli .....	58
5.9.	Punti di forza utilizzati per difendersi dalle minacce.....	58
5.10.	Linee di azione per evitare che le minacce esterne acuiscano i punti di debolezza .....	59
5.11.	Integrazione degli aspetti agricoli nelle attività di sviluppo rurale .....	59
5.12.	Descrizione del carattere innovativo delle attività proposte .....	61
5.13.	Temi trasversali della proposta.....	63
5.14.	Articolazione della strategia .....	66

5.15. Iniziative .....	74
6 <i>Cooperazione</i> .....	99
6.1.1. Definizione progetto di cooperazione.....	99
6.1.2 –Tema .....	99
6.1.3. - GAL proponente.....	99
6.1.4. GAL partecipanti .....	99
6.1.5. Obiettivi.....	99
6.2.1. Definizione progetto di cooperazione.....	100
6.2.2. –Tema .....	100
6.2.3. - GAL proponente.....	100
6.2.4. GAL partecipanti .....	100
6.2.5. Obiettivi.....	100
6.3.1. Definizione progetto di cooperazione.....	100
6.3.2. –Tema .....	101
6.3.3. - GAL proponente.....	101
6.3.4. GAL partecipanti .....	101
6.3.5. Obiettivi.....	101
6.4.1. Definizione progetto di cooperazione.....	102
6.4.2 –Tema .....	102
6.4.3. - GAL proponente.....	103
6.4.4. GAL partecipanti .....	104
6.4.5. Obiettivi.....	104
6.5.1. Definizione progetto di Cooperazione.....	105
6.5.2 – Tema .....	105
6.5.3 – GAL proponente .....	105
6.5.4 – GAL partecipanti .....	105
6.5.5 – Obiettivi.....	105
6.6. Piano generale interventi di cooperazione .....	106
7 <i>Piano finanziario PSL</i> .....	107
7.1. Prospetto economico generale .....	107
7.2. Prospetto economico spesa.....	109
7.3. Programma di spesa.....	109
8 <i>Prospetto delle fonti e degli esborsi</i> .....	109
9 <i>Notizie aggiuntive</i> .....	110
10 <i>Schede di sintesi elementi del progetto</i> .....	110

## 1 PROGRAMMA DI SVILUPPO LOCALE

### 1.1- Titolo

#### IL TERRITORIO RURALE IN ARMONIA CON LA NATURA

### 1.2- Tema centrale

La strategia di sviluppo, nata dal coinvolgimento degli operatori locali, si fonda su tre punti: sviluppo del turismo rurale; riscoperta e valorizzazione della cultura ed identità locale; valorizzazione e tutela dell'ambiente. Il tema centrale è quindi quello di costruire una politica di intervento integrata e sostenibile che sia coerente con la vocazione del territorio e con le aspettative socio economiche degli operatori e della popolazione locale.

L'intervento è candidato nell'area A7 Monti Picentini del PTR Regione Campania. La Macroarea è "C", area con specializzazione agricola ed agroalimentare e area con processi di riqualificazione dell'offerta.

Il tema centrale risponde alle caratteristiche del territorio, individuando le seguenti linee prioritarie dell'area oggetto dell'intervento:

- valorizzazione **sinergica** delle filiere agroalimentari e del territorio rurale, in una prospettiva concreta di sviluppo agroalimentare di eccellenza;
- sostegno ad interventi volti a preservare la **qualità dell'ambiente**, a diffondere pratiche agroambientali e a sostenere le iniziative di tipo agroforestale, valorizzando il patrimonio di risorse naturalistico-paesaggistiche a fini di fruizione turistica;
- consolidamento della massa critica delle **produzioni a marchio**, sostenendone la valorizzazione commerciale su mercati extra-regionali attraverso la creazione di reti relazionali e contatti con nuovi canali distributivi.
- riconversione produttiva dei settori in crisi;
- diversificazione delle attività agricole in settori contigui ed organizzazione di un'adeguata **offerta di servizi turistici complementari**;
- rafforzamento delle reti relazionali a supporto della governance locale e sostegno ad iniziative sviluppate su base associazionistica.

Dunque, il tema centrale del PSL può essere così sintetizzato: *Valorizzazione del territorio esaltando le peculiarità naturali, artistiche e delle produzioni tipiche, individuando linee strategiche e progettualità coerenti con le tematiche individuate.* Il tema centrale intende innescare un processo di sviluppo territoriale investendo in tre settori prioritari: turismo, cultura locale ed ambiente, in perfetta coerenza con la condizione e le aspettative socio-economiche dell'area dei Picentini, come si rileva anche dall'analisi swot, descritta nelle pagine successive. D'altro canto, la realtà socio-economica del territorio della macroarea "C", così come individuata nel PTR, si presenta molto articolata ed è caratterizzata da specificità del tutto peculiari determinate da fattori strutturali, storici, economici, sociali e culturali. Il PSL, pertanto, intende perseguire lo sviluppo dell'area, costituita da un territorio montano di notevole estensione, intrecciando la dimensione ambientale con le diverse attività dei luoghi: il territorio viene concepito come una risorsa da mettere in gioco ma anche come un'opportunità lavorativa per tutte quelle risorse umane e professionali capaci di valorizzare, attraverso le loro competenze, le bellezze dell'area A7 STS Monti Picentini.

### 1.3 - GAL

#### GAL COLLINE SALERNITANE SOCIETÀ CONSORTILE A RESPONSABILITÀ LIMITATA

## 2 INDIVIDUAZIONE GEOGRAFICA E AMMINISTRATIVA DELL'AREA DESIGNATA

### 2.1 - Individuazione area geografica

Provincia	Comune	Superficie Km <sup>2</sup>	Popolazione N. Abitanti	Densita' N. Abitanti/Km <sup>2</sup>	Sts
SALERNO	ACERNO	72,31	2 880	39,82	A7 Monti Picentini
	BELLIZZI	7,97	12 908	1619,57	
	CASTIGLIONE DEL GENOVESI	10,75	1 303	121,20	
	GIFFONI SEI CASALI	34,43	5 059	146,93	
	GIFFONI VALLE PIANA	87,9	11 766	133,85	
	MONTECORVINO PUGLIANO	28,72	9 615	334,78	
	MONTECORVINO ROVELLA	42,2	12 405	293,95	
	OLEVANO SUL TUSCIANO	26,49	6 837	258,09	
	SAN CIPRIANO PICENTINO	17,43	6 699	384,33	
SAN MANGO PIEMONTE	5,96	2 631	441,44		
<b>TOTALE</b>		<b>334,16</b>	<b>72 103</b>	<b>215,77</b>	

### 2.2 - Classificazione Aree rurali

COMUNE	Macroarea C Km <sup>2</sup>	Macroarea D1 Km <sup>2</sup>	Macroarea D2 Km <sup>2</sup>
ACERNO	72,31	-	-
BELLIZZI	7,97	-	-
CASTIGLIONE DEL GENOVESI	10,75	-	-
GIFFONI SEI CASALI	34,43	-	-
GIFFONI VALLE PIANA	87,9	-	-
MONTECORVINO PUGLIANO	28,72	-	-
MONTECORVINO ROVELLA	42,2	-	-
OLEVANO SUL TUSCIANO	26,49	-	-
SAN CIPRIANO PICENTINO	17,43	-	-
SAN MANGO PIEMONTE	5,96	-	-

MACROAREA	% Km <sup>2</sup> macroarea su TOTALE AREE RURALI	% Km <sup>2</sup> macroarea su TOTALE AREA DESIGNATA
C	100%	100%
D1	-	-
D2	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>

STS	Macroarea C Km <sup>2</sup>	Macroarea D1 Km <sup>2</sup>	Macroarea D2 Km <sup>2</sup>
A7 Monti Picentini	<b>334,16</b>	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>334,16</b>	-	-

## 2.3 – Cartografia

### 2.1.1 2.3.1. Cartografia politica

Cartografia politica dell'area di riferimento rapportata al STS prescelto in scala 1:200.000 completa di simbologia e legenda. **VEDI ALLEGATO A**

### 2.1.2 2.3.2. Cartografia tematica

Cartografia di base contenente elementi fisici e/o antropici, con riferimento al tema centrale, rilevabili sul territorio di riferimento rapportata all'/ai STS prescelto/i in scala 1:200.000 completa di simbologia e legenda. **VEDI ALLEGATO A**

## 3 SOGGETTO PROPONENTE

### 3.1 Denominazione e natura giuridica del GAL

Denominazione	Gal Colline Salernitane S. c. r. l.
Natura giuridica	Società Consortile a responsabilità limitata

***Gruppo di Azione locale costituito in data 26/07/2002 con ingresso di nuovi soci in data 06/11/2009, selezionato come GAL “già costituito” ai sensi del DD 346/09 (BURC N.65 DEL 26/10/2009).***

### 3.2 Oggetto sociale e durata

La Società ha come scopo quello di assumere, a tutti gli effetti, il ruolo, le funzioni, gli obblighi e le responsabilità di Gruppo di Azione Locale per la predisposizione e la gestione di una iniziativa Leader, in conformità delle normative UE in materia, per l'attuazione di un Piano di Sviluppo Locale (PSL) elaborato dalla Società e concernente il territorio di competenza. Essa svolgerà un ruolo di coordinamento promozionale dei propri associati e di rappresentanza degli stessi nei confronti delle Istituzioni.

A tali fini, la Società formulerà, attraverso un Gruppo di lavoro costituito dai tecnici dei GAL partecipanti, il Piano di Sviluppo Locale (PSL), in conformità alle direttive che saranno definite dalla Regione Campania per gli interventi Leader, in modo che risulti organico ed integrato alle diverse realtà dei territori di competenza; presenterà il PSL alla Regione Campania, in ottemperanza al Bando di gara da essa esaminato, per l'ottenimento del relativo finanziamento, assumendo tutte le determinazioni societarie necessarie per rispondere alle richieste dell'Ente finanziatore in materia dei requisiti tecnici, economici e finanziari; ottenuto il finanziamento, provvederà ad eseguire gli interventi previsti dal PSL, utilizzando prioritariamente le strutture operative tecniche ed amministrative del GAL, che pertanto opererà in nome e per conto della Società.

La società inoltre ha per oggetto la conservazione e valorizzazione delle risorse naturali, architettoniche e paesaggistiche, la produzione di iniziative per la tutela ambientale e lo sviluppo, il sostegno e la qualificazione delle attività artigianali, artistiche, culturali, turistiche (agriturismo, turismo rurale, centri storici, ecc.) e la valorizzazione delle produzioni tipiche del territorio. La società potrà in fine svolgere attività di sostegno, assistenza e supporto tecnico allo sviluppo locale eco-compatibile (mediante sia la presentazione e attuazione di programmi integrati di sviluppo locale e rurale nonché mediante lo svolgimento di programmi tecnico-formativi alle collettività rurali), sia ai proponenti di progetti innovativi di sviluppo che ad attività esistenti, attraverso la

gestione di aiuti comunitari, nazionali e regionali per investimenti significativi per la comunità rurale, nei settori della cultura e del turismo rurale, della valorizzazione, della trasformazione e commercializzazione delle produzioni agricole e silvicole locali, dell'artigianato, della piccola e media impresa, dei servizi zonali, del turismo nautico e della pesca.

Fornire servizi per la gestione e fruizione del territorio di riferimento quali la tutela della fauna e della flora, la sentieristica, la cartografia e la tabellazione.

Favorire lo scambio e la diffusione dei know-how acquisito.

Utilizzare nuove tecnologie di comunicazione, promozione e commercializzazione per accelerare i processi di integrazione. Avvalendosi dell'attività degli enti consorziati e dei loro know-how, attuerà l'oggetto sociale operando in particolare nei seguenti ambiti: animazione dello sviluppo rurale; formazione professionale ed aiuti all'assunzione; miglioramento del sistema produttivo, anche mediante il sostegno finanziario alle piccole imprese dell'artigianato, dell'agricoltura, del turismo e dei servizi zonali; miglioramento della qualità della vita; - valorizzazione delle produzioni locali e delle risorse naturali e culturali; promuovere la nascita di nuove imprese, in particolare quelle in forma associata; favorire il terziario avanzato, marketing, pubblicità, informazione, comunicazione, informatica, banche dati, innovazione tecnologica; collaborazione e partnership con altri GAL e soggetti economico-sociali in ambito locale, nazionale, comunitario ed extra comunitario. Per l'attuazione dell'oggetto, la società può acquistare beni mobili ed immobili e compiere tutte le operazioni mobiliari ed immobiliari per il conseguimento dell'oggetto sociale.

Potrà, inoltre, realizzare un'agenzia di sviluppo territoriale al fine di favorire il miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni rurali. La durata della società è fissata fino al 31 dicembre 2050 e potrà essere prorogata con decisione dei soci.

### 3.3 Sede e riferimenti operativi

#### 3.1.1 Sede legale

Indirizzo	Comune	PR	CAP	Telefono	FAX	Indirizzo e-mail	Referenti (nominativo)
Via Vignadonica n.19	Giffoni Valle Piana	SA	84095	089.866793	089.9828915	info@galcollinesalernitane.it	Paolo Russomando Claudio Romano

#### 3.1.2 Sede operativa

Indirizzo	Comune	PR	CAP	Telefono	FAX	Indirizzo e-mail	Referenti (nominativo)
Via V. Fortunato area PIP Loc. S. Maria a Vico	Giffoni Valle Piana	SA	84095	089.866793	089.9828915	info@galcollinesalernitane.it	Paolo Russomando Claudio Romano

### 3.4 Anagrafica GAL

CCIAA	Partita IVA	Codice Fiscale	Altre iscrizioni
n. 330724 del 03/09/2002	n. 03926750658	n. 03926750658	

Istituto di Credito	Conto	IBAN	Recapito postale

	Corrente		
Cassa Rurale ed Artigiana Banca di credito Cooperativo di Battipaglia	n. 320304	IT0500837876220000000320304	Via Murate 1/a 84095 Giffoni Valle Piana

### 3.5 Rappresentatività della compagine sociale rispetto al tema centrale del PSL

Per quanto riguarda la descrizione dei singoli soggetti e delle relative attività svolte, degli effettivi operatori ed interessi rappresentati, nonché delle esperienze specifiche di strategie di sviluppo locale di tipo integrato, si tratta di soggetti che con i loro soci, ad esclusione dei soci di natura bancaria, rappresentano in modo esaustivo il mondo rurale della provincia di Salerno e da anni operano nell'interesse dei produttori locali e della promozione dei prodotti tipici per uno sviluppo rurale integrato e per la valorizzazione del territorio di riferimento.

Per quanto riguarda la partnership bancaria, essa vede il coinvolgimento di istituti di credito molto radicati nel territorio, anche in piccole realtà locali, che da anni sono a stretto contatto con le aziende della zona di riferimento e quindi conoscono le difficoltà con cui queste aziende si trovano ad operare, soprattutto in mercati sempre più globali, ma conoscono anche le potenzialità di sviluppo dei loro prodotti agricoli se opportunamente valorizzati e promossi.

All'interno del partenariato vi sono alcuni soci che si occupano specificatamente di promuovere e valorizzare i prodotti tipici mentre altri svolgono un ruolo più ampio di coordinamento e di promozione dell'intero territorio. Si tratta di soggetti che hanno maturato una buona esperienza nel campo dello sviluppo rurale sia con la partecipazione attiva come soci in altri progetti simili di iniziativa comunitaria (ad es. Leader II) sia come soggetti beneficiari di interventi per la promozione del territorio su finanziamenti di tipo sia regionale che comunitario. Sia come soci sia come beneficiari questi attori locali svolgono da anni sul territorio del GAL iniziative ed interventi di promozione del territorio che favoriscono lo sviluppo rurale.

Nel caso degli Enti Pubblici risulta importante il ruolo svolto finora nella promozione del territorio e dello sviluppo rurale nonché la partecipazione a programmi di iniziativa comunitaria. Molti sono i progetti realizzati e in quelli in corso in collaborazione quasi sempre con diversi partner privati di questo partenariato, ciascuno per il proprio ambito di riferimento, per la realizzazione di eventi e manifestazioni che promuovano i prodotti tipici del territorio, nonché gli interventi a favore delle aziende per lo sviluppo dei propri prodotti. Inoltre sono stati soggetti attivi e/o beneficiari di iniziative di promozione del territorio con particolare riferimento ad interventi di recupero e valorizzazione del patrimonio storico artistico minore o valorizzazione del paesaggio ambientale (es Progetti Integrati Territoriali – PIRAP –etc) Per la definizione del PSL, la concertazione a livello locale ha trovato espressione nel Gruppo di Azione Locale (GAL) Colline Salernitane, nel quale sono presenti partner pubblici e privati espressione diretta degli operatori locali coinvolti nella fase di animazione territoriale. La componente pubblica è rappresentativa degli enti locali e territoriali (Comuni, Comunità Montana) rappresentati all'interno del partenariato dal GAL Irno Picentini, mentre la parte privata è costituita prevalentemente da soggetti portatori di interessi collettivi (associazioni di settore e di categoria, associazioni culturali, lega cooperative, istituti di credito). Il Piano di Sviluppo Locale è legato al tema della valorizzazione delle risorse del territorio nel rispetto delle qualità ambientali del paesaggio rurale. Tale tema di sviluppo è stato individuato già nella proposta dell'Accordo di Reciprocità che gli operatori locali hanno sottoscritto. L'idea nasce dall'analisi delle politiche di sviluppo attuate negli anni scorsi e quelle inserite nella programmazione futura. La vocazione del territorio caratterizzata da una notevole valenza naturalistica e paesaggistica sono alla base anche degli altri strumenti di pianificazione integrata attuati nell'ambito territoriale dei Picentini (PIF, PIRAP).

La composizione e l'ampiezza della partnership rappresenta una delle chiavi di successo del Piano Sviluppo locale. Le esperienze passate nell'approccio LEADER hanno dimostrato che il corretto operato di una partnership rappresentativa del territorio agevola la realizzazione sul campo dei progetti, assicurando la partecipazione attiva degli operatori locali.

Da questo punto di vista sono stati coinvolti all'interno della partnership di sviluppo:

- i rappresentanti del mondo economico e imprenditoriale (attraverso le associazioni di categoria) poiché è essenzialmente con questi che viene creata la maggior parte dei nuovi impieghi e delle nuove attività;

- i rappresentanti degli enti locali e della vita culturale e associativa locale, poiché sono promotori di nuove dinamiche che si diffondono nel territorio;

La partnership non rappresenta una struttura statica ma in funzione dell'attuazione del piano di sviluppo, sarà garantita la possibilità di adesione da parte di nuovi soci.

#### *La composizione del Gruppo d'azione locale*

Per garantire una visione globale il Gal Colline Salernitane ha allargato in questi ultimi mesi la partnership sociale ad altri soggetti pubblici e privati, contraddistinti da diverse esperienze e professionalità e culturali.

Attraverso una campagna informativa e di sensibilizzazione, il GAL Colline Salernitane, ha allargato la propria base sociale facendo partecipare alla presentazione della strategia di sviluppo locale i rappresentanti locali delle organizzazioni professionali del settore agricolo, artigianale, turistico, delle associazioni naturalistiche, culturali e del modo del volontariato.

Tutti i soggetti coinvolti sono stati invitati ad acquisire quote sociali dopo aver considerato, non solo, le loro conoscenze scientifiche e professionali, indispensabili per promuovere lo sviluppo integrato, ma anche dopo aver valutato la loro capacità di interfacciarsi con le realtà imprenditoriali e non, in quanto soggetti che operano per il territorio ed il suo sviluppo. Tutto questo ha una doppia finalità: quella di poter raccogliere e trasferire all'interno del gruppo le attese e le richieste della collettività nonché quella di poter comunicare all'esterno le strategie proposte.

All'interno della partnership di sviluppo è stata garantita la presenza dei rappresentanti degli enti locali attraverso il Gal Irno Picentini srl, ai cui soci (in maggioranza comuni e comunità montana.), spetta il delicato compito di collaborare, in modo costruttivo, alle scelte del gruppo, senza pretendere di assumere un ruolo egemone nei confronti degli altri partner e dell'intero progetto.

L'obiettivo del GAL Colline Salernitane è stato quello di coinvolgere la maggioranza delle forze attive operanti sul territorio affinché potessero diventare artefici e protagonisti del proprio sviluppo. In questa ottica, gli enti pubblici che partecipano al GAL favoriranno tale processo, mettendo a disposizione la loro esperienza, creando sinergie con i programmi di sviluppo locale in atto, oltre a fornire servizi ed agevolare l'iter progettuale e la realizzazione delle azioni previste nel Piano di Sviluppo.

Il coinvolgimento delle amministrazioni locali garantirà l'implementazione del PSL attraverso la messa a disposizione di risorse umane (competenze amministrative e progettuali) e fisiche (locali, edifici da valorizzare, terreni demaniali, ecc.).

Per quanto riguarda la composizione sociale privata il GAL Colline Salernitane ha ritenuto opportuno spingere all'ingresso nella partnership di sviluppo delle organizzazioni imprenditoriali di categoria (artigiani, agricoltori, cooperative ecc.) in cui gli operatori economici trovano un riferimento in termini di opportunità e di tutela. Questi organismi sono presenti in modo capillare sul territorio dei Picentini attraverso sedi periferiche comunali o comprensoriali e godono della fiducia degli operatori economici che rappresentano.

In quest'ottica deve essere vista la partecipazione anche degli istituti di credito operanti sul territorio che garantiranno il sostegno finanziario agli operatori locali che intenderanno attuare azioni di sviluppo nell'ambito del Piano di Sviluppo Locale del STS Monti Picentini.

Riassumendo, si è inteso costituire una partnership di sviluppo che sia vista dalla popolazione come portatrice di "interessi diffusi" e non portatrice di istanze di natura privatistica.

Allo rappresentati all'interno della partnership locale del GAL Colline Salernitane gli operatori locali di seguito indicati:

#### *Amministrazioni locali<sup>1</sup> (soci Gal Irno Picentini srl)*

Le amministrazioni locali hanno il compito di dare pratica attuazione agli indirizzi politici del Piano di sviluppo locale. In realtà, questo ruolo è stato svolto già in parte nella definizione della strategia di sviluppo locale e nella formazione e del presente piano di sviluppo locale. Ovviamente sarà fondamentale la partecipazione delle amministrazioni locali anche nell'attuazione dello stesso PSL. Le amministrazioni operano sul territorio autonomamente rispetto al GAL, sviluppando così azioni integrate e complementari al PSL promosso dal GAL.

---

<sup>1</sup> Attraverso le quote sociali detenute nel GAL Irno – Picentini srl

In realtà il coinvolgimento delle amministrazioni locali è fondamentale per condividere gli obiettivi del PSL che potranno essere fatti propri dalle singole amministrazioni che potranno perseguirli anche autonomamente o all'interno di altri strumenti di programmazione integrata. Nel nostro caso le amministrazioni locali sono coinvolte in qualità di responsabili delle politiche ambientali e di sviluppo del sistema territoriale di sviluppo e possono fornire utili indicazioni sulle condizioni attuali del territorio e sulle iniziative che si rendono necessarie per l'attuazione del PSL.

- Comune di Acerno
- Comune di Castiglione del Genovesi
- Comune di Giffoni Valle Piana
- Comune di Montecorvino Pugliano
- Comune di Montecorvino Rovella
- Comune di Olevano sul Tusciano
- Comune di San Cipriano Picentino
- Comunità Montana Monti Picentini

#### *Associazioni e operatori del mondo rurale*

Le associazioni di categoria e gli operatori del mondo rurale sono estremamente attivi nel territorio e possiedono grande esperienza e conoscenza della realtà locale e per questo riescono a mobilitare i propri associati e la popolazione locale nei progetti di sviluppo integrato. L'azione delle singole associazioni è indirizzata a specifici interessi rappresentati. Tali posizioni devono rappresentare un punto di partenza per il confronto ed il dibattito nell'attuazione del Piano di Sviluppo locale. Il coinvolgimento delle associazioni di categoria degli operatori del mondo agricolo risulta fondamentale all'interno del tema scelto in quanto anche se questi partner non hanno uno specifico interesse nella tutela del paesaggio e dell'ambiente, le loro attività sono influenzate e sono influenzate direttamente sull'ambiente che li circonda. Da questo punto di vista il ruolo svolto dalle associazioni di categoria è quello di rappresentare gli interessi degli operatori del mondo agricolo ed artigianale, ma anche quello di informare e formare gli operatori di settore ad un uso sostenibile delle risorse locali oltre che a sensibilizzare la popolazione locale al sostegno ed al consumo dei prodotti di qualità, locali ed ecocompatibili.

**Gruppo di Azione Locale Monti Picentini srl, di Giffoni Valle Piana (SA)**\_ Il GAL Irno Picentini è stato costituito nel 1999 per l'attuazione del PAL Monti Picentini finanziato con l'iniziativa comunitaria LEADER II. La sua compagine societaria è composta da partner pubblici e privati espressione dello stesso territorio di attuazione del PSL. In particolare oltre alle già citate amministrazioni pubbliche, sono presenti partner privati portatori di interessi ambientali (lega ambiente Campania), culturali (Ente Autonomo Festival Internazionale del Cinema per Ragazzi di Giffoni Valle Piana). Il Gal è socio fondatore del Gal Colline Salernitane ed è stato coinvolto nella programmazione ed attuazione del PSL finanziato dall'Iniziativa Comunitaria LEADER PLUS. Quindi oltre a rappresentare gli interessi delle amministrazioni locali il GAL si rende portatore anche degli interessi locali dei diversi operatori del territorio. Il **G.A.L. "Monti Irno Picentini" s.c.r.l.** ha partecipato all'Iniziativa Comunitaria LEADER II, in qualità di soggetto attuatore degli interventi previsti dal Piano di Azione Locale realizzato, secondo lo spirito dell'iniziativa comunitaria, con la partecipazione di tutti i soci e di tutti gli operatori dell'area di riferimento. Nell'ambito di questa iniziativa, il GAL Picentini ed i suoi diversi partner hanno potuto incrementare il bagaglio culturale, legato alle tematiche dello sviluppo integrato e sostenibile nelle aree rurali, già proprio della partnership locale costituente il G.A.L. Gli interventi realizzati fanno parte di un vasto programma di valorizzazione e di promozione delle risorse dell'area. Inoltre, tali interventi sono stati accompagnati da intense attività di divulgazione e di animazione nei territori interessati, attraverso la promozione di convegni e la partecipazione a fiere ed eventi di particolare rilievo provinciale, regionale e nazionale.

**Confederazione Italiana Agricoltura di Salerno**\_ La C.I.A. di Salerno non ha fini di lucro e si propone di rappresentare e difendere gli interessi economici, sociali e civili degli agricoltori e di tutti coloro che vivono nelle aree rurali. Essa ha promosso istituti e altri organismi societari, specificatamente costituiti per dare servizi alle aziende agricole e alle persone, come il patronato INAC e la società Agricoltura è vita Salerno srl convenzionata con il Caf-Cia. Promuove politiche agricole, economiche, sociali, ambientali e territoriali, per

sostenere e favorire lo sviluppo delle aziende agricole nell'ambito del sistema economico e sociale, nazionale e comunitario, nel rispetto dei cittadini, dei territori, dell'ambiente e del paesaggio; promuove politiche e partecipa ad iniziative di programmazione economica e territoriale, valorizzando il metodo della concertazione ed i principi della sussidiarietà; organizza convegni, ricerche, seminari di studio, forum, etc. per favorire la crescita delle conoscenze ed il confronto di posizioni tra Istituzioni, Organizzazioni e cittadini anche su temi a carattere generale. La Cia di Salerno sviluppa iniziative per la costruzione di una agricoltura forte e di qualità nelle aree di pianura, e incoraggia la multifunzionalità delle aziende agricole nei territori collinari e montani. Essa è presente, oltre che con la sua sede provinciale sita in Salerno, anche nei comuni di San Cipriano Picentino e Montecorvino Pugliano ed è stata promotrice della costituzione di una associazione per la valorizzazione della nocciola "Tonda di Giffoni", con sede a S. Cipriano Picentino.

***Confagricoltura Salerno Unione Provinciale Agricoltura di Salerno***\_ La Confagricoltura riconosce nell'imprenditore agricolo il protagonista della produzione e persegue lo sviluppo economico, tecnologico e sociale dell'agricoltura e delle imprese agricole. E' presente in modo capillare su tutto il territorio nazionale. Confagricoltura è, inoltre, articolata per Federazioni di categoria e Federazioni di prodotto. Cura le problematiche dei giovani imprenditori agricoli e degli anziani agricoltori rappresentati al proprio interno rispettivamente dall'Associazione Nazionale dei Giovani Agricoltori – ANGA – e dal Sindacato Nazionale Pensionati.

***Confederazione Nazionale Artigiani di Salerno***\_ Associazione di rappresentanza delle imprese nel settore dell'artigianato, attiva nei tavoli di concertazione con enti ed istituzioni di carattere territoriale. Inoltre, effettua anche attività di ricerca e formazione per le PMI sui temi relativi ai settori rappresentati. L'ambito territoriale è l'intero territorio della provincia di Salerno.

#### *Associazioni culturali ed ambientali*

***Associazione Culturale Giffoni Teatro di Giffoni Valle Piana (SA)***\_ Le associazioni culturali che operano sul territorio possono rappresentare lo strumento attraverso il quale promuovere azioni di sensibilizzazione e valorizzazione delle risorse locali. Tali iniziative mirano a ricostruire il senso di appartenenza ad un territorio delle popolazioni locali che sono maggiormente sensibili ad iniziative di carattere culturale. Tra quelle coinvolte nell'animazione territoriale, l'associazione Giffoni Teatro è quella che si è dimostrata maggiormente sensibile in termini economici al progetto e rappresenta all'interno della partnership quegli interessi di valorizzazione e di tutela delle risorse culturali del territorio. L'associazione Giffoni Teatro è quello che si è dimostrata maggiormente sensibile in termini economici al progetto e rappresenta all'interno della partnership quegli interessi di valorizzazione e tutela delle risorse culturali del territorio. L'associazione si occupa della promozione e diffusione della cultura teatrale e del territorio, organizzazione di eventi culturali e teatrali, manifestazioni e rassegne, laboratori teatrali e stage formativi. La promozione, la diffusione della cultura teatrale e la valorizzazione del territorio è uno dei nostri principali obiettivi. L'associazione "Giffoni Teatro" ha come missione la promozione di attività teatrali e culturali, promuovendo, incentivando, progettando e realizzando iniziative ed eventi che tendono a valorizzare il territorio. L'intera attività, di conseguenza, è tesa alla promozione di iniziative capaci di favorire la partecipazione e la formazione del pubblico, all'organizzazione di attività collaterali di approfondimento e supporto alle manifestazioni teatrali che promuovono il territorio con le sue bellezze architettoniche e paesaggistiche, alla promozione di corsi di formazione professionale, di perfezionamento e stage nel settore culturale ed artistico in genere, oltre che teatrale in senso stretto. La promozione, la diffusione della cultura teatrale e la valorizzazione del territorio sono i principali obiettivi del PSL.

#### *Associazioni di Imprenditori ed industriali*

***Unimpresa Salerno di Salerno***\_ Le industrie e le imprese, anche commerciali, costituiscono il substrato economico di una comunità e hanno un ruolo fondamentale nel determinare le condizioni economiche dell'ambiente locale. Essendo guidate dalla logica del profitto, esse richiedono energia, materie prime e servizi di smaltimento dei rifiuti al minor costo possibile. D'altro canto, le esigenze di tutela ambientale e motivazioni

economiche non necessariamente sono in conflitto. Industriali e imprenditori locali sono vitali per la sopravvivenza e il benessere della comunità poiché assicurano stabilità economica, occupazione, redditi individuali e gettito fiscale. Nel nostro caso la classe imprenditoriale è in gran parte legata al modo agricolo e di conseguenza le sue attività sono influenzate dalle condizioni ambientali. Il relazione al tema del PSL, la cooperazione con il sistema imprenditoriale è fondamentale per avviare azioni di sensibilizzazione per un uso sostenibile delle risorse locali in modo fermo e graduale, con un approccio pianificato ed economicamente efficace al di là dell'applicazione di misure ambientali restrittive e penalizzanti. Unimpresa provinciale di Salerno è operativa sul territorio del STS con diverse sedi a servizio di associati dei vari settori: agricoltura, artigianato, commercio, industria e servizi. La struttura provinciale di Salerno di Unimpresa è presente sul territorio anche con sportelli di servizio quali CAA e CAF, oltre a potersi avvalere della strumentazione della struttura nazionale quale Centro studi e Ricerche, consorzio fidi, ente di formazione accreditato, ecc.

Da questo punto di vista Unimpresa rappresenta un soggetto collettivo rappresentativo delle imprese presenti sul territorio e contribuirà a far carico degli interessi specifici dei propri rappresentati nel GAL e nell'attuazione del PSL.

#### *Altri soggetti*

***Lega Regionale Delle Cooperative e Mutue Della Campania di Salerno*** \_ Da sempre nel mondo rurale la cooperazione tra operatori dei diversi settori rappresenta un utile strumento per lo sviluppo di nuove e più competitive imprese. Da questo punto di vista la presenza all'interno della partnership della Lega Coop rappresenta uno strumento fondamentale per il sostegno alla cooperazione tra operatori economici del territorio. Molto spesso gli operatori locali non possiedono una massa critica sufficiente per essere competitivi sui mercati anche locale. L'associane quindi potrà garantire un supporto a tutti quegli operatori cooperare per lo sviluppo del territorio.

#### *Istituti di Credito e Casse di risparmio*

Gli istituti di credito rappresentano in ambito rurale per gli operatori economici un interlocutore necessario per l'accesso al credito. Da sempre le casse rurali sono i principali attori dello sviluppo rurale sostenendo ed incentivando gli operatori economici del territorio. Per favorire l'innovazione di prodotti e processi produttivi verso tecnologie meno impattanti sull'ambiente è necessario il sostegno degli istituti di credito operanti sul territorio. Proprio per garantire la condivisione degli obiettivi e delle azioni di sviluppo promosse da questo PSL, gli istituti di credito partner di progetto rappresentato un interlocutore privilegiato per gli operatori economici del STS.

- ***Credito Salernitano di Salerno***
- ***Banca di Credito Cooperativo di Montecorvino Rovella (SA)***

#### *3.1.3 3.5.1. Componente pubblica*

Socio	Legale rappresentante	P. IVA	Codice Fiscale	Sede
Gruppo Di Azione Locale Irno - Picentini	Paolo Russomando	03355860655		Via Vignadonica Giffoni Valle Piana (SA)
Soci Pubblici Gal Irno - Picentini	Legale Rappresentante	P. IVA	Codice Fiscale	Sede
Comune Di Acerno	Massimiliano Cuozzo	00552610651		Via Rimembranza Acerno
Comune Di Castiglione Del Genovesi	Mario Camillo Sorgente	80018830655		P.zza Giovanni Paolo II Castiglione del Genovesi
Comune Di Giffoni Valle Piana	Paolo Russomando	00620980656		Via Vignadonica Giffoni Valle Piana
Comune Di	Domenico	00555180652		Via Roma, 1

Montecorvino Pugliano	Di Giorgio			Montecorvino Pugliano
Comune Di Montecorvino Rovella	Pietro Donniacuo (Comm. Straord.)	00554740654		Beato Giovanni da Montecorvino Montecorvino Rovella
Comune Di Olevano Sul Tusciano	Ciancio Adriano	00554730655		Piazza Umberto I Olevano Sul Tusciano (SA)
Comune Di San Cipriano Picentino	Gennaro Aievoli	00463030650		P.zza D. Amato S. Cipriano Picentino (SA)
Comunita' Montana Monti Picentini	Massimiliano Cuzzo	80018790651		S. Maria a Vico Giffoni Valle Piana

### 3.1.4 3.5.2. Componente privata

Socio	Natura giuridica	Campo di attività	Legale rappresentante	P. IVA	Codice Fiscale
Banca di Credito Cooperativo Montecorvino Rovella	Società Cooperative per Azioni	finanza	D'Antonio Enrico	00202350658	
Unimpresa SALERNO	Associazione di categoria	servizi alle imprese	Cuzzola Demetrio	03010000655	
Confederazione Italiana Agricoltori SALERNO	Associazione ed Organizzazione	agricoltura	Oliva Domenico	80021500659	
Lega Cooperative e Mutue della CAMPANIA	Associazione senza finalità di lucro	servizi	Spoto Vanda		80052340637
C.N.A. SALERNO	Associazione volontaria e senza fini di lucro	artigianato	Casola Sergio	01927401008	07987330581
Credito Salernitano	Società cooperativa per azioni.	finanza	Vassallo Giuseppe	04255700652	04255700652
Confagricoltura SALERNO Unione Provinciale Agricoltura	Associazione non riconosciuta	agricoltura	Rago Rosario	02931830653	
Associazione Culturale Giffoni Teatro	Associazione senza scopo di lucro	cultura	Cafaro Maria Domenica		

### 3.6. Organi statutari

Organi societari	Funzioni	Cariche assegnate
ASSEMBLEA DEI SOCI	Oltre a quanto previsto dallo Statuto e dalle vigenti leggi, l'Assemblea, in relazione alle attività del PSL, approva il bilancio al cui interno rientrano anche i fondi relativi al Programma stesso. L'assemblea dei soci concorre al perseguimento delle seguenti finalità: definizione del tema centrale ed unificante attraverso il quale sviluppare la strategia di sviluppo locale; elaborazione della proposta progettuale; attuazione dei necessari adempimenti connessi alla predisposizione del SSL; definire gli impegni dei soci al versamento del capitale sociale al GAL, in particolare la misura della partecipazione della parte privata nel capitale sociale e nell'organo decisionale; sostenimento e rafforzamento dei processi di cooperazione istituzionale e di partenariato tra gli attori dello sviluppo locale; sostenere politiche di cooperazione sia	Soci del GAL

	<p>interterritoriali, sia transnazionali, mediante lo scambio di know-how per la realizzazione di progetti comuni. I membri dell'Assemblea dei soci si impegnano a: Valorizzare processi di aggregazione partenariale dal basso fortemente connotati in senso funzionale e ben integrati all'idea generale di sviluppo che per successive approssimazioni è andata affermandosi nel corso degli ultimi anni su scala provinciale a partire dalle indicazioni del piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.</p>	
<p>AMMINISTRATORI in alternativa:</p> <p>a) Amministratore unico</p> <p>b) Consiglio di Amministrazione da tre a sette;</p> <p>c) Tre amministratori con poteri congiunti</p>	<p>L'organo amministrativo, qualunque sia la sua struttura, ha tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, esclusi quelli che la legge riserva espressamente ai soci. Relativamente all'attuazione del Piano di Sviluppo Locale, il Consiglio di Amministrazione del GAL provvede, impegnando le somme necessarie nei limiti degli stanziamenti previsti, a: garantire la promozione del territorio e dello sviluppo delle imprese; nominare, qualora non vi abbia provveduto l'Assemblea dei Soci, il Direttore, il Coordinatore il Responsabile Amministrativo e Finanziario (RAF) del GAL; il Responsabile di progetto, Coordinatore; Il personale ed i Consulenti dell'Area tecnica dell'Agenzia di Sviluppo; Il personale ed i Consulenti dell'Amministrativa e Finanziaria; affidare incarichi per l'attività di tutoraggio, assistenza tecnica, consulenza specialistica, formazione, per l'istruttoria e selezione dei progetti e per l'accertamento di regolare esecuzione dei lavori, a singole persone o a società; individuare i membri che possono far parte delle commissioni di aggiudicazione dei bandi; affidare la fornitura di beni e servizi a ditte individuali o a società; stabilire i criteri per la selezione dei progetti, qualora non sia già previsto nella Strategia di Sviluppo Locale approvata; stabilire criteri per l'affidamento degli incarichi professionali; assicurare il controllo generale delle attività del GAL; deliberare su eventuali adeguamenti e/o rimodulazioni della Strategia di Sviluppo Locale; definire le linee degli interventi particolari i cui risultati sono a favore degli operatori locali; ratifica le graduatorie dei soggetti selezionati; ratifica l'operato del direttore. ratifica gli impegni di spesa. Il Consiglio di Amministrazione delega il Presidente in tutte le funzioni di ordinaria amministrazione.</p>	<p>Consiglio di Amministrazione</p>
<p>PRESIDENTE (nel caso la società sia amministrata da un Consiglio di Amministrazione)</p>	<p>E' il legale rappresentante del GAL e svolge i compiti ad esso assegnati dallo statuto e dalla legge. Rappresenta il GAL verso i terzi e verso l'Istituzione Regionale e le autorità competenti. Ad egli spetta, con firma libera, la rappresentanza legale della società di fronte ai terzi in giudizio, con facoltà di promuovere azioni ed istanze giudiziarie ed amministrative per ogni grado di giurisdizione ed anche</p>	<p>Presidente</p>

	<p>per giudizi di revocazione e cassazione di nominare all'uopo avvocati e procuratori alle liti.</p> <p>Potrà essere delegato allo svolgimento di alcune funzioni relative alla gestione del Piano di Sviluppo Locale, così come previsto nell'articolo 6. Il Presidente, in casi d'urgenza, può assumere impegni di spesa d'importo non superiore a Euro 25.000,00, da portare a ratifica in Consiglio di Amministrazione; egli assume impegni di spesa sulle materie delegategli dal Consiglio d'Amministrazione (firma contratti-acquisti beni e servizi etc.). Il presidente può su richiesta dei beneficiari determinare una proroga.</p> <p>Nello svolgimento del suo compito, il Presidente del Consiglio di Amministrazione sarà coadiuvato dal Responsabile Amministrativo e Finanziario (RAF) e dal Direttore.</p>	
<p>Organo di Controllo:</p> <p>a) Collegio Sindacale</p> <p>b) Revisore unico</p> <p>c) Società di Revisione</p>	<p>Il Revisore dei conti svolge le funzioni di controllo previste dalla legge e dallo Statuto anche, per quanto di sua competenza, agli atti di gestione posti in essere dalla società.</p>	<p>Revisore Unico</p>

Componenti organo decisionale (nominativo)	Componente		Cariche assegnate
	Pubblica	Privata	
<p><b>RUSSOMANDO PAOLO</b> Nato a Napoli il 23.03.1977 RSS PLA 77C23F839N</p>	X		Presidente
<p><b>COSCIA GIUSEPPE</b> Nato a Salerno il 29.03.1963 CSCGPP 63C29 H703Z</p>	X		Consigliere di Amministrazione
<p><b>FERRARA EMILIO</b> Nato a Battipaglia il 7/01/1971 FRR MLE 71A07 A717 Z</p>		X	Consigliere di Amministrazione
<p><b>OLIVA DOMENICO</b> Nato a Nocera Inferiore (SA) il 15/01/1970 LVO DNC 70A15 F912V</p>		X	Consigliere di Amministrazione
<p><b>GARGIULO MARIAGRAZIA</b> Nata a Massa Lubrense (NA) il 09.07.1971 GRG MGR 71B49 F030 O</p>		X	Consigliere di Amministrazione
<p><b>GIAQUINTA NILDE</b> Nata a Salerno il 14/02/1973 GQN NLD 73B54 H703 G</p>		X	Consigliere di Amministrazione
<p><b>MARTINO FRANCESCO</b> Nato a Giffoni Valle Piana, il 2/11/1944 MRT FNC 44S21 E027 X</p>		X	Consigliere di Amministrazione

### 3.7. Capitale sociale

RIPARTO Co SOCIALE		
Co sociale sottoscritto	€ 102.000,00	
Co sociale interamente versato	€ 102.000,00	
Riparto quote tra soci (Co versato)		
Socio	Quota	
	€	% su Co complessivo
GRUPPO DI AZIONE LOCALE IRNO – PICENTINI <sup>2</sup>	49 000,00	48.04%
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO MONTECORVINO ROVELLA	5 000,00	4.90%
UNIMPRESA SALERNO	5 000,00	4.90%
CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTURA SALERNO	5 000,00	4.90%
LEGA REGIONALE DELLE COOPERATIVE E MUTUE DELLA CAMPANIA	15 000,00	14.72%
C.N.A. SALERNO	3 000,00	2.94%
CREDITO SALERNITANO	10 000,00	9.80%
CONFAGRICOLTURA SALERNO Unione Provinciale Agricoltura	5 000,00	4.90%
ASSOCIAZIONE CULTURALE GIFFONI TEATRO	5 000,00	4.90%
TOTALE	102.000,00	100,00%

### 3.8. Struttura organizzativa e gestionale

La struttura organizzativa e funzionale del GAL permette lo svolgimento dei compiti descritti nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale per la Campania 2007-2013, consistenti, per quanto riguarda la partecipazione al bando dell'Asse 4 Leader nella:

elaborazione dell'Elaborato Base e quindi del PSL;

interventi di animazione del territorio finalizzati all'informazione e alla divulgazione del PSL e delle iniziative di sviluppo locale attuate dal GAL e di attuazione del piano di comunicazione;

informazione e pubblicità relativamente all'Elaborato Base prima e del PSL successivamente.

Qualora il PSL venga ammesso a finanziamento da parte della Regione Campania, la struttura del GAL sarà in grado di realizzare le attività previste, in particolare:

- stesura, adozione e pubblicazione degli atti per la selezione delle operazioni;
- gestione date di apertura e chiusura termini per la presentazione delle domande (bandi di selezione);
- attività di informazione ed assistenza al territorio con riguardo alle azioni e agli interventi indicati nel PSL;
- partecipazione alle Commissioni di gara, valutazione dell'applicazione dei criteri di selezione delle operazioni e determinazione delle graduatorie;
- comunicazione agli organi competenti di eventuali criteri aggiuntivi per l'estrazione del campione per controlli in loco e controlli ex-post;
- coordinamento dell'attuazione delle azioni di cooperazione del GAL e degli scambi di esperienze con altri GAL;
- attuazione di eventuali operazioni a gestione diretta del GAL;
- esame dello stato di avanzamento finanziario, fisico e procedurale del PSL e sue eventuali modifiche.

Anche nel rispetto di quanto indicato dello Statuto del GAL è importante segnalare che il partenariato ha costituito il GAL non solo con l'obiettivo di gestire i fondi Leader per il territorio dell'A7 Monti Picentini, ma che possa nel tempo

<sup>2</sup> In rappresentanza della parte pubblica

diventare un'agenzia di sviluppo per il territorio di riferimento, in grado quindi di fornire informazione, supporto, assistenza, sia ai privati cittadini che agli attori locali nella valorizzazione del territorio e dei suoi prodotti, partecipando, anche in modo indiretto, ad altre opportunità di finanziamento regionale, nazionale e comunitario al di fuori dell'Asse 4 Leader.

Nell'elaborazione di dettaglio, si è inteso rispondere alle esigenze, già evidenziate in sede di progettazione preliminare, mirando a fornire, attraverso una coerente organizzazione e gestione, una ferma risposta agli obiettivi posti a fondamento dell'intero intervento facendola assurgere così a vero "collante" del progetto di sviluppo locale che si andrà a realizzare nel territorio di riferimento, in forte coerenza con quanto richiesto dallo stesso, utilizzando la strategia bottom - up.

La sua definizione in sede progettuale, infatti, è avvenuta non soltanto nella logica di garantire piena funzionalità ed efficacia all'intervento, nelle differenti misure di cui si compone, ma anche e soprattutto quale surplus, quale valore aggiunto dello stesso.

Ed, infatti, nella definizione del PSR, come delineata dal legislatore regionale nel recepire i principi segnati dalla più recente regolamentazione comunitaria, assume quale obiettivo principe la promozione e lo sviluppo di una nuova modalità di organizzazione e gestione dell'intervento pubblico nelle aree rurali.

In particolare, attraverso il modello immaginato, s'intendono conseguire i seguenti obiettivi:

- 1) sostenere il percorso di programmazione integrata in maniera da incidere sulle variabili critiche, maggiormente significative, attraverso un approccio realmente integrato delle azioni finalizzate allo sviluppo del territorio;
- 2) promuovere un' innovativa modalità di organizzazione dell'intervento pubblico favorendo la diffusione di una cultura sistemica del territorio ed un approccio manageriale "collettivo" per la gestione delle risorse locali garantendo, così, la massima condivisione degli obiettivi e degli strumenti da parte di tutti gli attori del PSL;
- 3) stimolare e fortificare la creazione di un sistema di governance locale che metta insieme tutti i soggetti istituzionali, economici e sociali del territorio e che dimostri capacità di "ripetibilità" nel tempo degli indirizzi metodologici intrapresi. Il sistema deve garantire la condivisione della programmazione sia interna al GAL, ossia tra tutti gli attori del partenariato, sia esterna allo stesso, cioè tra questo e gli altri strumenti programmatici del territorio. L'efficacia dell'azione sarà valutata dal perdurare dell'innovativo sistema di governo oltre l'implementazione del PSL;
- 4) attivare un meccanismo di integrazione tra tutti gli strumenti programmatici attivi sul territorio, sia durante la predisposizione del progetto che durante l'attuazione dello stesso con la definizione delle progettualità e la realizzazione degli interventi; tutto ciò al fine di evitare duplicazioni degli interventi pubblici e rafforzare l'efficacia degli stessi;
- 5) garantire l'efficace implementazione del PSL, il suo corretto funzionamento e l'assistenza ai singoli operatori durante l'attuazione degli interventi attivati a valere sulle misure del PSR e gli interventi realizzati direttamente dal GAL;
- 6) promuovere la conoscenza sul territorio dell'innovativo strumento introdotto con il PSL attraverso la strategia di bottom-up (gli interventi nascono dal basso) e delle opportunità dalla stessa fornite, favorendo il coinvolgimento di un pubblico sempre più ampio;
- 7) monitorare costantemente lo stato di attuazione del progetto al fine di consentire la valutazione non soltanto dei risultati finali, ma anche di quelli intermedi per individuare eventuali azioni correttive o rafforzative da porre in essere;
- 8) tradurre l'agenzia di sviluppo in un concreto strumento di promozione e di valorizzazione del contesto locale ponendo in essere specifiche azioni di marketing territoriale che affianchino le azioni materiali, pubbliche e private, quale contributo immateriale del progetto integrato alla crescita dell'STS considerato.

L'efficace attuazione del PSL rende indispensabile garantire una struttura tecnica in grado di esprimere elevate capacità professionali ponendo le stesse a servizio della rete progettuale. Le risorse professionali coinvolte dovranno garantire l'attuazione del progetto e contestualmente costituire il veicolo per favorire l'evoluzione ed il rafforzamento del sistema socioeconomico di riferimento. La complessità e l'integrazione tra gli interventi, infatti, richiede il coinvolgimento di una pluralità di funzioni, di attori, di risorse e competenze per garantire la più ampia efficacia delle operazioni ed il conseguente raggiungimento degli obiettivi prefissati attraverso una matura azione di coordinamento.

Particolare attenzione, sarà posta all'individuazione di risorse caratterizzate da elevate abilità sia professionali sia operative e sarà mantenuta una netta separazione di ruoli e responsabilità. La struttura, oltre che sviluppare un approfondito e costante confronto con le compagini tecniche regionali, provinciali e comunali, dovrà in particolare:

1. provvedere all'attuazione del PSL nel suo complesso e fornire supporto ed ausili concreti per la realizzazione di singoli interventi;
2. costruire le condizioni informative per l'adesione al programma da parte di tutti i soggetti interessati;
3. effettuare il costante monitoraggio del processo di sviluppo e dei risultati conseguiti in modo da individuare eventuali carenze o debolezze da rimuovere, adottando la ritaratura degli interventi;
4. individuare i "nodi" problematici che incidono negativamente sull'attuazione del progetto verificando nel contempo gli opportuni correttivi e definendo le linee di possibile soluzione;
5. riportare i risultati progressivamente acquisiti agli attori del territorio, alla Provincia di Salerno per le misure PSR ed alla Regione Campania al fine di consentire la valutazione in itinere delle attività progettuali e per esercitare, rispetto alle possibili occasioni di intervento, una concreta funzione di promotore dello sviluppo, utilizzando anche risorse aggiuntive, che saranno reperite con una costante azione di fund raising;
6. raccordare, costantemente nello svolgimento delle attività, gli obiettivi e i vincoli di natura economica agli obiettivi e vincoli di solidarietà, sviluppo e coesione sociale;
7. realizzare tavoli di confronto e di valutazione aperti ai diversi soggetti pubblici e privati e alle diverse rappresentanze aventi titolo nei processi di trasformazione del territorio.

Lo svolgimento delle suddette attività avverrà grazie ad una struttura articolata essenzialmente in due differenti livelli e coadiuvata da alcune figure professionali con funzione di staff.

In particolare la responsabilità complessiva dell'intervento e la sua direzione saranno affidate ad un Direttore, che avrà un profilo professionale consono al ruolo da svolgere, soprattutto in riferimento alla conoscenza delle problematiche territoriali e agli strumenti della programmazione integrata attuati nel STS. La sua individuazione è avvenuta sulla scorta di specifiche competenze professionali, ossia: esperienza almeno decennale nel settore dello sviluppo locale; comprovata esperienza in materia di progettazione integrata; conoscenza del territorio di riferimento; propensione al lavoro in *team* con spiccate capacità al *problem solving*; esperienza nella programmazione integrata territoriale delle aree rurali con particolare riferimento all'approccio LEADER.

Il direttore si interfacerà con il Responsabile Amministrativo Finanziario, l'esperto legale, la segreteria generale ed il supporto amministrativo.

Il secondo livello sarà costituito da un Responsabile di Progetto/Coordinatore Agenzia di Sviluppo Locale con le seguenti caratteristiche : esperienza nel coordinamento di attività e progetti in riferimento alla conoscenza delle problematiche territoriali e agli strumenti della programmazione territoriale integrata attuati nel STS.

Al **Responsabile di Progetto/Coordinatore Agenzia di Sviluppo Locale** sarà affidato il compito di coordinare le attività inerenti alla progettazione di dettaglio dell'intervento nella sua interezza e degli interventi specifici, la promozione dello stesso, la cooperazione transnazionale ed internazionale e la sua comunicazione all'interno del partenariato e verso la comunità territoriale. Il profilo professionale richiesto è strettamente connesso al ruolo svolto all'interno del progetto ed in particolare sarà indispensabile possedere: esperienza almeno decennale nell'ambito dello sviluppo locale e del marketing territoriale; comprovata esperienza di progettazione; conoscenza degli strumenti della progettazione integrata; comprovata conoscenza delle metodologie concertative; atteggiamento *problem solving*, esperienza nella cooperazione transnazionale ed interterritoriale.

Con il Responsabile i Progetto/Coordinatore agenzia di Sviluppo Locale, si interfaceranno i consulenti tecnici con specifiche competenze e gli animatori territoriali.  
Per un dettaglio si rimanda all'organigramma.

#### *Monitoraggio e Valutazione*

Le attività di monitoraggio rappresentano uno degli aspetti fondamentali nella gestione di interventi finanziati dai Programmi Comunitari; il monitoraggio è lo strumento con il quale si attua la sorveglianza dei programmi stessi e quindi si verifica periodicamente lo stato di avanzamento sia dal punto di vista finanziario che fisico degli stessi. Questo permette di migliorare l'efficacia e l'efficienza delle attività che si realizzano.

L'obiettivo del monitoraggio è quindi quello di fornire un insieme di informazioni in modo tale che permetta a chi si occupa della programmazione di apportare le eventuali azioni correttive o migliorare gli interventi in corso o futuri.

Da qui l'importanza per il Gal del **sistema informativo**, che ci deve permettere di pianificare, raccogliere e conservare tutte le informazioni necessarie, anche con l'ausilio di strumenti appositamente creati, non solo per una corretta gestione amministrativa e l'analisi dello stato di avanzamento, ma anche la *“messa a disposizione delle stesse informazioni agli utenti secondo le modalità diversificate in base ai ruoli e funzioni”*.

Sarà quindi importante per noi creare un sistema informativo che ci permetta di:

- definire le informazioni che creino il sistema di monitoraggio;
- rilevare tali informazioni ed elaborarle secondo appositi indicatori;
- archiviazioni dei dati raccolti e dei risultati.

Diventa così fondamentale fare in modo che l'attività di informazione sia un qualcosa di sistematico all'interno della gestione del GAL e deve prevedere tre momenti così individuabili:

1. il momento in cui i potenziali beneficiari presentano domanda di contributo;
2. quando i “beneficiari finali” chiedono una liquidazione parziale del contributo concesso;
3. il momento del collaudo finale dell'intervento finanziato
4. la liquidazione del saldo finale.

Ricordiamo che le diverse fasi procedurali riconosciute per il sistema di monitoraggio sono le seguenti:

- presentazione della domanda di aiuto
- ricezione della domanda
- istruttoria
- finanziamento
- pagamento
- controllo in loco
- controllo ex post
- contenzioso
- procedimento di revoca
- valutazione del progetto integrato

Ad ogni fase corrispondono le informazioni generate da ognuna di esse.

Accanto a queste attività “di base” andranno raccolte altre informazioni che riguarderanno ad esempio la fase ex ante, come le attività procedurali messe in atto per la selezione dei progetti o quelle relative alle attività di informazione ed animazione sul territorio del GAL.

Il sistema informativo sarà pertanto integrato con quanto previsto dagli adempimenti del sistema informativo regionale al fine di poter fornire gli elementi di volta in volta richiesti dalla Regione Campania e dall'Autorità di Pagamento.

Questo permetterà di essere anche coerente con quanto previsto in modo da fornire gli indicatori comuni iniziali, di prodotto, di risultato e di impatto. Si tratta di un'attività particolarmente importante per la **sorveglianza**, basata su un sistema di indicatori previsti dal Regolamento Comunitaria cui il Gal Colline Salernitane

aggiungerà altri indicatori supplementari, a seconda delle singole Misure e Azioni ammesse a finanziamento, al fine di meglio cogliere i risultati degli interventi finanziati sia in itinere sia ex post.

Tutto il sistema informativo deve quindi permettere al GAL di acquisire le informazioni necessarie a implementare un sistema di valutazione riguardante tre aspetti fondamentali:

1. avanzamento finanziario
2. avanzamento fisico
3. le procedure.

Per quanto riguarda l'**avanzamento finanziario** si intende acquisire le informazioni per valutare la capacità di impegno (rapporto tra impegni e spesa programmata), di spesa (rapporto tra pagamenti e spesa programmata) e di utilizzo (rapporto tra pagamenti e impegni).

Nel caso dell'**avanzamento fisico** si tratterà di utilizzare una serie di indicatori raggruppabili nelle categorie previste dalla normativa comunitaria e regionale e cioè indicatori fisici, di risultato e di impatto.

Infine per la **valutazione delle procedure** si adotteranno indicatori che permetteranno la valutazione delle attività riguardanti la gestione; a titolo di esempio:

- numero domande pervenute
- numero domande ammissibili
- numero domande finanziate
- numero domande revocate
- numero progetti avviati
- numero progetti collaudati

Questo ci permetterà di raccogliere altre informazioni importanti come le date degli atti amministrativi, i criteri di selezione adottati, la cause dei ritardi o delle rinunce, le modalità informative utilizzate, le risorse umane impegnate nei diversi procedimenti.

Si ritiene in questo modo di usufruire di un efficace sistema di monitoraggio e valutazione delle diverse Misure e Azioni che il Gal Colline Salernitane andrà a finanziare, sia in ambito locale sia per quanto riguarda la cooperazione interregionale e transnazionale. In ogni caso i diversi strumenti utilizzati saranno preventivamente illustrati e concordati con la Regione Campania mentre vi sarà la più ampia disponibilità da parte del personale del Gal a partecipare agli incontri e ai gruppi di lavoro che la Regione Campania di volta in volta richiederà ai fine della migliore applicazione della normativa comunitaria in materia i monitoraggio e valutazione.

Il sistema di monitoraggio sarà finalizzato all'analisi ed alla verifica dello stato di attuazione del PSL. In particolare, il sistema di monitoraggio si effettuerà sia attraverso la compilazione di apposite schede aventi cadenza bimestrali (monitoraggio finanziario), annuale (monitoraggio fisico) e semestrale (monitoraggio procedurale).

I risultati dei monitoraggi così ottenuti saranno attentamente valutati al fine di individuare eventuali problematiche nello stato di avanzamento del progetto. Gli stessi, inoltre, saranno analizzati periodicamente al fine di condividere con lo stesso i risultati intermedi raggiunti. Il Soggetto Responsabile, una volta riscontrate ritardi o negligenze da parte di uno o più soggetti beneficiari, provvederà a darne comunicazione ai soggetti competenti. Lungo tutto il corso del progetto si provvederà alla verifica dei risultati intermedi e finali delle singole azioni. L'obiettivo è quello di analizzare l'andamento delle attività progettuali e verificare lo svolgimento delle singole azioni in rapporto agli obiettivi prefissati.

La valutazione in itinere dei risultati intermedi consentirà di verificare l'opportunità di correttivi od aggiustamenti atti a facilitare il raggiungimento degli obiettivi predetti. La valutazione dell'iniziativa saranno realizzate attraverso il coinvolgimento di esperti di Fondi Comunitari/Sviluppo Locale ed accompagneranno l'intero svolgimento del progetto.

Alla base vi è la logica di considerare il monitoraggio come uno strumento di gestione aziendale, a supporto dell'audit, e svolgere una attività di controllo costante e sistematico di una variabile del progetto. L'attività di controllo verrà anche utilizzata per individuare tempestivamente eventuali anomalie e permettere l'adozione di adeguate contromisure.

Il monitoraggio è un'attività indispensabile per qualunque forma di iniziativa di aiuto pubblico allo sviluppo, fornisce le informazioni dal punto di vista procedurale, finanziario e fisico, necessarie alla supervisione ed alla valutazione delle iniziative finanziate.

Il monitoraggio si basa sulla raccolta di informazioni relative agli indicatori correlati a Obiettivi e Risultati dell'iniziativa e verifica l'andamento delle Attività.

L'attività di monitoraggio sarà implementata e curata dal "responsabile monitoraggio" in ossequio a quanto previsto nei documenti di programmazione dei Fondi strutturali per il periodo 2007-13, in cui l'amministrazione regionale ha provveduto a codificare gli adempimenti che il beneficiario finale è tenuto ad osservare.

In via più generale, l'assistenza tecnica alle attività di monitoraggio dell'avanzamento degli interventi finanziati a valere sulle diverse Misure interessate, dovrà tener presente, oltre a quanto previsto dal POR e dal Complemento di Programma, anche:

- delle "Disposizioni Generali" per l'attuazione delle Misure cofinanziate dal PSR;
- del Disciplinare recante disposizioni in materia di opere pubbliche;
- del Disciplinare recante disposizioni in materia di acquisizione di beni e servizi;
- delle indicazioni contenute nelle circolari e provvedimenti adottati dall'Amministrazione per regolare l'attuazione degli interventi cofinanziate dal PSR

In particolare le tipologie di attività da attivare sono:

- Monitoraggio finanziario

È il controllo dei dati finanziari della spesa effettivamente sostenuta dai beneficiari finali. I dati sono rilevati per singolo progetto e poi aggregati per misura, vengono confrontati con il piano finanziario dell'investimento approvato e sono aggiornati ogni due mesi.

- Monitoraggio fisico

È il controllo dei dati fisici di ogni progetto, aggregati in base a una griglia di indicatori comuni definiti dalla Regione Campania. Il monitoraggio è effettuato sugli indicatori di realizzazione, di risultato e di impatto indicati nelle singole misure di riferimento. Gli indicatori di risultato e di impatto saranno stimati in sede di valutazione sulla base dei dati di monitoraggio disponibili a livello di progetto e misura con cadenza annuale.

- Monitoraggio procedurale

E' il controllo previsto, fino alla fase di attivazione dei progetti, attraverso la definizione di schede di rilevazione per tipo di opere e modelli di aggregazione dei dati a livello di misura. I dati procedurali devono, successivamente, rilevare a livello di progetto tutte le fasi salienti della realizzazione delle opere dalla progettazione al collaudo. Questi dati sono aggiornati ogni sei mesi.

Nel sistema di monitoraggio finalizzato all'analisi ed alla verifica dello stato di attuazione degli interventi finanziati nell'ambito delle attività del GAL Colline Salernitane a valere sulla programmazione 2007-2013, a partire dalla data del provvedimento di concessione e fino alla richiesta del collaudo finale, i destinatari saranno tenuti a fornire collaborazione al soggetto responsabile impegnato nelle fasi di rilevazione degli avanzamenti fisici, finanziari e procedurali dei progetti.

Tali rilevazioni avranno luogo con scadenze prefissate ed avranno per oggetto la quantità di lavori realizzati (mq., mc. realizzati, macchine acquistate, etc.), nonché le spese sostenute. Le informazioni sull'avanzamento fisico, finanziario e procedurale saranno fornite mediante la compilazione di apposite schede secondo quanto previsto dalle specifiche procedure, regolanti il monitoraggio, adottate dalla Regione relativamente agli interventi cofinanziate dal PSR. Inoltre si precisa che il Gal Colline Salernitane intende certificare la qualità delle proprie attività e quindi concorderà ed implementerà procedure valutative e di monitoraggio coerenti con tale obiettivo.

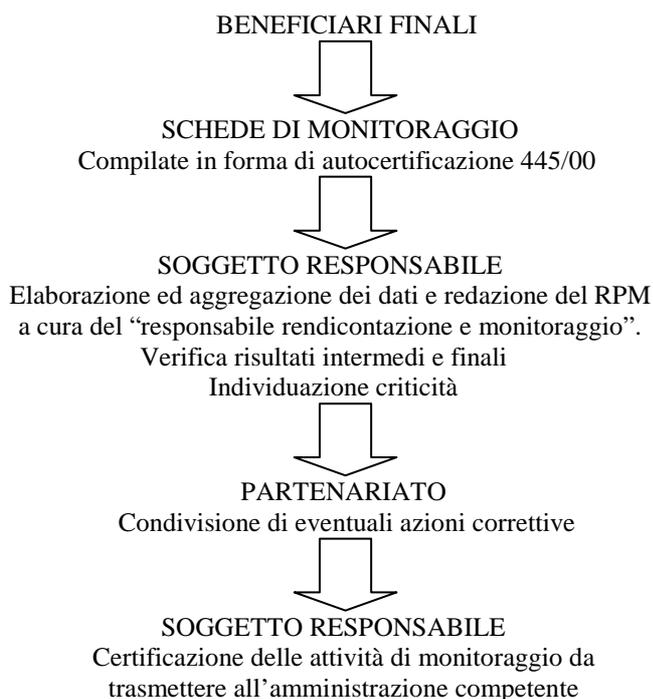
Il sistema di monitoraggio si effettuerà attraverso le seguenti fasi :

1. apposite "schede di monitoraggio" saranno periodicamente recapitate ai soggetti beneficiari degli interventi, sia pubblici che privati, con mezzi idonei (servizio postale, fax, e-mail o altro mezzo atto a produrre ricevuta di avvenuto recapito) aventi cadenza bimestrale (monitoraggio finanziario), semestrale (monitoraggio procedurale) ed annuale (monitoraggio fisico).

2. i soggetti destinatari compilano, sotto forma di autocertificazione ai sensi del DPR 445/00, le schede di monitoraggio e restituiscono le stesse al “soggetto responsabile” entro i termini che saranno indicati.
3. il “*responsabile monitoraggio*”, riepiloga per macrovoci (Soggetti pubblici, privati e Misure di riferimento) le risultanze del monitoraggio e redige il RPM (Rapporto Periodico di Monitoraggio) in cui saranno evidenziate eventuali criticità riscontrate nello stato di avanzamento degli interventi.
4. il “responsabile monitoraggio” trasferisce le schede di monitoraggio ed il RPM al soggetto responsabile che ne condividerà i risultati con i soggetti competenti e con esso approfondirà eventuali criticità riscontrate e ne definirà eventuali correttivi od aggiustamenti atti a facilitare il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Il responsabile di monitoraggio effettuerà il trasferimento dei risultati, dei singoli monitoraggi, all’amministrazione provinciale e/o regionale sia su supporto informatico che stampa in duplice copia dei dati contenuti. Gli stessi saranno inviati a mezzo posta elettronica al responsabile di Misura.

### SINTESI DELLE PROCEDURE DI MONITORAGGIO



Lungo tutto il corso del progetto si provvederà quindi alla verifica dei risultati intermedi e finali delle singole azioni. L’obiettivo è quello di analizzare l’andamento delle attività progettuali e verificare lo svolgimento delle singole azioni in rapporto agli obiettivi prefissati.

I risultati dei monitoraggi così ottenuti saranno attentamente valutati al fine di individuare eventuali problematiche nello stato di avanzamento dei progetti. Il Soggetto Responsabile, una volta riscontrate ritardi o

negligenze da parte di uno o più soggetti beneficiari, provvederà a darne comunicazione al partenariato. La valutazione in itinere dei risultati intermedi consentirà di verificare l'opportunità di correttivi od aggiustamenti atti a facilitare il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Sarà cura del "responsabile monitoraggio" la redazione del RPM nel quale saranno raccolte le informazioni, opportunamente verificate e analizzate. Il RPM sarà predisposto con cadenza semestrale e conterrà:

- 1) Presentazione,
- 2) Descrizione degli Obiettivi generali,
- 3) Scheda contenente gli indicatori finanziari, operativi e procedurali utilizzati,
- 4) Nota di commento schematica conclusiva, con giudizio sintetico (buono, soddisfacente, sufficiente, insufficiente, negativo) su ciascuno dei tre diversi aspetti (finanziario, procedurale e fisico) e un giudizio complessivo sull'andamento,
- 5) Nota su eventuali problemi insorti,
- 6) Indice documenti disponibili e fonti a cui si è attinto.

Le attività sopra descritte consentiranno una  verifica permanente della corretta applicazione delle normative comunitarie, nazionali e regionali. All'uopo sarà predisposto un servizio continuativo di informazione sulle eventuali modifiche intervenute nella normativa, a servizio dei beneficiari, ed una attività di verifica dell'applicazione delle normative vigenti.

L'attività di assistenza tecnica al monitoraggio sarà svolta per l'intera durata del progetto.

Organi di carattere tecnico sono: il Direttore, il Coordinatore e il Responsabile Amministrativo-Finanziario. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, il Responsabile Amministrativo e Finanziario (RAF), il Direttore ed il Coordinatore (responsabile del Progetto), nello svolgimento del proprio mandato, saranno supportati dal personale e dai consulenti dell' Area tecnica (Agenzia di Sviluppo) e dell' Amministrativa e Finanziaria.

L'organigramma della struttura operativa e tecnica del GAL Colline Salernitana è di seguito riepilogato:

***Gestione GAL - Area tecnica amministrativa (a valere sulla misura 431),***

Si occupa della gestione amministrativa e finanziaria dell'attività del G.A.L. e delle politiche attuate con il P.S.L. con funzione di:

- Assicurare la coesione operativa con gli organi del G.A.L.;
- Attuare le procedure amministrative relative all'attuazione del PSL;
- Attuare le procedure amministrative relative alla gestione e controllo interno;
- Raccogliere ed organizzare i dati e le informazioni per il controllo e monitoraggio delle azioni attuate con finanziamenti pubblici;
- Svolgere attività di amministrazione del G.A.L.;
- Raccogliere, organizzare e trasmettere i dati e la documentazione contabile;
- Curare i rapporti con uffici ed enti per le pratiche di ordinaria amministrazione inerenti alla propria funzione, fornire supporto amministrativo agli organi del G.A.L.

Per la realizzazione dell'attività sopra descritta verrà costituito un ufficio di segreteria con funzioni di segreteria generale e di direzione, e che assicurando un ordinato ed efficiente flusso di informazioni e di notizie da e verso l'esterno, svolge supporto logistico ed organizzativo all'area tecnica operativa.

***Il Direttore del GAL*** \_ Responsabile dell'attuazione del Piano di Sviluppo Locale Strategia di Sviluppo Locale è nominato dal Consiglio di Amministrazione del GAL, su incarico fiduciario o direttamente sulla base di accertata professionalità e capacità tecnica. Il Direttore ha il compito di monitorare le attività di avvio e gestione del GAL, partecipa di diritto ai Consigli di Amministrazione e Assemblea svolgendo la funzione di segretario. Il Direttore è il responsabile dei processi/percorsi di natura programmatica e operativa del lavoro e gli spetterà il complesso compito di curare la regia dell'attuazione del PSL. Il direttore coordina l'animazione e supporta le attività previste dal P. S. L. anche attraverso l'individuazione di un coordinatore scelto tra i consulenti individuati dal CdA per le attività previste per attuazione del PSL e dell'attività dell'Agenzia di sviluppo;

coordina la verifica dello stato di avanzamento dei progetti svolti dagli operatori (soggetti attuatori), coordina le attività di monitoraggio. Al Direttore è richiesto un profilo professionale consono al ruolo da svolgere, soprattutto in riferimento alla conoscenza delle problematiche territoriali e agli strumenti di programmazione territoriale integrata attuati nel STS.

**Responsabile Amministrativo e Finanziario (RAF)** con ruolo consultivo e di controllo sulla legittimità e legalità delle procedure di attuazione del SSL anche in merito a: gestione operativa ed amministrativa del SSL, istruttoria dei progetti/interventi, impegni di spesa, pagamenti, accertamenti di regolare esecuzione, liquidazione degli incentivi e quant'altro necessario per assicurare la corretta applicazione delle normative vigenti, contabilità e rendicontazione del programma.

**Addetto Segreteria amministrativa**\_ Collaboratore amministrativo con profilo professionale di consulente junior con precedenti esperienze in funzioni di gestione segreteria e front office, supporto organizzativo alle attività dirigenziali e di coordinamento, alle attività di assistenza tecnica, alle attività di animazione e comunicazione, alle attività di monitoraggio, gestione ed organizzazione archivio e protocollo con particolare riferimento alla programmazione integrata delle aree rurali e all'approccio LEADER;

**Collaboratore Amministrativo di supporto del RAF**, con precedenti esperienze nella predisposizione della documentazione amministrativa e contabile a supporto delle spese, a supporto delle attività di rendicontazione, alla predisposizione di report per monitoraggio economico e finanziario, alla gestione e all'archiviazione della documentazione contabile ed amministrativa con particolare riferimento alla gestione di programmi di sviluppo integrato in ambito rurale (approccio LEADER)..

**Collaboratore aspetti legali**\_ collaboratore aspetti legali a supporto dell'area amministrativa e finanziaria con precedenti esperienze nella gestione amministrativa, rendicontazione, con particolare riferimento alla gestione di programmi di sviluppo integrato in ambito rurale (approccio LEADER)..

**L'area tecnico-operativa - Agenzia di Sviluppo Territoriale (a valere sulla misura 411 AZIONE 2.2 tip. a)**

Il GAL si doterà di una struttura tecnico operativa che deve garantire le funzioni di: supporto tecnico alle attività svolte dal GAL e dagli operatori (soggetti attuatori); tutoraggio nell'attuazione del PSL, servizi per l'istruttoria dei progetti e l'accertamento di regolare esecuzione degli stessi.

Fanno parte della struttura tecnico-operativa, oltre al Coordinatore (Responsabile di Progetto), gli Animatori territoriali del PSL, i tecnici/consulenti esterni in urbanistica, edilizia, aspetti legali, aspetti fiscali, politiche comunitarie, singoli o riuniti in associazioni/cooperative/società, la cui opera è necessaria per una corretta e funzionale attuazione del PSL.

Questa struttura, nell'adempimento delle funzioni sopra riportate, dovrà assicurare: il supporto tecnico al GAL, nell'attuazione del PSL e in ogni altra iniziativa e progetto attuato dal Gal, l'istruttoria dei progetti e l'accertamento di regolare esecuzione dei lavori, attraverso tecnici appositamente selezionati, il supporto plurispecialistico con l'apporto di specifiche competenze in ogni campo di intervento delle iniziative di sviluppo previste dal PSL, attraverso consulenti/tecnici esterni di provata esperienza.

Attraverso l'agenzia di sviluppo, inoltre, la struttura tecnico operativa dovrà: promuovere azioni di sviluppo integrato in ambito territoriale e non solo; promuovere la divulgazione delle iniziative previste dalle politiche di sviluppo attuate sul territorio; assicurare l'assistenza tecnica agli operatori locali per la presentazione di progetti ed iniziative ammissibili a finanziamento.

L'unità tecnico operativa del GAL è quindi organizzata secondo la seguente struttura ed organigramma

**Il Responsabile di progetto (Coordinatore dell'Agenzia di Sviluppo)**\_ Il Coordinatore (responsabile di progetto), è scelto dal Direttore e dal C.D.A, tra i consulenti individuati per le attività previste per attuazione del PSL e dell'attività dell'Agenzia di sviluppo; Il Coordinatore è il responsabile dei processi/percorsi di natura programmatica e operativa del gruppo di lavoro dell'Area Tecnica (Agenzia di Sviluppo), alla quale spetterà il

compito di coordinare le attività della stessa, garantendo le seguenti funzioni, informando costantemente il Direttore del GAL dell'opera svolta e dei risultati conseguiti: coordina e supporta le attività del gruppo di lavoro dell'Area tecnica (Agenzia di Sviluppo); coordina le attività di monitoraggio in qualità di **responsabile del monitoraggio**; coordina l'attività dei tutor dei progetti finanziati; coordina le attività dei Tutor relativamente alla verifica dello stato di attuazione dei progetti finanziati con la SSL e da cui ricevere eventuali indicazioni per il corretto svolgimento del programma. Coordina le attività di animazione dell'Agenzia di Sviluppo del Gal;

**Consulenti tecnici area tecnica ed economico finanziaria**\_ Con profilo professionale di consulente senior iscrizione agli ordini professionali, con esperienza maturata nella: programmazione, gestione e rendicontazione di progetti e programmi finanziati con fondi strutturali, assistenza alle imprese con particolare riferimento alle opportunità offerte dagli di programmi di sviluppo in ambito rurale e nelle aree protette, realizzazione e gestione di progetti ed azioni immateriali; monitoraggio fisico procedurale, Valutazione delle istanze, e verifica regolare esecuzione programmi ed interventi con particolare riferimento ai programmi di sviluppo rurale e all'approccio LEADER

**Consulenti tecnici specialistici**\_ Con profilo professionale di consulente senior con esperienza maturata nella: nell'assistenza tecnica specialistica relativa agli aspetti agronomici, alla pianificazione di area vasta con particolare riferimento agli aspetti paesaggistici, aspetti legali amministrativi ecc., con particolare riferimento all'attuazione con particolare riferimento ai programmi di sviluppo rurale e all'approccio LEADER.

**Animatori territoriali**\_ Collaboratori con profilo professionale di consulente junior con adeguata conoscenza del territorio e delle sue caratteristiche economico, sociali, culturali ed ambientali. In particolare dovrà avere un'adeguata esperienza nell'animazione territoriale in ambito rurale con particolare riferimento alla programmazione integrata delle aree rurali, all'approccio LEADER ed alla cooperazione interterritoriale e transazionale.

### 3.8. Notizie aggiuntive

Si riporta organigramma della struttura organizzativa e gestionale del GAL Colline Salernitane e si allegano curricula del personale coinvolto (allegato C).

## 4 ESPERIENZA DEL SOGGETTO PROPONENTE

### 4.1. Esperienza nella gestione dei progetti integrati

Il GAL Colline Salernitane è stato beneficiario dell'Iniziativa Comunitaria LEADER PLUS, attraverso l'attuazione del PSL Colline Salernitane. Nel corso delle annualità, il GAL Colline Salernitane ha costruito una rete di rapporti con gli operatori locali (pubblici e privati) che hanno consentito al Gal Colline Salernitane di raggiungere un ruolo primario nella programmazione integrata delle aree interne e di ottenere risultati ottimi in termini di efficienza economica, ed in termini di efficacia. I risultati raggiunti hanno consentito al GAL Colline Salernitane di proporsi in ambito provinciale come uno dei principali attori dello sviluppo territoriale delle aree rurali anche proponendosi come Agenzia di Sviluppo Locale. In attuazione del PSL, il Gal ha svolto la seguente attività: Animazione sui bandi Leader; animazione su tutte le opportunità che si presentano al territorio; assistenza alle imprese;attività di sportello informativo; organizzazione e partecipazione ad eventi e fiere sui territori locali, regionali, nazionali ed esteri; rendicontazione spese sostenute. In particolare gli interventi relativi al PSL avevano come tema principale la valorizzazione e commercializzazione delle produzioni locali.

In termini di efficienza finanziaria il GAL Colline Salernitane ha raggiunto il 98.45% della spesa ammessa a finanziamento così come di seguito specificato:

Avanzamento	Progetti Stralcio Esecutivi Annuali					
	2001-02	2003	2004-05	2006	economie	Totale
<b>Spesa ammissibile</b>						
<b>Costo totale</b>	€ 1.145.046,95	€ 791.823,11	€ 1.308.627,24	€ 759.377,25		€ 4.004.874,55
Quota pubblica	€ 1.027.313,89	€ 725.827,17	€ 1.160.927,24	€ 664.436,34		€ 3.578.504,64
Quota privata	€ 117.733,06	€ 65.995,94	€ 147.700,00	€ 94.940,91		€ 426.369,91
<b>Spesa Certificata</b>						
<b>Totale</b>	€ 1.145.046,95	€ 791.823,11	€ 1.256.294,58	€ 647.596,70	€ 17.000,00	€ 3.857.761,34
Quota pubblica	€ 1.027.313,89	€ 725.827,17	€ 1.136.117,88	€ 616.939,57	€ 17.000,00	€ 3.523.198,51
Quota privata	€ 117.733,06	€ 65.995,94	€ 120.176,70	€ 30.657,13		€ 334.562,83
<b>Capacità di spesa %</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>97,86%</b>	<b>92,85%</b>		<b>98,45%</b>

Dal punto di vista fisico sono stati raggiunti i risultati di seguito indicato:

Misura	codice	Descrizione	Indicatore	Q.realizzata
Misura 1	161	Investimenti materiali	imprese beneficiarie	1
	162	Tecnologie rispettose dell'ambiente	imprese beneficiarie	3
	1304	Commercializ. di prodotti agric. Qualità	studi progetti	0 18
Misura 2	1304	Commercializ. di prodotti agric. Qualità	progetti	8
Misura 3	163	Servizi di consulenza per le imprese	studi	5
			imprese coinvolte	5
	1304	Commercializ. di prodotti agric. Qualità	progetti	3
			studi	2
164	Servizi comuni per le imprese	fiere	8	
			progetti	18
Misura 4	1306	Rinnovo e sviluppo dei villaggi	progetti	2
	172	Investimenti immateriali	progetti	1
			pacchetti turistici	1
	1312	Tutela ambientale	centri	1
sentieri			8	
			progetti	2
Misura 5	23		imprese beneficiarie	1
	24	Flessibilità forza lavoro, att. Imprend.	corsi	7
			allievi	12
	164	Servizi comuni per le imprese	centri	3
reti			1	
			progetti	1
Misura 6	1305/1	Costi fissi del GAL	sedi	1
Misura 6	1305/2	Costi di animazione del GAL	animatori	3

Per quanto riguarda l'Asse II del PLR della Campania il GAL Colline Salernitane è stato impegnato, a valere sull'Asse 2 del PLR Campania, nei progetti di Cooperazione Interterritoriale e Transnazionale. Specificamente

Cooperazione Interterritoriale:

### **“100% Rurale”**

Il GAL Colline Salernitane, come soggetto capofila in partenariato con il GAL Alto Casertano ed il GAL Partenio, in collaborazione con RaiSat Gambero Rosso Channel ha concluso il progetto **“100% RURALE”**. Con il Progetto di Cooperazione Interterritoriale “100% Rurale”, per la prima volta nel panorama televisivo europeo, la «cultura rurale» si è proposta non solo come fornitrice di contenuti, ma come protagonista capace di raccontare le proprie caratteristiche, la storia e la cultura. Il progetto si è concretizzato con la realizzazione di una serie di documentari, programmi televisivi e banca dati da inserire in una biblioteca virtuale dedicata al patrimonio rurale d'Europa, da diffondere sia nel circuito televisivo nazionale e internazionale sia attraverso Dvd in distribuzione verso un preciso pubblico di riferimento. In riferimento alla produzione televisiva: è andato in onda ogni sabato alle ore 18 a partire dall'8 marzo su RaiSat Gambero Rosso Channel il primo ciclo di 4 puntate della trasmissione televisiva “100% Rurale Campania” che venivano ripetute in replica nei mesi successivi. E' stato realizzato il sito web [www.100rurale.it](http://www.100rurale.it) inteso come strumento per la promozione turistica e culturale dei territori dei Gal partner, utilizzando e integrando i sistemi innovativi quali i CMS (Content Management System) ed i GIS (Geographical Information System). Sono state realizzate n. 2 conferenze stampa di presentazione del Progetto e sono stati realizzati i DVD allegati alla rivista Gambero Rosso del mese di luglio 2008. Il rendimento finanziario raggiunto è stato di circa il 100% della spesa ammessa a contributo.

<b>AZIONE</b>	<b>DESCRIZIONE</b>	<b>IMPORTO PROGETTO</b>
A1	Animazione e assistenza tecnica	€ 78.940,60
B1	Spese generali per org. Attività, mat. Consumo, RAF,	€ 44.759,40
B2	Realizzazione di pagine web dedicate	€ 29.000,00
B3	Ufficio Stampa su media locali e azioni di	€ 22.500,00
B4	RaiSat	€ 255.300,00
<b>TOT. €</b>		<b>430.500,00</b>

### **“Valorizzazione del sistema di allevamento pastorale e transumante dei bovini podolici dell'Italia Meridionale: cultura, natura, turismo e produzione”**

Il Gal Colline Salernitane è stato **partner non finanziario** di progetto dell'iniziativa che aveva come obiettivo valorizzare il sistema di allevamento pastorale e transumante dei bovini podolici dell'Italia Meridionale con l'obiettivo di creare una rete dei Comuni della Podalica ossia luoghi rappresentativi di una cultura ed una tradizione da recuperare e valorizzare punti di promozione turistica e produttiva punti di un grande itinerario della montagna meridionale luoghi riconoscibili anche attraverso uno stile di comunicazione omogeneo.

Cooperazione Transnazionale:

#### **Riscoperta e Valorizzazione della Ruralità Mediterranea**

In riferimento al progetto “Riscoperta e Valorizzazione della Ruralità Mediterranea” la cui finalità generale è quella di promuovere e commercializzare il sistema di accoglienza dei Paesi partner con particolare riferimento a quelle aree che, per vari motivi, mostrano un maggiore interesse e sensibilità verso le produzioni di qualità. Si è inteso dar vita ad un'offerta complessiva e qualificata del territorio rurale mediterraneo attraverso azioni di valorizzazione e promozione degli elementi caratterizzanti i territori dell'area rurale del mediterraneo ed in particolare concentrando l'attenzione sul binomio cultura-natura.

#### **Villages of Tradition**

La finalità generale del progetto *Villages of Tradition* (Villaggi della Tradizione) è stata quella della promozione turistica di villaggi tradizionali esistenti nell'ambito della loro area di intervento così come altri elementi correlati, e cioè, prodotti locali, patrimonio, cultura delle aree rurali, strutture turistiche e animazione, promuovendo e commercializzando tale sistema di accoglienza (turismo rurale) delle aree partner, sui mercati europei e non, più sensibili alle produzioni di qualità ed ai relativi territori.

Il GAL Colline Salernitane, oltre alle attività di gestione del PSL “Colline Salernitane” a valere sull’asse 1 del Programma LEADER PLUS della Regione Campania, è stato uno dei principali attori della programmazione dei progetti integrati rurali nel territorio della Provincia di Salerno. In particolare, il GAL ha svolto un ruolo fondamentale per i PIR/SA AMBITO 1 “Costa d’Amalfi” e PIR/SA AMBITO 2 “Irno – Picentini”, sia nella fase di animazione territoriale sia in fase di progettazione. Dettagliatamente:

### ***PIR/SA AMBITO 1 “Costiera Amalfitana”***

Tematica trattata: Turismo rurale

Fonte di finanziamento: Misura 4.24 Por Campania 2000-2006

Costo totale: € 16.380.230,77

Ruolo svolto: Capofila ATS Di Progettazione e di Assistenza tecnica alle attività di gestione, monitoraggio e rendicontazione degli interventi pubblici e privati attuati in Ambito PIR SA 1

Eventuali partner coinvolti: Patto Territoriale Costa d’Amalfi

Competenze acquisite: Il Gal Colline Salernitane, attraverso il suo staff, ha coordinato e le attività di animazione territoriale (organizzazione incontri informativi, servizi informativi a sportello, creazione sito web etc.). Inoltre ha svolto un ruolo fondamentale nel coordinare le attività di concertazione tra partner pubblici e privati per la costituzione e attivazione del Partenariato di Sviluppo. Inoltre, il Gal con propri consulenti aventi funzione di capo progettisti, ha costituito il gruppo di progettazione e strategia del P.I.R. Ambito 1 classificandosi al terzo posto nella selezione regionale. Le esperienze maturate nell’ambito di questo programma consentono al GAL di proporsi come uno dei principali attori dello sviluppo locale sia in termini di conoscenze tecniche scientifiche, sia in termini di conoscenza del territorio e delle sue risorse (ambiente, cultura, economia).

L’ATS costituita con Capofila del GAL Colline Salernitane Scarl è risultata aggiudicataria della gara di Assistenza tecnica alle attività di gestione, monitoraggio e rendicontazione degli interventi pubblici e privati PIR SA1

### ***PIR/SA AMBITO 2 “Irno- Picentini”***

Tematica trattata: Valorizzazione e commercializzazione delle Produzioni tipiche locali

Fonte di finanziamento: Misura 4.24 Por Campania 2000-2006

Costo totale: 12.903.847,00

Ruolo svolto: Capofila ATS Di Progettazione

Eventuali partner coinvolti: Patto Territoriale Irno Picentini, Patto Territoriale Sele - Picentini

Competenze acquisite: anche in questo caso, il Gal Colline Salernitane ha coordinato le attività di animazione territoriale (organizzazione incontri informativi, servizi informativi a sportello, creazione sito web etc.). Il ruolo di promotore dello sviluppo rurale è stato svolto anche nei confronti dei soggetti istituzionali chiamati a cooperare per la costituzione di un Partenariato locale di Sviluppo. Le esperienze maturate durante l’attuazione delle diverse fasi di programmazione, animazione e progettazione del PIR consentono al GAL di proporsi come uno dei principali attori dello sviluppo locale sia in termini di conoscenze tecniche scientifiche, sia in termini di conoscenza del territorio e delle sue risorse (ambiente, cultura, economia). Inoltre, il Gal con propri consulenti, ha costituito il gruppo di progettazione e strategia del P.I.R. Ambito 2 classificandosi al settimo posto nella selezione regionale.

Inoltre il GAL Colline Salernitane ha partecipato al Bando di gara per l’affidamento del servizio di marketing territoriale a valere **Misura 4.3** POR Campania nell’ambito del PI Valle dell’Irno – Progettazione e realizzazione di un piano di comunicazione coordinata in grado di individuare e promuovere le specificità produttive di ciascun distretto; ha partecipato al Bando di gara per l’affidamento di servizi alla P.A. per “Animazione e sensibilizzazione nell’ambito del PI Agromonti Picentini” Por Campania 2000/2006 – **Misura 3.11.**; ha partecipato e si è aggiudicato il Bando: “Servizi per la promozione internazionale dei Progetti Integrati **Misura 6.5** Piano di Comunicazione P.I. Penisola Amalfitana e Sorrentina” in partnership con Segno Associati sas.; ha partecipato al Progetto “**Patto Formativo Locale della Filiera Agroalimentare**” in partnership con Provincia di Salerno, Provincia di Avellino, Comune di Salerno, Università degli Studi di Salerno, ANICAV, CANFAPI

CAMPANIA, Federazione Regionale Coldiretti Campania, Patto Territoriale Alburni Calore Salernitano, PIR Costiera Amalfitana, PIR Irno Picentini, PIR Sele Tanagro, PIR Alburni Calore, PIR Diano Busseto Monti Cervati e Valli del Busseto e del Mingardo, PIR Gelbison Cervati. Inoltre, tra le altre attività compiute dal GAL Colline Salernitane, è rientrata la collaborazione con la Regione Campania per ciò che ha riguardato la fase di informazione e supporto tecnico relativamente alla Misura 4.5 del POR Campania 2000/2006. In questa fase, il GAL Colline Salernitane, ha organizzato seminari informativi con le imprese, attività di sportello per una prima valutazione delle pratiche da presentare da parte dei cittadini, workshop nei Comuni di pertinenza della Misura 4.5 insieme ai funzionari della Regione.

#### ***4.2. Ruolo che i singoli soci si propongono di svolgere nel GAL***

Nella logica dell'approccio LEADER, i soci in qualità di partner di progetto hanno svolto un ruolo attivo nella fase di definizione della strategia di sviluppo e nella definizione del presente PSL. In particolare i soci sono stati coinvolti nelle fasi di programmazione attraverso incontri mirati e attraverso workshop tematici. In ogni caso ogni socio parteciperà all'attuazione del PSL attraverso azioni specifiche da esercitare sia attraverso gli organi societari sia attraverso proprie iniziative. Ognuno, nell'ambito delle proprie competenze professionali e dei propri settori, contribuirà all'attuazione del PSL.

Il ***Gruppo di Azione Locale IRNO – PICENTINI*** in rappresentanza della maggioranza delle amministrazioni locali si candida a diventare il luogo del confronto tra le politiche di sviluppo attuate dalle singole amministrazioni all'interno del STS Monti Picentini. In particolare il GAL Irno Picentini, in qualità di socio del Gal Colline Salernitane potrà svolgere il ruolo di coordinamento tra le amministrazioni che sono direttamente coinvolte nell'attuazione del progetto.

La ***BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI MONTECORVINO ROVELLA (SA)*** in qualità di socio si pone come obiettivo fondamentale quello di fornire un sostegno finanziario agli operatori economici del territorio che intendono investire nelle proprie imprese all'interno del territorio del STS. In particolare la banca ha aderito alla partnership condividendo gli obiettivi che hanno generato la strategia di sviluppo locale promossa da questo GAL con il quale lo stesso istituto di credito intende collaborare all'attuazione del PSL fornendo servizi finanziari ai futuri beneficiari del programma e a quanti intendono promuovere progetti di sviluppo coerenti agli obiettivi della strategia di sviluppo.

La ***BANCA DI CREDITO SALERNITANO DI SALERNO***, anche se fisicamente non è presente sul territorio con proprie Agenzie e Sportelli, guarda con interesse al mondo rurale e alle imprese legate a questo contesto. Da sempre la banca si occupa di sostenere le PMI nei diversi settori produttivi presenti sul territorio salernitano. L'obiettivo è quello di fornire il sostegno economico e finanziario agli operatori economici presenti sul territorio del STS che intendono promuovere attraverso le opportunità offerte dal PSL. Nell'attuazione di progetti di sviluppo da sempre le PMI trovano difficoltà nell'accesso al credito che in questo potrà essere maggiormente accessibile attraverso la definizione di specifiche convenzioni.

La ***LEGA REGIONALE DELLE COOPERATIVE E MUTUE DELLA CAMPANIA DI SALERNO*** intende, attraverso la partecipazione all'attuazione del PSL dei Picentini, perseguire le finalità della Lega Nazionale Cooperative e Mutue, promuovendo la cooperazione tra gli operatori locali del territorio interessato. Il territorio è, infatti, caratterizzato da una frammentazione e polverizzazione del tessuto produttivo agricolo, gli imprenditori isolati non possiedono una massa critica sufficiente per promuovere azioni isolate di sviluppo. La promozione del Movimento cooperativo, quale componente strutturale dell'economia nazionale può contribuire a rendere le imprese locali più competitive sui mercati.

La ***CONFAGRICOLTURA SALERNO UNIONE PROVINCIALE AGRICOLTURA DI SALERNO*** parteciperà all'attuazione del PSL mettendo a disposizione degli operatori locali le proprie conoscenze tecniche e scientifiche. In particolare di fondamentale importanza saranno le azioni comunicative che porteranno al

coinvolgimento degli operatori locali all'attuazione del Piano di Sviluppo. La Confagricoltura si candida a promuovere presso i propri associati le azioni di sviluppo promosse del GAL e a sostenere gli stessi attraverso azioni collettive di promozione e valorizzazione delle risorse locali. L'attività svolta nei confronti degli operatori agricoli potrà essere finalizzata anche all'offerta di servizi di consulenza per quanti intendono promuovere azioni di sviluppo.

La **CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTURA di SALERNO** contribuirà all'attuazione del PSL, direttamente o tramite suoi istituti, mettendo a disposizione degli operatori locali le proprie competenze tecniche per: sostenere la diffusione delle attività progettate da realizzare con il PSL; offrire consulenze specialistiche sugli eventi di animazione e promozionali da realizzare; offrire docenze sulle attività di formazione; offrire consulenza fiscale e del lavoro, tecnica ed agronomica, previdenziale e sociale; offrire servizi di ammissione ai benefici comunitari, nazionali e regionali, tramite il Caa-Cia; offrire consulenze nei sistemi di gestione della qualità (ISO 9000), ambientali (ISO 14000 ed EMAS), manuale di autocontrollo HACCP, tracciabilità di filiera, certificazione di prodotto, norme sulla sicurezza 626, ecc. La Cia, in particolare, è interessata ad interventi di integrazione dei redditi dei produttori di nocciolo presenti nell'areale dei Picentini e quindi potrà offrire tutto il suo know-how ad azioni intese: al miglioramento della qualità e dell'immagine della nocciola; all'individuazione di nuovi canali commerciali; all'introduzione di innovazioni di prodotto e di processo; all'introduzione alla certificazione, mirata alla qualità e all'ambiente.

La **CONFEDERAZIONE NAZIONALI ARTIGIANI di SALERNO** ai fini della costruzione del PSL può rendersi parte attiva del processo di programmazione del PSL, grazie ad un'attenta analisi dei fabbisogni dei propri associati (Artigiani) nei territori di riferimento del GAL (STS A/7), individuando i settori di attività da coinvolgere dell'artigianato tipico, in diretta correlazione con il tema portante del PSL.

Tale azione avrà come obiettivo finale quello di migliorare l'offerta delle produzioni artigianali tipiche e come elemento innovativo generare un'offerta integrata dell'artigianato tipico (es.: consorzi misti di artigiani) al fine di: migliorare l'offerta delle produzioni artigianali tipiche rivolte ai "flussi turistici" ai fini dello sviluppo del turismo legato alle "tipicità locali"; diversificare l'offerta delle produzioni rivolte al "mercato locale" al fine di riscoprire; valorizzare e diffondere l'identità locale dei picentini nei confronti delle popolazioni locali.

L'**ASSOCIAZIONE CULTURALE GIFFONI TEATRO** ritiene che le politiche promozionali abbiano subito in questi ultimi anni una notevole evoluzione e non possano essere più considerate attività collaterali o aggiuntive nell'ambito delle funzioni proprie delle imprese. Si sta sempre più affermando una nuova forma di comunicazione commerciale che consiste nell'inserire o nel fare riferimento a un prodotto o a un marchio, in un contenuto narrativo preconstituito, sia esso evento culturale o un programma di intrattenimento, riuscendo ad integrarsi con esso. Per le aziende si sta dimostrando una formula efficace di comunicazione ed un nuovo strumento strategico che viene inserito sempre più spesso nelle politiche di marketing. Infatti è stata verificata la maggiore predisposizione del pubblico a seguire con più attenzione i contenuti inseriti all'interno di un evento culturale. L'attività di Giffoni Teatro punta ad attrarre ed ospitare la migliore produzione nazionale e internazionale di spettacolo, a promuovere creazioni originali per il teatro; ad interagire con il tessuto economico, sociale e culturale del territorio. Si possono contemplare numerose iniziative nei settori della formazione, dell'economia della cultura, dello sviluppo del territorio (sia cittadino che regionale), dei beni e del patrimonio culturale. In tale contesto si può inserire la strategia promozionale a sostegno dei prodotti agroalimentari attraverso una serie di eventi di presentazione e di degustazioni mirate. Inoltre, in fase di realizzazione si opererà con una visione che possa spostare l'attenzione dalla impresa singola al sistema territoriale di cui fa parte, costituito da risorse sociali, culturali, economiche ed istituzionali. Infatti soprattutto nella promozione dell'enogastronomia tipica non è possibile prescindere dalla piena valorizzazione delle risorse locali e delle iniziative imprenditoriali che mirano a recuperare il secolare intreccio di cultura e lavoro, arte ed artigianato che è divenuto parte integrante dell'identità regionale.

**UNIMPRESA** si propone di svolgere un ruolo attivo nella attuazione del progetto particolarmente per quanto concerne: attività di supporto ai servizi di consulenza alle imprese del territorio, di divulgazione e di comunicazione in relazione alle opportunità offerte dagli strumenti di programmazione comunitari, nazionali e regionali; attività interna ed esterna al GAL, finalizzata ad informare e coinvolgere gli operatori del territorio sulle attività e progetti promossi dal Gal; attività di supporto ad iniziative collettive di animazione e supporto per lo sviluppo dell'area; attività di supporto alla promozione e divulgazione della Strategia di Sviluppo Locale sul territorio; eventuale partecipazione diretta alla realizzazione di interventi miranti a : favorire l'internazionalizzazione delle imprese presenti sul territorio; valorizzare i prodotti tipici locali ed il territorio nelle sue vocazioni agricole, artigianali, turistiche e culturali. Unimpresa provinciale di Salerno, inoltre, si propone di svolgere attività di supporto relativamente al controllo e al monitoraggio dell'attuazione fisica e finanziaria del PSL.

#### **4.3. Attività di concertazione e animazione avviate per la definizione della strategia del PSL (Max 25.000)**

Descrivere l'iter e le modalità di aggregazione, esperienze e iniziative già maturate o in corso e le modalità di compartecipazione finanziaria.

L'iter e le modalità di aggregazione devono essere attentamente elencate, dettagliate ed illustrate, anche attraverso un apposito calendario delle iniziative di informazione ed animazione attivate nella fase di costituzione del partenariato e l'indicazione dei principali strumenti e mezzi operativi utilizzati a tale scopo.

Nel rispetto dei principi comunitari della programmazione negoziata, si è provveduto alla realizzazione di iniziative volte a sensibilizzare gli operatori dell'area di riferimento (operatori economici, alle associazioni ed agli enti pubblici locali) attraverso serie di incontri. La necessità di una visione globale e territoriale, di una azione di sviluppo endogeno, attento ai bisogni e alle istanze della comunità locale, l'allargamento delle categorie dei soggetti chiamati a partecipare ai processi di definizione della strategia di sviluppo locale e la cooperazione tra operatori pubblici e privati, sono alla base delle iniziative di animazione territoriale realizzate al Gal Colline Salernitane e dalla Comunità Montana Monti Picentini.

In questo modo, si è creato un tavolo di concertazione intorno al quale si sono analizzate esigenze economiche, interessi collettivi e proposte d'intervento. Gli incontri si sono articolati per tipologie di beneficiari (soggetti privati, enti pubblici, associazioni non profit, etc) ed hanno rappresentato la base solida per la progettazione del P.S.L. Nei primi incontri sono state accolte le manifestazioni di interesse che, per quanto possibile, sono state sviluppate nella redazione del PSL. Nella seconda fase, è stata realizzata un'attività di rafforzamento e di specificazione delle attività da realizzare con la partecipazione di tutte le istituzioni e gli operatori economici che, durante la prima fase degli incontri, fase in cui sono state presentate le linee generali di intervento contenute nel PSL, hanno manifestato il loro interesse.

L'obiettivo delle iniziative di animazione da realizzarsi e da attuarsi prima della definizione del Piano di sviluppo locale sono:

- dinamizzare il contesto;
- suscitare l'interesse degli operatori;
- creare la fiducia necessaria;
- gestire i rapporti tra i gruppi di interesse presenti sul territorio;
- organizzare la collaborazione tra istituzioni pubbliche e private e comunità locali nell'implementazione ed attuazione dei programmi di sviluppo.

La crescente importanza che sta assumendo la tematica dello sviluppo rurale ha determinato l'esigenza di costruire una strategia di animazione coerente al contesto sociale e condizionata da diversi fattori: situazioni politico-istituzionali, situazioni relative al contesto locale, diverse fasi del progetto di sviluppo e i diversi interlocutori cui sono destinate.

In questa fase, finalizzata alla partecipazione degli operatori locali, il Gal Colline Salernitane e la Comunità Montana dei Monti Picentini hanno realizzato una serie di iniziative che avevano l'obiettivo di mobilitare e

coinvolgere gli operatori locali per favorire il dialogo; di modificare ed allargare un partenariato, per la ricreare legami; di favorire la nascita di nuovi soggetti e condividere una strategia di sviluppo da attuarsi sul territorio. Per la costruzione della SSL condivisa sono stati applicati i metodi di animazione finalizzati in primo luogo alla comunicazione, ed in una seconda fase alla raccolta di idee da condividere attraverso dibattiti pubblici per la definizione dei punti forza/debolezza e la costruzione di una strategia e dei suoi obiettivi. Gli strumenti utilizzati sono stati: riunioni tematiche, riunioni generali, incontri con "Opinion Leader", internet, lavoro di gruppo, raccolta manifestazione d'interesse, raccolte idee progetto.

Ovviamente ogni strumento è stato utilizzato in funzione del target coinvolto (pubblico, enti pubblici, associazioni ecc.).

In questo senso, i soggetti, coinvolti in questa fase di animazione, sono interessati alla costituzione di una partnership sociale che non si identifica necessariamente con la compagine societaria. Durante questa fase, sono stati individuati quei soggetti interessati a voler entrare nel partenariato istituzionale societario. Grande importanza ha assunto l'informazione come condizione necessaria dell'agire specie nei casi in cui si intende uscire dallo spontaneismo di pochi per dare continuità, stabilità e spessore qualitativo alle iniziative di valorizzazione delle risorse locali.

La condivisione degli obiettivi e della strategia di sviluppo locale è la condizione onnipresente delle scelte in quanto genera giudizi, contestualizza ed elabora le azioni.

La fase di animazione territoriale si è articolata nelle seguenti attività:

- Inventario degli enti e delle strutture che intervengono sul territorio (precisandone, i campi e le modalità di intervento, sede operativa, e soggetti responsabili);
- avvio di una dinamica locale collettiva di riflessione e discussione (assemblee pubbliche e riunioni tematiche);
- acquisizione di una visione di insieme del territorio (raccolta idee progetto);
- costruzione di un partenariato sociale (raccolta manifestazioni di interesse di adesione al partenariato);
- avvio riflessione e discussione individuazione Capofila della partnership e definizione ed allargamento del partenariato istituzionale;
- individuazione dei punti di forza (risorse ed opportunità) e di debolezza (lacune e vincoli) ed avvio riflessione e discussione sulle problematiche territoriali per la definizione di obiettivi e strategia collettiva di sviluppo.

Per il coinvolgimento degli operatori locali su iniziativa dell'Assessorato all'Agricoltura della Provincia di Salerno è stato programmato un primo incontro pubblico per promuovere la costituzione/allargamento della partnership di operatori pubblici e privati di accompagnamento alla presentazione dell'istanza per la selezione di un Gruppo di Azione Locale e per la definizione della strategia di sviluppo locale. La convocazione di questo primo incontro è avvenuta attraverso un avviso pubblico realizzato dalla Provincia di Salerno e rivolto a tutti i soggetti interessati.

I soggetti riuniti in assemblea hanno individuato quali soggetti coordinatori della fase di animazione il Gal Colline Salernitane e la Comunità Montana Monti Picentini.

Nella riunione di coordinamento tra Gal Colline Salernitane e Comunità Montana Monti Picentini è stato istituito il gruppo di supporto tecnico per la definizione della strategia di sviluppo locale anche alla luce delle proposte e delle manifestazioni di interesse presentate dagli operatori locali nelle riunioni successive.

Per il coinvolgimento degli operatori locali sono state promosse una serie di riunioni per categorie e settori di appartenenza, attraverso singole comunicazioni (fax, comunicazione telefoniche, mail) agli operatori locali presenti sul territorio o a possibili attori dell'attuazione della strategia di sviluppo locale.

In particolare la riunione del 28.03.2009

Gli uffici dei soggetti coordinatori dell'animazione, hanno garantito inoltre, il supporto logistico e consulenziale per la presentazione delle idee progetto, per la raccolta delle stesse e per eventuali ulteriori chiarimenti ed informazioni relativi all'iniziativa.

In seguito sono riportate le singole riunioni i soggetti presenti con i relativi argomenti trattati e le decisioni assunte.

<i>Data della riunione</i>	<i>Soggetti presenti</i>	<i>Principali decisioni</i>
04.02.2009	Gal	Idee progetto di cooperazione da condividere
16.02.2009	Incontro promosso dalla Provincia di Salerno C/o Comunità Montana Monti Picentini Giffoni Valle Piana:	Individuazione soggetti di coordinamento per l'attività di animazione: Gal Colline Salernitane e Comunità Montana; Informazioni di carattere generale sul Bando e sulla modalità di presentazione dell'istanza; Programmazioni incontri futuri finalizzati all'ascolto degli operatori locali.
07.03.2009	Gal	Idee progetto di cooperazione da sviluppare
10.03.2009	Incontro promosso dal Gal Colline Salernitane e dalla Comunità Montana C/o Comunità Montana Monti Picentini Giffoni Valle Piana:  <i>Associazioni ambientaliste, Associazioni produttori agricoli, Associazione per la promozione della Castagna di Acerno IGP, Unione provinciale agricoltori, Confederazione Italiana Agricoltori, Comuni area. (Vedi copia Registro presenze allegato)</i>	Informazioni bando e modalità di consultazione degli operatori locali finalizzata alla raccolta di idee progetto. Raccolta idee progetto
11.03.2009	Incontro promosso dal Gal Colline Salernitane e dalla Comunità Montana C/o Sede Gal Colline Salernitane Giffoni Valle Piana: CNA, Associazione Pro Loco, Associazione culturali, Piano di Zona SA 2 . (Vedi copia Registro presenze allegato)	Informazioni bando e modalità di consultazione degli operatori locali finalizzata alla raccolta di idee progetto. Raccolta schede idee progetto;
13.03.2009	Incontro promosso dal Gal Colline Salernitane e dalla Comunità Montana C/o Sede Gal Colline Salernitane Giffoni Valle Piana: Pro loco comuni area, Onlus, comuni, associazioni culturali ecc., Un impresa Salerno. (Vedi copia Registro presenze allegato)	Informazioni bando e modalità di consultazione degli operatori locali finalizzata alla raccolta di idee progetto. Raccolta schede idee progetto;
20.03.2009	Incontro promosso dal Gal Colline Salernitane e dalla Comunità Montana e Provincia di Salerno C/o Comunità Montana Monti Picentini Giffoni Valle Piana:  Associazioni culturali, Associazioni ambientaliste, Associazioni di categoria,	Indicazione soggetto capofila partenariato; Presentazione linee guida della strategia di sviluppo locale; Atti amministrativi necessari alla presentazione della candidatura; Raccolta manifestazione di interesse

	Istituti di credito dell'area, Comuni, Pro Loco comuni area. <i>(Vedi copia Registro presenze allegato)</i>	per adesione al partenariato; Raccolta schede idee progetto;
28.03.2009	Incontro promosso dal Gal Colline Salernitane e dalla Comunità Montana e Provincia di Salerno C/o Comunità Montana Monti Picentini Giffoni Valle Piana:  Associazioni culturali, Associazioni ambientaliste, Associazioni di categoria, Istituti di credito dell'area, Comuni, Pro Loco comuni area. Cooperative mediche, Cooperative sociali, Ente di formazione, Piano di Zona SA 2, Operatori agricoli. <i>(Vedi copia Registro presenze allegato)</i>	Indicazione soggetto capofila partenariato; Approvazione proposta Strategia di Sviluppo Locale; Approvazione Protocollo d'intesa per la costituzione del partenariato; Approvazione Statuto; Atti amministrativi necessari alla presentazione della candidatura; Raccolta manifestazione di interesse per adesione al partenariato; Raccolta osservazione tra i presenti e determinazione congruenza con la proposta di Strategia di Sviluppo Locale.
10.04.2009	Gal	Definizione azioni di cooperazione transnazionale ed interterritoriale
18.04.2009	Comuni dell'Area STS A7 – Parco Monti Picentini - - Comunità Montana Picentini	Definizione iter progettuale – Riconferma riconoscimento al Gal Colline Salernitane Scarl come capofila del partenariato
11.02.2010	Operatori privati dei settori agroalimentari e del turismo rurale extraalberghiero	Illustrazione del tema progettuale , ascolto delle esigenze degli operatori e condivisione proposte progettuali.
15/02/2010	Comuni STS A7 Monti Picentini, comunità montana Monti Picentini, Parco Regionale Monti Picentini.	Illustrazione del tema progettuale , ascolto delle esigenze degli amministratori e condivisione proposte progettuali.
19/02/2010	Riunione promossa dal Comune di Olevano rivolta agli operatori economici del territorio comunale.	Illustrazione del tema progettuale , ascolto delle esigenze degli operatori e condivisione proposte progettuali.

Dalle precedenti esperienze maturate, il GAL Colline Salernitane, ha inteso coinvolgere nella costituzione del partenariato tutti i soggetti pubblici e privati che intendevano farsi ascoltare e promuovere obiettivi condivisi anche da operatori privati. In questo senso sono stati coinvolti nella costituzione del partenariato anche i possibili destinatari di contributi pubblici.

E' ovvio che per l'implementazione e l'attuazione di un programma di sviluppo territoriale, in ognuna della fasi di attuazione vengono previste specifiche attività alle quali corrispondono specifiche strategie di animazione. In un programma di sviluppo locale le fasi di animazione, di programmazione e di gestione non sono momenti che si succedono necessariamente nel tempo, ma piuttosto si sovrappongono e si integrano tra loro pertanto gli operatori locali saranno maggiormente ascoltati e coinvolti nell'attuazione della strategia di sviluppo.

Maggiore coinvolgimento degli operatori privati singoli, (in questa fase coinvolti attraverso i soggetti di rappresentanza di categoria), e della popolazione si avrà nella fase di costruzione del Piano di Sviluppo successivamente all'individuazione del Gal che opererà sul territorio.

#### *Attività di Animazione programmate nei confronti degli operatori privati e della popolazione*

Nei confronti degli operatori locali privati e della popolazione saranno realizzate delle vere e proprie campagne comunicative finalizzate ad informare e a raccogliere osservazioni e suggerimenti per una corretta attuazione della strategia adottata dal partenariato sociale.

La partecipazione della popolazione, intesa come comunità locale, espressione di valori e saperi, diventa una condizione necessaria per sfruttare:

- le conoscenze, le competenze, la dinamica e le risorse esistenti a livello locale;
- ottenere l'adesione e il sostegno degli attori locali per affrontare i problemi ed individuare le soluzioni;
- favorire l'appropriazione dei progetti da parte della popolazione per assicurare non solo delle ricadute positive del programma, ma anche la continuità nel tempo dello sviluppo.

Il coinvolgimento della popolazione e dei singoli operatori avverrà nella costruzione del piano di sviluppo attraverso i soggetti collettivi rappresentativi dei settori economici e sociali. Da questo punto di vista sarà necessario identificare il maggior numero di gruppi di interesse che coprano i diversi aspetti della vita politica, economica, sociale e culturale al fine di avere maggiori possibilità di successo.

Per l'elaborazione e l'attuazione del Progetto di Sviluppo Locale, l'animazione degli operatori locali privati e della popolazione locale avverrà attraverso strumenti diversi applicabili secondo le esigenze ed in funzione della elaborazione del progetto. Potranno così essere utilizzati:

- Manifesti e locandine in tutti i casi in cui la manifestazione o le attività programmate sono rivolte ad un ampio pubblico;
- dibattito;
- colloqui ed interviste per favorire uno scambio di informazioni o una richiesta di informazioni. Spedizioni di lettere per informare un certo numero di persone di un qualcosa( iniziative, servizi, ecc);
- bollettino informatico inviato agli addetti dei settori economici per informarli delle attività in programma. Tutto questo per contribuire a dare una buona immagine del servizio e per trattare e per diffondere un argomento sul quale si intende convogliare in futuro l'attenzione degli operatori;
- riunioni tematiche;
- incontri;
- eventi;
- audit locale.

Maggiore sarà il coinvolgimento degli operatori locali, maggiori saranno i risultati raggiunti soprattutto in termini di efficacia.

## 5.1. Analisi SWOT

<i>Comp arto</i>	<i>Punti forti</i>	<i>Punti deboli</i>	<i>Opportunità</i>	<i>Minacce</i>
Ambientale	<p>Presenza del Parco Regionale dei Monti Picentini</p> <p>Sentieristica</p> <p>Rivitalizzazione dei settori tradizionali</p> <p>Attivazione di iniziative nel settore turistico</p> <p>Patrimonio delle risorse ambientali e naturalistiche</p> <p>Realizzazione di tecniche di coltivazione a “basso impatto ambientale”</p> <p>Ambiente ancora integro</p> <p>Ricchezza di risorse ambientali, paesaggistiche e storiche di elevato valore</p> <p>Presenza, sul territorio, di attività progettuali legate all'accoglienza diffusa;</p> <p>Episodi di miglioramento delle capacità di governo da parte delle Amministrazioni locali;</p> <p>Buona infrastrutturazione viaria dell'area;</p> <p>Forte presenza di piccole aziende agricole dedite alla silvicoltura.</p> <p>Possibilità territoriale di utilizzare fonti di energia rinnovabili</p> <p>Disponibilità di forza lavoro qualificata ad alta qualificazione</p>	<p>Assenza di cultura per valorizzare il territorio in chiave ecosostenibile</p> <p>Disoccupazione strutturale diffusa e prevalentemente giovanile;</p> <p>Carenza di accoglienza ed organizzazione turistiche (passeggiate, tour, percorsi montani);</p> <p>Basso contributo della produzione di energia da fonti rinnovabili;</p> <p>Presenza di discariche abbandonate e/o abusive;</p> <p>Problemi “ambientali” connessi alla crescita disordinata del territorio urbanizzato;</p> <p>Scarsa promozione del patrimonio turistico ed ambientale della regione sui mercati internazionali</p>	<p>Presenza del Parco Regionale dei Monti Picentini</p> <p>Sentieristica</p> <p>Rivitalizzazione dei settori tradizionali</p> <p>Attivazione di iniziative nel settore turistico</p> <p>Patrimonio delle risorse ambientali e naturalistiche</p> <p>Realizzazione di tecniche di coltivazione a “basso impatto ambientale”</p> <p>Ambiente ancora integro</p> <p>Ricchezza di risorse ambientali, paesaggistiche e storiche di elevato valore</p> <p>Presenza, sul territorio, di attività progettuali legate all'accoglienza diffusa;</p> <p>Episodi di miglioramento delle capacità di governo da parte delle Amministrazioni locali;</p> <p>Buona infrastrutturazione viaria dell'area;</p> <p>Forte presenza di piccole aziende agricole dedite alla silvicoltura.</p> <p>Possibilità territoriale di utilizzare fonti di energia rinnovabili</p> <p>Disponibilità di forza lavoro qualificata ad alta qualificazione</p>	<p>Assenza di cultura per valorizzare il territorio in chiave ecosostenibile</p> <p>Disoccupazione strutturale diffusa e prevalentemente giovanile;</p> <p>Carenza di accoglienza ed organizzazione turistiche (passeggiate, tour, percorsi montani);</p> <p>Basso contributo della produzione di energia da fonti rinnovabili;</p> <p>Presenza di discariche abbandonate e/o abusive;</p> <p>Problemi “ambientali” connessi alla crescita disordinata del territorio urbanizzato;</p> <p>Scarsa promozione del patrimonio turistico ed ambientale della regione sui mercati internazionali</p>

Commerciale	Valorizzazione della filiera	Scarsa propensione delle PMI all'innovazione Carenza di professionalità specializzate Assenza concetto di filiera	Valorizzazione della filiera	Scarsa propensione delle PMI all'innovazione Carenza di professionalità specializzate Assenza concetto di filiera
Culturale	<p>Presenza di eventi culturali di rilievo internazionale (Festival Internazionale del Cinema per Ragazzi di Giffoni Valle Piana)          Presenza del Parco Regionale dei Picentini;          Presenza dell'Osservatorio Astronomico;          Presenza, sul territorio, di capacità di accoglienza diffusa;          Ampia percentuale di popolazione residente di giovane età, cui si aggiungono gli studenti fuori sede;          Forte capacità degli Enti Locali del territorio di progettare eventi culturali;          Episodi di miglioramento delle capacità di governo da parte delle Amministrazioni locali;          Buone infrastrutturazione viaria dell'area;          Prossimità di un patrimonio storico, culturale ed ambientale di inestimabile valore (es.: Costiera Amalfitana, Paestum);          Forte progettualità tesa a dare funzioni economiche a siti culturali (Sieti Paese Albergo, Borgo di Terravecchia, Osservatorio Astronomico)          Moltiplicazione di iniziative culturali, anche di respiro internazionale, e con diversi attori e promotori (istituzioni e soggetti locali);          Disponibilità di rilevanti quote del patrimonio culturale ancora valorizzabili</p>	<p>Assenza di un'offerta turistica stagionalizzata          Disoccupazione strutturale diffusa e prevalentemente giovanile;          Stato di relativo abbandono di ampi segmenti del patrimonio storico culturale e dei centri storici, anche di particolare pregio;          Scarsa dotazione di servizi per la fruizione dei beni culturali e dei siti esistenti;          Modesti effetti economici della presenza turistica legata alla fruizione delle risorse culturali;          Scarsa partecipazione dei privati al ciclo di conservazione, valorizzazione, restauro e gestione dei beni culturali;          Insufficienza dei sistemi di fruizione e di promozione dei sistemi di beni culturali;          Modesto impiego delle tecnologie dell'information &amp; communication technology nel settore</p>	<p>Presenza di eventi culturali di rilievo internazionale (Festival Internazionale del Cinema per Ragazzi di Giffoni Valle Piana)          Presenza del Parco Regionale dei Picentini;          Presenza dell'Osservatorio Astronomico;          Presenza, sul territorio, di capacità di accoglienza diffusa;          Ampia percentuale di popolazione residente di giovane età, cui si aggiungono gli studenti fuori sede;          Forte capacità degli Enti Locali del territorio di progettare eventi culturali;          Episodi di miglioramento delle capacità di governo da parte delle Amministrazioni locali;          Buone infrastrutturazione viaria dell'area;          Prossimità di un patrimonio storico, culturale ed ambientale di inestimabile valore (es.: Costiera Amalfitana, Paestum);          Forte progettualità tesa a dare funzioni economiche a siti culturali (Sieti Paese Albergo, Borgo di Terravecchia, Osservatorio Astronomico)          Moltiplicazione di iniziative culturali, anche di respiro internazionale, e con diversi attori e promotori (istituzioni e soggetti locali);          Disponibilità di rilevanti quote del patrimonio culturale ancora valorizzabili</p>	<p>Assenza di un'offerta turistica stagionalizzata          Disoccupazione strutturale diffusa e prevalentemente giovanile;          Stato di relativo abbandono di ampi segmenti del patrimonio storico culturale e dei centri storici, anche di particolare pregio;          Scarsa dotazione di servizi per la fruizione dei beni culturali e dei siti esistenti;          Modesti effetti economici della presenza turistica legata alla fruizione delle risorse culturali;          Scarsa partecipazione dei privati al ciclo di conservazione, valorizzazione, restauro e gestione dei beni culturali;          Insufficienza dei sistemi di fruizione e di promozione dei sistemi di beni culturali;          Modesto impiego delle tecnologie dell'information &amp; communication technology nel settore</p>

Demografico	<p>Ampia percentuale di popolazione residente di giovane età</p> <p>Discreta percentuale di imprenditori di giovane età</p>	<p>Ampia possibilità di emigrazione per mancanza opportunità lavorative</p>	<p>sviluppo e potenziamento dell'area grazie all'implementazione del progetto</p> <p>Area vasta</p>	<p>Abbandono dei giovani del territorio</p> <p>Invecchiamento</p>
Industriale	<p>Ampia percentuale di popolazione residente di giovane età</p> <p>Discreta percentuale di imprenditori di giovane età</p>	<p>Ampia possibilità di emigrazione per mancanza opportunità lavorative</p>	<p>Ampia percentuale di popolazione residente di giovane età</p> <p>Discreta percentuale di imprenditori di giovane età</p>	<p>Ampia possibilità di emigrazione per mancanza opportunità lavorative</p>
Istruzione	<p>Sviluppo di una buona classe imprenditoriale autoctona</p>	<p>Scarsa propensione delle PMI all'innovazione</p> <p>Carenza di professionalità specializzate</p>	<p>Sviluppo di una buona classe imprenditoriale autoctona</p>	<p>Scarsa propensione delle PMI all'innovazione</p> <p>Carenza di professionalità specializzate</p>
Lavorativo	<p>Presenza dell'Università degli Studi di Salerno</p>	<p>Sistema della formazione professionale scarsamente collegato con il mondo produttivo</p> <p>Carenza di servizi a supporto dell'Università e della formazione</p> <p>Scarsa connessione tra formazione/ricerca/produzione</p>	<p>Presenza dell'Università degli Studi di Salerno</p>	<p>Sistema della formazione professionale scarsamente collegato con il mondo produttivo</p> <p>Carenza di servizi a supporto dell'Università e della formazione</p> <p>Scarsa connessione tra formazione/ricerca/produzione</p>
Sociale	<p>Buona presenza di popolazione giovane</p>	<p>Basso grado di apertura verso i mercati internazionali da parte delle PMI</p>	<p>Buona presenza di popolazione giovane</p>	<p>Basso grado di apertura verso i mercati internazionali da parte delle PMI</p>

Trasporti	<p>Buona partecipazione delle donne al mercato del lavoro</p> <p>Buona propensione delle Amministrazioni locali e di altri attori socioeconomici alla concertazione</p> <p>Clima sociale favorevole per l'attuazione di politiche di attrazione di investimenti</p> <p>Forte identità culturale delle popolazioni autoctone</p> <p>Forte coesione e favorevole clima sociale</p> <p>Assenza di criminalità organizzata e scarsa microcriminalità</p>	<p>Discreto tasso di disoccupazione</p> <p>Elevata presenza immigrati scarsamente inseriti nel territorio</p> <p>Scarsa qualità dei servizi alla persona offerti</p>	<p>Buona partecipazione delle donne al mercato del lavoro</p> <p>Buona propensione delle Amministrazioni locali e di altri attori socioeconomici alla concertazione</p> <p>Clima sociale favorevole per l'attuazione di politiche di attrazione di investimenti</p> <p>Forte identità culturale delle popolazioni autoctone</p> <p>Forte coesione e favorevole clima sociale</p> <p>Assenza di criminalità organizzata e scarsa microcriminalità</p>	<p>Discreto tasso di disoccupazione</p> <p>Elevata presenza immigrati scarsamente inseriti nel territorio</p> <p>Scarsa qualità dei servizi alla persona offerti</p>
Turistico	<p>Prossimità della città capoluogo</p> <p>Prossimità di un'area a forte <i>trend</i> di sviluppo</p> <p>Buona disponibilità di suoli per nuovi insediamenti</p>	<p>Sistema dei trasporti locali da incrementare</p>	<p>Prossimità della città capoluogo</p> <p>Prossimità di un'area a forte <i>trend</i> di sviluppo</p> <p>Buona disponibilità di suoli per nuovi insediamenti</p>	<p>Sistema dei trasporti locali da incrementare</p>

Altro Artigianato	<p>Prossimità della città capoluogo</p> <p>Vicinanza di grandi attrattori turistici</p> <p>Presenza del Parco Nazionale dei Monti Picentini</p> <p>Favorevole situazione climatica per l'allungamento della stagione turistica</p> <p>Presenza Giffoni Film Festival</p>	<p>Assenza di un'offerta turistica integrata</p> <p>Assenza di un concreto programma di Marketing Territoriale</p> <p>Insufficiente e non coordinata attività di promozione turistica</p> <p>Carenza di accoglienza ed organizzazione turistiche (passeggiate, tour, percorsi montani);</p> <p>Insufficiente disponibilità di un'offerta ricettiva di livello adeguato, sul piano quantitativo e qualitativo</p> <p>Carattere ancora marginale del turismo rurale, dell'accoglienza e delle strutture agrituristiche</p> <p>Difficoltà delle produzioni tipiche locali a inserirsi nei circuiti di commercializzazione nazionale ed internazionale</p> <p>Scarsa promozione del patrimonio turistico ed ambientale della regione sui mercati internazionali</p> <p>Inadeguatezza del sistema di attrezzature ed infrastrutture a diretto servizio delle iniziative turistiche</p>	<p>Prossimità della città capoluogo</p> <p>Vicinanza di grandi attrattori turistici</p> <p>Presenza del Parco Nazionale dei Monti Picentini</p> <p>Favorevole situazione climatica per l'allungamento della stagione turistica</p> <p>Presenza Giffoni Film Festival</p>	<p>Assenza di un'offerta turistica integrata</p> <p>Assenza di un concreto programma di Marketing Territoriale</p> <p>Insufficiente e non coordinata attività di promozione turistica</p> <p>Carenza di accoglienza ed organizzazione turistiche (passeggiate, tour, percorsi montani);</p> <p>Insufficiente disponibilità di un'offerta ricettiva di livello adeguato, sul piano quantitativo e qualitativo</p> <p>Carattere ancora marginale del turismo rurale, dell'accoglienza e delle strutture agrituristiche</p> <p>Difficoltà delle produzioni tipiche locali a inserirsi nei circuiti di commercializzazione nazionale ed internazionale</p> <p>Scarsa promozione del patrimonio turistico ed ambientale della regione sui mercati internazionali</p> <p>Inadeguatezza del sistema di attrezzature ed infrastrutture a diretto servizio delle iniziative turistiche</p>

<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">Altro Impresa e Ricerca</p>	<p>Buona disponibilità di suoli per nuovi insediamenti;</p> <p>Clima sociale favorevole a politiche di attrazione di investimenti;</p> <p>Ampia percentuale di popolazione residente di giovane età, cui si aggiungono gli studenti fuori sede;</p> <p>Buon dinamismo a livello provinciale del sistema produttivo rispetto al resto della Regione;</p> <p>Episodi di miglioramento delle capacità di governo da parte delle Amministrazioni locali;</p> <p>Esistenza di sistemi locali di piccole e medie imprese specializzate, in grado di trainare ulteriori sviluppi a livello territoriale, anche in un'ottica di filiera;</p> <p>§ Presenza di settori in cui operano imprese (anche di origine esterna) di taglia dimensionale superiore, che utilizzano tecnologie avanzate;</p> <p>§ Esistenza di imprese esportatrici;</p> <p>§ Buona infrastrutturazione viaria dell'area;</p>	<p>Assenza di strutture dedicate al trasferimento tecnologico;</p> <p>§ Carenza di centri di formazione per l'innovazione;</p> <p>§ Scarsa connessione fra formazione, ricerca e produzione;</p> <p>§ Carenza di servizi a supporto dell'Università e della formazione;</p> <p>§ Difficoltà di accesso al credito;</p> <p>§ Debolezza quantitativa e qualitativa del sistema di offerta di servizi alla produzione, reali e finanziari;</p> <p>§ Sottocapitalizzazione delle imprese locali;</p> <p>§ Prevalenza eccessiva delle piccole dimensioni aziendali;</p> <p>§ Modesto ricorso all'innovazione, soprattutto nei settori tradizionali;</p> <p>§ Basso grado di apertura verso i mercati internazionali della maggior parte delle PMI locali;</p> <p>§ Difficoltà delle produzioni tipiche locali a inserirsi nei circuiti di commercializzazione nazionale ed internazionale;</p> <p>§ Forte polverizzazione aziendale in agricoltura;</p> <p>§ Ridotta capacità produttiva dell'agro - industria in rapporto alla produzione agricola;</p> <p>§ Scarsa capacità di aggregazione in sistemi associativi;</p> <p>§ Scarsa articolazione del sistema economico e alti livelli di sottoccupazione all'interno del settore agricolo;</p>	<p>Gestione del Capoluogo e necessità di decentrare funzioni e servizi;</p> <p>Sviluppo delle nuove tecnologie della comunicazione e della società dell'informazione;</p> <p>Maggior capacità di sfruttamento delle agevolazioni finanziarie previste e disponibili facendo leva sul processo di amministrativo in corso;</p> <p>§ Processo di decentramento amministrativo in corso e Riforma e riorganizzazione della P.A..</p>	<p>Depauperamento del capitale umano;</p> <p>Collegamento tra i vari centri dell'area e la città capoluogo;</p> <p>Perifericità rispetto ai sistemi di mobilità su ferro;</p> <p>Aumento di attrattività di altre aree, in grado di esercitare una forte pressione competitiva nei confronti del territorio</p> <p>Crescita della concorrenza sul mercato internazionale, per le produzioni tradizionali del territorio</p>
--	--	--	---	---

## 5.2. Finalità in riferimento alla condizione socioeconomica del territorio di competenza

L'ambito territoriale dei Comuni costituenti il territorio del STS A7 Picentini, oggetto della presente candidatura, insiste su una superficie complessiva pari a Km<sup>2</sup> 318,2 pari a circa il 6,48% dell'intero territorio provinciale e corrisponde al territorio amministrativo di 10 comuni che sono dislocati per la maggior parte a Nord Est della città di Salerno. Il territorio dei Picentini si presenta come una naturale area comune sia per la centralità geografica che per la singolare via naturale che unisce mari monti, per patrimonio ambientale, per tradizione storico-culturale, per vivibilità sociale. Procedendo da nord verso sud, si passa da un ambiente montuoso, ad uno tipicamente collinare che rappresenta il passaggio morfologico alle aree di fondovalle. All'interno del sistema territoriale di sviluppo A 7 Monti Picentini, sono presenti tre comuni con territorio classificato interamente montano, quattro sono classificati parzialmente montani e tre sono classificati non montani. Di questi, solo il comune di Bellizzi non è inserito all'interno dei limiti amministrativi della Comunità Montana omonima.

Comune	Zona altimetrica	Grado di montanità
Acerno	montagna interna	totalmente montano
Bellizzi	pianura	non montano
Castiglione Del Genovesi	collina interna	totalmente montano
Giffoni Sei Casali	montagna interna	parzialmente montano
Giffoni Valle Piana	montagna interna	parzialmente montano
Montecorvino Pugliano	collina interna	non montano
Montecorvino Rovella	collina interna	parzialmente montano
Olevano Sul Tusciano	collina interna	totalmente montano
San Cipriano Picentino	collina interna	parzialmente montano
San Mango Piemonte	collina interna	non montano

La natura e la biodiversità presenti sul territorio dei Monti Picentini rappresenta una enorme ricchezza riconosciuta anche attraverso l'istituzione di un Parco Regionale, e la presenza di aree inserite nella rete Natura 2000. Le principali azioni di tutela nei confronti di questa ricchezza sono rappresentate proprio nell'istituzione di aree protette ed in agricoltura nella diffusione di tecniche di produzione biologiche e a basso impatto ambientale. I principali fattori sugli ecosistemi naturali sono costituiti dalle aree urbanizzate, dalle infrastrutture di trasporto, dall'uso dei fitofarmaci in agricoltura e dagli incendi. In particolare gli incendi rappresentano uno dei principali fattori di pressione sull'ambiente tanto più che la principale causa degli incendi è di natura umana.

Per quanto riguarda le aree protette, parte del territorio del STS dei Monti Picentini, è inserito all'interno del Parco Regionale dei Monti Picentini ed inoltre all'interno del territorio sono presenti:

- Oasi WWF Monte Accellica
- Siti di Interesse Comunitario
- Zone a Protezione Speciali

***Complessivamente l'area complessiva delle aree protette interne al STS dei Monti Picentini è di circa 180,34 km<sup>2</sup> pari a circa il 53% dell'intera superficie.***

Dal punto di vista idrografico, le principali incisioni fluviali nelle quali trovano recapito la gran parte delle acque superficiali sono costituite dai fiumi Picentino, ad ovest, e Tusciano, ad est.

Lo scenario paesaggistico è particolarmente suggestivo:

*“Ci si schiuse davanti un'immensa scena tutta luce e colori, che a sovvenirmela ancor oggi, mi ritorna gratissima alla mente come un preludio od un inno d'amore. Era tutta l'alta valle giffonese del picentino, già dimora ai Longobardi, che ci si offriva magnifica... una valle incantata come la Tempe della favola, ricchissima di acque, affatto chiusa a ponente”. (Giustino Fortunato, L'Appennino Campano, pag. 51, anno 1884).*

Molto prima, Jacopo Sannazzaro (1458 – 1530) aveva identificato questa Valle con l’Arcadia, la terra del mito vagheggiata da poeti e scrittori nel corso della storia:

*“Giace sulla sommità di Partenio, non umile monte de la pastorale Arcadia, un dilettevole piano...” (Arcadia, 1- 2). “Dilettevole piano” come una finestra aperta sul mare!*

Le note letterarie qui riportate documentano la specifica vocazione turistico- ambientale del territorio, ora “Parco Regionale dei Monti Picentini”. Anche la storia della “nazione picentina” offre oggi motivi di interesse culturale ed archeologico di notevole significato. La deportazione dei Piceni sulla destra del Sele e sul golfo di Salerno, ad opera dei Romani in seguito alla rivolta del 268 a.c., diede nuova linfa umana ad una civiltà preesistente. Secondo l’affermazione di Plinio il Vecchio, “ager Picentinus fuit Tuscorum”. Gli scavi a Pontecagnano Faiano hanno portato alla luce una parte della “città-stato” le cui dimensioni sono ancora sconosciute: si tratta del sito più imponente della civiltà etrusca nel Mezzogiorno.

Il dato storico, dunque, conferma le grandi potenzialità del turismo culturale che fa leva sui numerosissimi siti sparsi lungo tutto il territorio contiguo, con particolare riferimento al Museo Nazionale dell’Agro Picentino a Pontecagnano Faiano. La costituzione del Parco Regionale dei Monti Picentini delinea chiaramente il modello di sviluppo dell’area, l’economia dei Picentini è basata fondamentalmente sull’agricoltura, in particolare sulle produzioni di tipo collinare, quali l’olivo, la nocciola, la castagna, la mela annurca. Alcuni Prodotti Tipici del territorio hanno ottenuto il riconoscimento con marchi collettivi Comunitari Reg. CE 2081/92, mentre altri sono in corso di riconoscimento.

Il carattere del STS a dominante naturalistica dei Monti Picentini, non ha frenato nel corso degli ultimi decenni un incremento della popolazione residente, soprattutto in quei comuni immediatamente prossimi all’asse di sviluppo urbano lungo la strada statale 18 tra Salerno e Battipaglia ed Eboli. Infatti gli incrementi maggiori si sono registrati nei centri minori prossimi alle grandi aree urbanizzate (Salerno, Pontecagnano, Battipaglia, Eboli) come i comuni di Montecorvino Pugliano , San Cipriano Picentino e San Mango Piemonte per una variazione totale media della STS tra il 2001 ed il 2008 del 9,39 %. Nella tabella 1 sono riportati i dati relativi alle variazioni della popolazione residente nell’area dal 1971 al 2008.

Tabella 1. Popolazione residente e variazioni percentuali

codice istat	Comune	popolazione residente								
		1971	1981	var %	1991	Var %	2001	Var %	2008	var %
65001	Acerno	1564	2930	87%	3185	9%	3013	-5,40%	2 880	-4,41%
65158	Bellizzi				12350		12555	1,66%	12 908	2,81%
65036	Castiglione Del Genovesi	946	1034	9,30%	1174	14%	1270	8,18%	1 303	2,60%
65055	Giffoni Sei Casali	3634	3514	-3,30%	3608	3%	4172	15,63%	5 059	21,26%
65056	Giffoni Valle Piana	8534	9202	7,83%	10460	14%	10992	5,09%	11 766	7,04%
65072	Montecorvino Pugliano	3176	3452	8,69%	4404	28%	7811	77,36%	9 615	23,10%
65073	Montecorvino Rovella	15154	19185	26,60%	10262	-47%	11558	12,63%	12 405	7,33%
65082	Olevano Sul Tusciano	5037	5828	15,70%	6216	7%	6399	2,94%	6 837	6,84%
65118	San Cipriano Picentino	3684	4265	15,77%	4883	14%	5978	22,42%	6 699	12,06%
65121	San Mango Piemonte	1153	1317	14,22%	1763	34%	2166	22,86%	2 631	21,47%

Totale	42.882	50.727	18,29%	58.305	15%	65.914	13,05%	72.103	9,39%
--------	--------	--------	--------	--------	-----	--------	--------	--------	-------

Fonte: dati istat (www.istat.it)

Attualmente la densità abitativa media pari a 215,77 ab./kmq è inferiore sia alla media provinciale sia a quella Regionale. Solo i Comuni di San Mango Piemonte e Bellizzi presentano una densità abitativa superiore alla media regionale. In particolare quest'ultimo comune presenta una densità abitativa di 1.619,57 ab./kmq valore di gran lunga superiore alla media del territorio della STS Monti Picentini.

Tabella 2. Densità Abitativa

cod. ISTAT	Comune	Ruralita' Prevalente	Superficie	Popolazione Residente	Densita'
		SI/NO	Kmq	ISTAT 2008	ab./kmq
65001	Acerno	SI	72,31	2 880	39,83
<b>65158</b>	<b>Bellizzi</b>	<b>NO</b>	<b>7,97</b>	<b>12 908</b>	<b>1619,57</b>
65036	Castiglione Del Genovesi	SI	10,75	1 303	121,21
65055	Giffoni Sei Casali	SI	34,43	5 059	146,94
65056	Giffoni Valle Piana	SI	87,9	11 766	133,86
65072	Montecorvino Pugliano	SI	28,72	9 615	334,78
65073	Montecorvino Rovella	SI	42,2	12 405	293,96
65082	Olevano Sul Tusciano	SI	26,49	6 837	258,10
65118	San Cipriano Picentino	SI	17,43	6 699	384,34
<b>65121</b>	<b>San Mango Piemonte</b>	<b>SI</b>	<b>5,96</b>	<b>2 631</b>	<b>441,44</b>
	<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>334,16</b>	<b>72 103</b>	<b>215,77</b>
65	Provincia Salerno	-	4 922,45	1 102 629	224,00
15	Regione Campania	-	13 595,02	5 811 390	427,46

Fonte: dati Istat 2008 ([www.demo.istat.it](http://www.demo.istat.it))

Tuttavia, nonostante la contraddittorietà, il modello di sviluppo picentino è stato nella precedente programmazione collegato all'integrazione dell'attività primaria con forme imprenditoriali finalizzate alla valorizzazione dei suddetti Prodotti Tipici, nonché alla promozione del fattore turistico - ambientale locale, prossimo a siti di valore e fama internazionale.

Rispetto allo straordinario "patrimonio picentino" è da segnalare, invece, la carenza quasi assoluta di moderne strutture di trasformazione e commercializzazione dei prodotti, nonché di servizi di valorizzazione del capitale culturale.

Il Sistema, per quanto concerne il settore agricolo, è stato caratterizzato da declino consistente. Il numero delle aziende è aumentato, infatti, del 6,52% (pari a 307 unità) ma, a tale crescita, è corrisposta una riduzione della SAU (-12,59% pari a -1683,18 ha). LA SAU media è diminuita, quindi, del 17,94%.

Il rapporto tra la superficie agricola totale e la superficie territoriale del comune è stato utilizzato insieme alla densità abitativa, come indicatore di ruralità. Nei comuni del STS solo il Comune di San Mango Piemonte presenta un rapporto inferiore al 50% (valore di riferimento minimo).

Analizzando nello specifico i dati relativi al numero di occupati nelle diverse attività economiche, si nota che in quei comuni contermini alle aree urbanizzate lungo la strada statale 18 l'agricoltura assume un ruolo minore. Il numero degli occupati nel settore industriale e negli altri settori infatti è maggiore in queste aree dove l'incremento di popolazione residente è determinato da un'immigrazione interna di residenti provenienti dai grandi centri urbani presenti nelle immediate vicinanze.

Tabella 3. Comuni a ruralità prevalente ed aree svantaggiate

cod. ISTAT	Comune	Ruralità Prevalente	Aree Svantaggiate	Superficie	S.A.U.	Sat	Sat/Sup
		SI/NO		Kmq	kmq	kmq	
65001	Acerno	SI	Totalmente	72,31	16,19	61,55	0,85
65158	Bellizzi	NO	-	7,97	5,57	6,27	0,79
65036	Castiglione Del Genovesi	SI	Totalmente	10,75	5,54	10,10	0,94
65055	Giffoni Sei Casali	SI	Parzialmente	34,43	11,81	24,56	0,71
65056	Giffoni Valle Piana	SI	Parzialmente	87,9	18,63	49,15	0,56
65072	Montecorvino Pugliano	SI	-	28,72	16,37	20,10	0,70
65073	Montecorvino Rovella	SI	Parzialmente	42,2	18,71	31,13	0,74
65082	Olevano Sul Tusciano	SI	Totalmente	26,49	10,70	16,65	0,63
65118	San Cipriano Picentino	SI	-	17,43	11,32	14,02	0,80
65121	San Mango Piemonte	SI	-	5,96	2,01	2,77	0,46
	<b>Totale</b>	-	-	<b>334,16</b>	<b>116,86</b>	<b>236,31</b>	0,71

Tavola 4. Occupati per attività economica - Censimento 2001.

COMUNI	Attività economica			
	Agricoltura	Industria	Altre attività	Totale
<b>Provincia di Salerno</b>				
Acerno	502	218	353	1073
Bellizzi	666	1111	2094	3871
Castiglione del Genovesi	130	114	177	421
Giffoni Sei Casali	358	316	652	1326
Giffoni Valle Piana	1031	910	1612	3553
Montecorvino Pugliano	423	657	1545	2625
Montecorvino Rovella	806	1180	1638	3624
Olevano sul Tusciano	357	683	869	1909
San Cipriano Picentino	321	500	1095	1916
San Mango Piemonte	65	161	485	711
<b>Totale</b>	<b>4659</b>	<b>5850</b>	<b>10520</b>	<b>21029</b>

*In termini percentuale l'incidenza degli addetti in agricoltura sul totale è pari al 22%.*

Tabella 5. Riepilogativa dati STS MONTI PICENTINI

Comune	Macro Area	Sup. Kmq	Istat 2000	Istat 2000	Popolazione ISTAT 2008	Occupati Totali	Occupati In Agricoltura	Altri Dati Significativi Per La Valutazione Della SSL	
			S.A.U. Ha	Sup. Forestale Ha				Indice Di Carico Sociale	Quoziente Generico Di Migrazione Netta
Acerno	C	72,31	1 619,44	4 417,25	2 880	1073	502	0,57	0,35
Bellizzi	C	7,97	557,43	0,10	12 908	3871	666	0,44	-0,85
Castiglione Del Genovesi	C	10,75	554,20	381,94	1 303	421	130	0,49	5,27
Giffoni Sei Casali	C	34,43	1 180,68	1 182,13	5 059	1326	358	0,55	0,97
Giffoni Valle Piana	C	87,9	1 862,91	2 703,62	11 766	3553	1031	0,46	1,27
Montecorvino Pugliano	C	28,72	1 637,48	164,37	9 615	2625	423	0,45	-1,55
Montecorvino Rovella	C	42,2	1 871,10	703,70	12 405	3624	806	0,46	-0,40
Olevano Sul Tuscano	C	26,49	1 069,67	554,69	6 837	1909	357	0,47	-0,44
San Cipriano Picentino	C	17,43	1 132,10	155,62	6 699	1916	321	0,47	-0,75
San Mango Piemonte	C	5,96	201,13	25,27	2 631	711	65	0,41	-1,51
<b>TOTALE</b>		<b>334,16</b>	<b>11 686,14</b>	<b>10 288,69</b>	<b>72 103</b>	<b>21029</b>	<b>4659</b>	<b>0,47</b>	<b>-0,21</b>

Tuttavia, nonostante la contraddittorietà della situazione, è notevolmente cresciuto il protagonismo delle Istituzioni Locali e dei gruppi intermedi.

Gli Enti Locali sono stati fortemente impegnati nel promuovere “progetti integrati” di sviluppo socio-economico, al di là della logica del municipalismo e alla luce delle opportunità europee.

In questo contesto hanno preso forma, altresì, qualificati itinerari culturali all’interno dei percorsi dei “Borghi Autentici”: “L’opera di Giustino Fortunato per il rilancio del meridionalismo”, “L’economia civile” di Antonio Genovesi, “La filosofia estetica” di Benedetto Croce, “Il pensiero scientifico” di G. C. Gloriosi, etc., mentre la ultra trentennale esperienza internazionale del Giffoni Film Festival apre ulteriori sfide ed opportunità grazie alla Città del Cinema. Esiste inoltre un Osservatorio astronomico nel Comune di Montecorvino Rovella ed il Centro Studi “Antonio Genovesi” nel Comune di Castiglione del Genovesi.

Qualcosa di significativo si è mosso anche nel campo dell’agricoltura. E’ il caso della Nocciola di Giffoni IGP che ha determinato, grazie all’impegno congiunto delle Istituzioni Locali e dell’associazionismo dei produttori, copiose sinergie di filiera, il cui frutto più maturo potrà essere l’insediamento sul territorio di una moderna industria di trasformazione del prodotto.

Nuovi scenari socio-economici prefigurano la valorizzazione delle vie di comunicazione, come l’Aeroporto Costa d’Amalfi /Bellizzi, fondamentale snodo commerciale e turistico, l’apertura degli svincoli di S. Mango Piemonte e di Pagliarone, la prossimità dell’area al corridoio 8 delle grandi infrastrutture europee di comunicazione.

I Comuni in esame sono serviti principalmente dalla rete di comunicazione stradale di cui Salerno rappresenta il fulcro oltre che dalla presenza di buoni collegamenti tra i vari centri. La rete autostradale di penetrazione che serve l’area è rappresentata dalla A3 “SA-RC”, con le uscite di Salerno, Pontecagnano Faiano e Battipaglia e dei nuovi svincoli di S. Mango Piemonte e Pagliarone.

La rete ferroviaria è presente lungo il lato Sud dell’area, con la linea NA-RC che si sviluppa lungo la Piana del Sele comprendendo le stazioni di Salerno, Pontecagnano Faiano, Montecorvino - Bellizzi e Battipaglia. Inoltre è di particolare importanza la prevista realizzazione della linea alta-velocità/alta-capacità che interessa il territorio in questione. Infine, per quanto concerne il nuovo aeroporto di Pontecagnano Faiano, utilizzato allo stato attuale per soli scopi turistici, è previsto il potenziamento strutturale ed infrastrutturale per il suo inserimento nelle rotte nazionali per il trasporto passeggeri e per evitare così ingorghi dell’area metropolitana con l’intento di realizzare una rete di scambi commerciali/imprenditoriali di fondamentale impatto economico.

In conclusione, luci ed ombre, punti di forza e di debolezza di un territorio volto alla riscoperta e alla salvaguardia della sua identità ed alla necessità di cogliere le opportunità della nuova programmazione 2007/2013, partendo dallo stato di fatto e non prescindendo dalla necessità di parlare di “area vasta”.

Debolezza e forza di comunità locali impegnate a rinnovare un protagonismo socio-economico di cui realisticamente vantano le potenzialità, non precludendo la necessità di rapportarsi ad un territorio più ampio e dinamico.

In questo sforzo di promozione e di autopromozione si innesta anche il percorso di rinnovamento sociale del territorio, perché non si può parlare di sviluppo se non vi è attenzione alla qualità della vita delle persone che vi abitano. Probabilmente questa è anche la chiave di volta per l’affermazione dello sviluppo di tale territorio. Per quel che concerne l’economia, la struttura produttiva localizzata nel contesto geografico si presenta secondo i diversi comparti di cui essa si compone.

Da una prima lettura del territorio, emerge che la zona del Picentino si estende su un’area che dispone di forti potenzialità ambientali. Nel territorio Picentino emerge una differente caratterizzazione a seconda dell’orografia del territorio che ne condiziona le vocazioni. La fascia di territorio, che può essere definita di fondo valle, si caratterizza per il ruolo strategico che occupa rispetto a Salerno, e trova un immediato riscontro nella presenza:

- di una forte vocazione produttiva derivante dalla localizzazione di nuclei industriali;
- di un sistema intermodale di comunicazione e scambio di persone e merci, caratterizzato da importanti infrastrutture: aeroporto, interporto, potenziamento dell’Autostrada SA-RC, sviluppo della portualità sia turistica sia commerciale (porto isola), realizzazione della linea alta-velocità/alta-capacità, realizzazione del Polo Agroalimentare;

- di una serie di centri di servizi e piattaforme produttive che si stanno delineando sul territorio e che possono vivere in connessione sinergica con le infrastrutture strategiche sopra elencate;
- del sistema universitario, che fornisce all'area un importante ruolo nella creazione di capitale umano qualificato e che in una logica di maggiore integrazione a rete, può essere di stimolo propulsivo agli Istituti, Centri di ricerca e Centri di competenza presenti sul territorio favorendo così la ricerca applicata e la ricaduta dell'innovazione tecnologica nei sistemi produttivi locali.

Sull'altro fronte si distingue, invece, il sub-ambito territoriale, definito dal contesto delle zone scollegate da Salerno, caratterizzato da una morfologia più tipicamente montuosa e dove, quindi, si segnala:

- un patrimonio ambientale di eccezionale valore che rappresenta un importante risorsa da valorizzare per confermare il ruolo strategico occupato dal comparto turistico nell'ambito dell'economia locale;
- un territorio dalle notevoli tradizioni storico-culturali, anch'esso fortemente in grado di promuovere e sviluppare l'intera area;
- la presenza del Parco Regionale dei Picentini e del sistema diffuso di accoglienza ad esso connesso;
- la presenza dell'aeroporto Costa d'Amalfi / Bellizzi, ricchezza e risorsa per lo sviluppo locale.

La morfologia dell'area è caratterizzata dalla presenza delle catene preappenniniche dei Monti Picentini che attraversano la struttura morfologica del paesaggio ed incide notevolmente sulle attività antropiche, in particolare a quelle legate al territorio come l'architettura dei paesaggi rurali e le produzioni agricole. L'uomo, infatti, ha adattato le sue tecniche al paesaggio creando sistemi ambientali unici ed irripetibili.

La numerose sorgenti, i corsi d'acqua principali nel territorio dei Picentini, e la struttura orografica del paesaggio creano una struttura idrografica al quanto complessa.

In particolare, lo sfruttamento indiscriminato delle risorse naturali, con tecniche indifferenti ed insensibili agli equilibri ambientali presenti nei diversi ecosistemi, è stato la causa dei dissesti idrogeologici del territorio, soprattutto di quello costiero, dove i rilievi montuosi, caratterizzati dalle forti pendenze, sono attraversati dai corsi d'acqua in gole strette e tortuose. Questo fenomeno si è accentuato con l'abbandono delle colture tradizionali che contribuivano con le sistemazioni dei versanti (terrazzamenti) ad evitare fenomeni erosivi.

La natura calcarea delle rocce, le sorgenti, la fauna e la vegetazione, costituiscono una serie di ecosistemi che la legislazione comunitaria, nazionale e regionale ha individuato, per la protezione e la tutela delle specie vegetali ed animali che le costituiscono.

Nell'area del Parco Regionale dei Monti Picentini ricadono le Oasi WWF del Monte Polveraccio, della Valle della Caccia e dell'Accellica. Caratteristico è il bosco di faggio, ancora fitto e in buono stato con un sottobosco ricco di specie di estremo interesse botanico, come agrifoglio, dafne laureola e tasso ( *Taxus baccata*), ma ancora più preziosa è la stazione autoctona di betulla pendula. La fauna presente è rappresentata soprattutto da chiroteri: ghio, quercino, moscardino, talpa, riccio. Tra i carnivori sono presenti la donnola, la puzzola, la faina e una ridotta popolazione di lupo. L'avifauna è rappresentata da rapaci, tra cui lo sparviero, la poiana, il falco pellegrino, l'aquila reale, l'alocco, il barbagianni. Tutte queste risorse naturali costituiscono un patrimonio inestimabile per il territorio fondamentale per uno sviluppo integrato sostenibile del territorio.

Il sistema produttivo locale che caratterizza i territori dei Monti Picentini si presenta alquanto diversificato: l'agricoltura, con le sue pregiate produzioni tipiche, rappresenta il settore principale ma significative sono anche le presenze di laboratori artigiani di produzione e di unità locali operanti nel settore terziario.

Le attività artigianali sono piuttosto diffuse e orientate principalmente alla lavorazione del legno, della terracotta e delle ceramiche. Da ricordare le attività artigianali di tipo dolciario che utilizzano le produzioni tipiche della nocciola e della castagna.

Il settore turistico, pur se alimentato da importanti eventi annuali come il Festival Internazionale del Cinema per Ragazzi o dall'istituzione, piuttosto recente, del Parco Regionale dei Monti Picentini, è seriamente ostacolato, nel suo decollo, dalla carenza di servizi recettivi di qualità.

Il tema centrale vuole innescare un processo di sviluppo territoriale investendo in tre settori prioritari: turismo, cultura locale ed ambiente, in perfetta coerenza con la condizione e le aspettative socio-economiche dell'area dei Picentini, come si rileva anche dall'analisi swot.

Innanzitutto, l'idea è di creare un forte legame tra turismo/i (turismo naturalistico, turismo enogastronomico, turismo culturale), la qualità ambientale e culturale dell'area, la valorizzazione delle risorse locali, l'agricoltura e l'artigianato. Sin dalla fase di ideazione e elaborazione della proposta progettuale il tema della qualità, intesa non solo a livello settoriale ma in senso più ampio come qualità globale del territorio, è stato considerato come tema dominante in rapporto al quale sviluppare i diversi tematismi che compongono le singole azioni previste. Il progetto, infatti, vuole intervenire nel rispetto della condizione socio-economica del territorio. La strategia globale tiene conto delle specificità e delle peculiarità territoriali, senza alterare, ma valorizzando l'esistente.

### ***5.3. Interazioni positive sull'ambiente che possono scaturire dalla realizzazione dei progetti/azioni previsti***

Le azioni previste dal PSL, sono rivolti alla tutela e alla valorizzazione delle risorse endogene del territorio. Agendo su di esse si vuole impedire che le minacce che arrivano dall'esterno del territorio possano ostacolare lo sviluppo sostenibile della STS Monti Picentini.

Dall'analisi territoriale è emersa l'esigenza di proteggere, valorizzare e recuperare il patrimonio edilizio rurale esistente, legato fortemente al paesaggio rurale di notevole valore paesaggistico ed ambientale.

Il patrimonio architettonico costituisce l'ambiente ideale per realizzare ospitalità diffusa sul territorio secondo un modello sviluppo coerente con la vocazione naturalistica dell'area che cerchi di evitare impatti ambientali in termini di "consumo" del suolo.

Tali interventi potranno determinare la riduzione dell'inquinamento atmosferico (riduzione dei consumi energetici, produzione di energia con fonti rinnovabili) favorendo l'applicazione di tecnologie innovative. In questo modo si potrà qualificare anche le strutture ricettive esistenti che non possiedono i requisiti (servizi, strutture) qualitativi e quantitativi necessari per essere inseriti all'interno di un circuito turistico di qualità.

Con l'attuazione della PSL, si promuoverà l'utilizzo sostenibile dei terreni agricoli, soprattutto in quelle aree montane e svantaggiate maggiormente colpite da fenomeni di dissesto idrogeologico.

Si favorirà lo sviluppo di flussi turistici destagionalizzati, anche attraverso la realizzazione di nuove strutture per lo svago e per il tempo libero. Anche in questo caso l'obiettivo potrà essere perseguito sia attraverso azioni immateriali sia attraverso l'allestimento di aree naturali e/o edifici esistenti o all'interno dei centri rurali.

La valorizzazione dei siti di interesse culturale, ambientale, archeologico sarà realizzata attraverso interventi strutturali "leggeri" che avranno come obiettivo migliorare la fruibilità dei siti e mantenere l'equilibrio naturalistico dei siti di pregio ambientale.

Le misure a sostegno degli operatori agricoli potranno contribuire ad accrescere la sensibilità degli stessi in riferimento al valore del paesaggio e delle sue biodiversità ed indurre gli stessi ad agire anche sulla sua salvaguardia. Lo sviluppo del biologico, determinerà una diminuzione degli effetti negativi determinati da pratiche agricole intensive che, sono le principali responsabili dell'inquinamento da nitrati delle acque superficiali e sotterranee.

In questo senso si vuole promuovere l'utilizzo sostenibile dei terreni per contribuire alla conservazione degli ecotipi ed attivare azioni a sostegno della partecipazione a sistemi di qualità alimentare.

In questo modo si può contribuire alla valorizzazione delle diversità del paesaggio ed al recupero delle condizioni di degrado soprattutto in quei territori montani e svantaggiati dove l'abbandono delle attività economiche è più frequente. Le azioni di sensibilizzazione e di sostegno alle aziende potranno generare determinare comportamenti virtuosi anche nel riciclo dei rifiuti di produzione agricola (es. recupero frazione secca della sansa di oliva come combustibile per stufe).

Le azioni previste dal PSL potranno generare sull'ambienti impatti positivi quali:

- Promuovere un uso sostenibile dell'acqua basato su una gestione a lungo termine, salvaguardando i diritti delle generazioni future;
- Migliorare il livello di conoscenza sullo stato e l'evoluzione degli habitat e delle specie di flora e fauna;
- Migliorare il livello di consapevolezza e competenza degli operatori economici e delle Pubbliche Amministrazioni in materia di salvaguardia e valorizzazione della biodiversità;

- Accrescere la sensibilità e l'informazione delle Pubbliche Amministrazioni e degli operatori economici e dei consumatori in relazione all'importanza della salvaguardia e della valorizzazione della biodiversità (sensibilizzazione ed informazione);
- Assicurare il mantenimento e/o il ripristino di habitat naturali e seminaturali in uno stato di conservazione soddisfacente;
- Promuovere e sostenere l'adozione di interventi, tecniche e tecnologie finalizzate all'eliminazione o alla riduzione degli impatti negativi sulla biodiversità correlati allo svolgimento di attività economiche;
- Sensibilizzare, informare e formare la società civile, delle organizzazioni private e delle autorità pubbliche al valore del paesaggio.
- Prevenire e gestire il rischio idrogeologico del territorio;
- Conservare e valorizzare la diversità paesaggistica nelle azioni di sviluppo rurale (agricoltura, silvicoltura, turismo rurale) e recuperare i paesaggi degradati;
- Integrare gli interventi di obiettivi di tutela del patrimonio culturale e del paesaggio al fine di preservare le identità locali e di combattere i fenomeni di omologazione;
- Tutelare, valorizzare e recuperare il patrimonio architettonico rurale (anche degradato) al fine di ripristinare i valori paesaggistici preesistenti o di realizzarne di nuovi in modo coerente al contesto;
- Migliorare lo stato delle conoscenze e analisi delle dinamiche di trasformazione del paesaggio e dei processi che contribuiscono a preservarlo;
- Coinvolgere gli operatori locali nelle attività di programmazione e pianificazione che implicano una modifica dell'assetto territoriale e paesaggistico al fine di garantire il rispetto dei valori attribuiti ai paesaggi tradizionali dalle popolazioni interessate;
- Favorire la conservazione e l'aumento della superficie forestale in considerazione della funzione delle foreste anche rispetto all'assetto idrogeologico del territorio e contrastare il fenomeno degli incendi, anche utilizzando appositi strumenti di pianificazione;
- Favorire la gestione sostenibile della risorsa suolo e contrastare la perdita di superficie (e quindi di terreno) dovuta agli sviluppi urbanistici, alle nuove edificazioni ed all'edilizia in generale.

#### **5.4. Descrivere il tema centrale prescelto e le motivazioni della scelta Max 40.000 caratteri**

L'obiettivo globale che il PSL si propone, in linea con le indicazioni del POR Campania che, individua nella creazione di nuova occupazione il principale obiettivo del programma, è rappresentato dalla crescita dei livelli occupazionali, da perseguirsi secondo una strategia di sviluppo sostenibile ed equo, di miglioramento della qualità della vita, di un armonico ed equilibrato sviluppo del territorio, accrescendo la competitività locale nello scenario nazionale, europeo e mediterraneo.

L'idea progetto nasce dall'intuizione di porre in sinergia nel territorio di riferimento tre elementi fondamentali : **turismo/ambiente/valorizzazione della cultura locale**. Sulla base di queste prerogative e al termine di un primo confronto sembra di poter sintetizzare le seguenti opportunità:

- 1) sviluppo di alcuni interventi strutturali per la definizione di un circuito di offerta turistico-culturale e rurale quali possono essere, da una parte le potenzialità offerte dalla Città del cinema, e dall'altra i 100 sentieri naturalistici, i sentieri dell'enogastronomia e dell'ospitalità rurale, nonché altri eventi ludici/culturali/gastronomici che favoriscono l'attrattiva turistica e la fruizione di un territorio che ha attrattive paesaggistiche/ambientali uniche ed esclusive, oltre ad un attrattore culturale unico nella sua specificità quale la Città del Cinema;
- 2) recupero, organizzazione, valorizzazione, promozione e gestione dei siti culturali, archeologici e religiosi di singolare importanza presenti sul territorio, si pensi in particolare alla Grotta di San Michele, già inserita nei cento monumenti mondiali da salvare, che può essere valorizzato in un percorso naturalistico religioso, in rete con la Madonna dell'Eterno, il Convento di S. Maria in Carbonara, il Tubenna, ecc, in uno con il tempio di Giunone di S. Maria a Vico;
- 3) organizzazione di una rete locale di offerta turistica incentrata sulle risorse della cultura, dell'ambiente e dell'agricoltura locale incentivando nuove forme di imprenditoria legate all'ospitalità extralberghiera all'agriturismo, all'ospitalità rurale e tradizionale, alla ristorazione e gastronomia e ad altre forme di

accoglienza. Un territorio di cultura, organizzata e ben coordinata a livello territoriale, già oggi è in grado di attrarre masse di turisti che non rispondono ai canoni tradizionali: i giovani ed i ragazzi.

Ciò significa, dunque, creare una strategia di sviluppo locale che attivi in sequenza i seguenti processi:

interventi per la qualificazione dei contenitori infrastrutturali nell'ottica dell'organizzazione di una politica turistico/culturale con iniziative rivolte alla qualificazione e razionalizzazione dei cicli di produzione e lavorazione (realizzazione di un centro servizi per la distribuzione di prodotti tipici, per l'organizzazione e la logistica delle aziende presenti sul territorio) e alla creazione di nuove professionalità da inserire nei cicli primari e dell'indotto;

interventi per l'incentivazione delle attività legate all'artigianato con particolare attenzione al ruolo delle piccole e medie imprese;

ipotesi di affidamento della gestione della sentieristica e delle aree verdi, già realizzate con la precedente programmazione e che vanno oggi garantite con interventi di manutenzione e di promozione;

realizzazione di attività immateriali a supporto delle colture locali, come l'Osservatorio Nazionale del Nocciolo; valorizzazione delle produzioni locali con iniziative di integrazione sia di tipo orizzontale che verticale, al fine di affrontare il potere contrattuale dei trasformatori esterni, da un lato, e dei concorrenti di altre aree, dall'altro; iniziative che mirano a valorizzare il settore "ambiente".

Per il raggiungimento dello sviluppo dell'area, nell'ottica della definizione di un "sistema territoriale" coeso e competitivo, si ritiene fondamentale agire secondo una nuova cultura dello sviluppo orientata alla piena sinergia e cooperazione degli attori locali, valorizzando il concetto dell'associazionismo, evitando la frammentazione della proposta sia nel settore del tipico salernitano e sia nel settore turistico, con l'obiettivo di creare un sistema capace di avere un interlocutore unico per l'intero territorio. Per questo è necessario implementare nelle strategie di sviluppo d'area, una nuova consapevolezza rivolta alle potenzialità del territorio e soprattutto una serie di nuove conoscenze, competenze e professionalità al fine di contribuire, anche sul versante dei saperi, alla costruzione di una proposta forte e condivisa sia sul versante economico che sociale. Sul versante delle infrastrutture e dei servizi alle imprese, la proposta di sviluppo prevede l'individuazione di una serie di interventi a favore dell'artigianato e dell'agricoltura preferibilmente concentrate in maniera armoniosa nel territorio anche in vista della qualificazione complessiva dell'offerta turistica.

Altre iniziative saranno volte, in conformità con le esigenze del partenariato, alla valorizzazione di iniziative attinenti la persona come la cultura e l'istruzione, lo sport ed il tempo libero, il credito ed i servizi alle imprese. Non è da trascurare che nell'area esiste una forte componente di bambini ed anziani che necessita di servizi sociali, a cui va data una risposta attraverso la creazione delle condizioni strutturali e culturali per favorire una corretta inclusione sociale. D'altro canto, appare fondamentale chiarire che non è immaginabile uno sviluppo del territorio se non si incide soprattutto sulle fasce deboli del territorio.

In una chiave più schematica, ma non ancora esaustiva, le direttrici su cui incernierare una strategia di progetto potrebbero essere collegati ad un'unica strategia catalizzatrice, -"Il territorio del fare in armonia con la natura", come già individuato nella proposta dell'Accordo di Reciprocità dell'area. Infine si precisa che l'idea nasce anche tenendo conto delle attività già realizzate e della programmazione in itinere, attraverso una necessaria ed opportuna integrazione tra strumenti finanziari. Si pensi al PIRAP che darà valore aggiunto al territorio.

In tale ottica, dopo le esperienze, sostanzialmente positive ed incoraggianti del Leader I e II, i partner hanno cercato di individuare un elemento catalizzatore che costituisse quell'apporto in più, quella spinta stimolante, quel valore aggiunto che potessero coinvolgere tutti gli attori locali, specie quelle donne e quei giovani, che, come già detto, costituiscono i tasselli fondamentali del mosaico da comporre.

A tutto ciò il Gal proponente intende aggiungere un ulteriore obiettivo: presentare il territorio e le sue ricchezze in forma organizzata ed invitante

Si apre, perciò, un interessante capitolo per l'occupazione locale, specie di giovani e donne, che si spera possa segnare una vera svolta. L'area Monti Picentini, ricca di paesaggi di naturale bellezza e di luoghi di interesse storico e artistico, ha una forte potenzialità per accogliere questo tipo di azione al fine di inserirsi nelle professionalità e specializzazioni degli operatori locali e portare avanti l'immagine stessa dell'area. La selezione di locations presenti nella nostra area sono innumerevoli, basta guardare l'aspetto della natura quali fiumi e laghi, geologia, montagne e colline, nonché l'architettura, quali castelli, edifici religiosi, edifici dismessi, palazzi

e ville, scenari urbani, borghi e ambiente rurale. Nella fase di attuazione, poiché il successo dipenderà in gran parte dalle capacità organizzative dei beneficiari, si dovrà aver cura di:

coinvolgere la maggior parte possibile dei giovani, perché non c'è sviluppo senza la loro energia;

ogni operatore dovrà poter decidere il proprio livello di partecipazione;

la bontà delle azioni dovrà essere dimostrata attraverso progetti sperimentali con effetto dimostrativo;

la materia prima sarà costituita sempre più dall'insieme delle risorse esistenti (naturali, umane ed economiche).

L'ipotesi di sviluppo punta sulle capacità dimostrative di alcune azioni in grado di innescare economie diffuse, partendo da occasioni finora considerate marginali, e che invece, collegate strategicamente ad azioni più mature nei settori del turismo, artigianato e piccola industria, possono provocare nuovo interesse in ambiti sociali disponibili a piccoli investimenti, integrativi dei redditi esistenti.

Le azioni immaginate, in sé originali, costituiscono esempi di come la valorizzazione dell'esistente possa, in ambiti simili e con problemi analoghi, non solo essere occasione di nuova economia, ma anche conferire nuovo contenuto alla "offerta globale" del territorio.

In riferimento al tema proposto, ed in relazione agli obiettivi globali del Programma, il P.S.L. dovrà costruire una strategia utilizzando un approccio integrato che mira a:

migliorare la qualità di vita delle popolazioni residenti nelle aree rurali e degli strati sociali più deboli (anziani, portatori di handicap, giovani disadattati, ecc.);

utilizzare nuovi prodotti, nuove tecnologie e nuovi know-how per aumentare la competitività dei territori in questione, in riferimento soprattutto al nocciolo;

potenziare i servizi a sostegno del sistema produttivo locale (piccole imprese, artigianato, turismo rurale, ecc., favorendone la creazione e le modalità di accesso);

valorizzare il paesaggio rurale;

creare nuove attività produttive (in sistemi marginali rurali) puntando in primo luogo sul sostegno all'imprenditoria giovanile e femminile.

Gli interventi devono quindi mirare ad innescare un processo di sviluppo integrato, autopropulsivo ed endogeno rimuovendo i vincoli che ostacolano o limitano la crescita e concorrendo alla valorizzazione di tutte le risorse, nella loro accezione più ampia, del territorio. La visione integrata dello sviluppo ha come conseguenza che gli interventi interessano non solo il settore agricolo, ma anche l'agroindustriale, l'artigianato, il turismo rurale, le risorse naturali, le risorse storico-culturali, le infrastrutture rurali ed i servizi. Il raggiungimento dell'obiettivo globale del PSL nel quadro della filosofia alla quale si ispira la Commissione Europea, volta all'integrazione degli interventi di sostegno dell'economia in ambito rurale, richiede l'attuazione di una serie articolata di interventi, incentrati sul tema catalizzatore, e tesa al raggiungimento di obiettivi di livello inferiore tra loro collegati. L'obiettivo globale del PSL risulta essere, pertanto, la risultante di una serie di obiettivi perseguiti attraverso la realizzazione di interventi coordinati ed inquadrati nelle misure previste dal PSR-Campania. La proposta di intervento contenuta nel Piano si muove quindi lungo le linee tracciate dalla programmazione regionale. In particolare, gli obiettivi individuati e le strategie di intervento sono pienamente coerenti con quelle enunciate nel Piano Leader Regionale e nel Programma Operativo Regionale.

Naturalmente, la definizione degli obiettivi e delle strategie atte a perseguirli parte necessariamente dall'analisi del profilo territoriale e della struttura sociale ed economico produttiva sulla quale si intende intervenire. In sostanza, l'attenzione è concentrata sui principali punti di forza e di debolezza che la diagnosi territoriale ha consentito di evidenziare. Seguendo un collaudato percorso metodologico, anche ai fini della valutazione degli effetti sul territorio dell'attivazione delle iniziative proposte, è stato definito un albero gerarchico di obiettivi che, procedendo dall'obiettivo globale, ha consentito di individuare anche gli obiettivi più particolari e, di conseguenza, l'articolazione degli interventi finalizzati al loro raggiungimento. Partendo da queste considerazioni e, preso atto che la creazione di nuova occupazione è l'obiettivo globale del PSL, e che la Misura 4.1, che rappresenta lo strumento attraverso il quale i GAL possono sviluppare l'implementazione di modelli di sviluppo endogeno ed autopropulsivo fondato sulla valorizzazione delle risorse territoriali, ha come obiettivo generale la rivitalizzazione del tessuto economico e sociale, è possibile definire gli obiettivi generali e specifici delle misure in cui si articola il PSL in relazione alle potenzialità ed ai vincoli del territorio. Come specificato nei documenti regionali di indirizzo, il conseguimento di tali obiettivi, volti in generale alla rivitalizzazione del tessuto socio economico dell'area, costituisce la necessaria premessa per il perseguimento delle finalità che

ispirano la strategia territoriale di sviluppo rurale proposta dal Piano e, in particolare, per la creazione di nuova occupazione, e nel caso specifico mira a creare le condizioni per consentire ai prodotti tipici locali di affermarsi sul mercato.

### **5.5. Obiettivi del Piano**

Di seguito, si espone dunque l'articolazione degli obiettivi generali e specifici individuati sulla base dei fabbisogni emersi.

**Sottomisura 411 Competitività (Obiettivo Generale)** E' stato già evidenziato come le produzioni agroalimentari tipiche del territorio, stentino a trovare una adeguata collocazione sul mercato. Questa condizione di scarsa competitività trova la sua origine in una serie di fattori strutturali ed economico-sociali che interessano tutti i segmenti delle filiere e che incidono negativamente sui costi di produzione e/o sulla qualità dei prodotti. La limitata dimensione aziendale, la presenza di impianti promiscui, la ridotta possibilità dell'impiego delle macchine per le caratteristiche orografiche dei luoghi di coltivazione la scarsità di risorse idriche in alcuni ambienti la mancanza o la inadeguatezza di impianti di trasformazione e condizionamento, il grande frazionamento della commercializzazione il tutto coniugato con la scarsa propensione all'innovazione dell'imprenditoria locale determina la condizione di scarsa competitività che è necessario ribaltare agendo contemporaneamente sia sul miglioramento della qualità, finalizzato ad elevare il valore del prodotto finale da Piano di Sviluppo Locale perseguire anche attraverso la implementazione di alcune fasi del processo di prima trasformazione e/o di condizionamento, sia sui costi di produzione E' stato evidenziato come il territorio sia sede di produzioni tipiche e si caratterizzi per la presenza di diversi marchi collettivi di tipicità ma i quantitativi di prodotto certificato sono estremamente bassi ed insufficienti a costituire quella massa critica necessaria per consentire ai singoli marchi di estrinsecare la loro capacità di richiamo nei confronti del consumatore. La riduzione dei costi di produzione è un obiettivo in gran parte collegato a interventi di carattere strutturale non attivabili attraverso il PSL tuttavia interventi tesi a modificare la valutazione delle risorse aziendali e il miglioramento delle tecnologie finalizzati alla innovazione di processo e di prodotto nel sistema agro-alimentare può determinare una diversa impostazione del processo produttivo con effetti positivi sui costi di produzione. Il primo passo per il **rafforzamento della struttura produttiva** (obiettivo specifico) deve quindi essere il miglioramento della qualità che necessariamente comporta una razionalizzazione dei processi produttivi che comportano anche un contenimento dei costi di produzione.

**Misura 412 Gestione dell'ambiente e del territorio (Obiettivo generale)** Il miglioramento delle condizioni ambientali e della preservazione dei siti di interesse mira a elevare il grado di attrattività del territorio creando condizioni affinché i residenti possano essere motivati a rimanere sul proprio territorio anche attraverso la semplice presa di coscienza della valenza dei valori e delle risorse espresse dal territorio ed affinché il territorio possa diventare attrattiva per i turisti. La diffusione di progetti di sensibilizzazione ed animazione ambientale e la rivalutazione di stili di vita collegati ad attività tradizionali rappresentano elementi di sensibilizzazione e di stimolo per **accrescere l'identità culturale/ambientale della popolazione locale (obiettivo specifico)**. Questo obiettivo è particolarmente rivolto alle fasce giovanili della popolazione per incoraggiarle a rimanere sul territorio, ma potrebbe avere un effetto positivo anche nei confronti di fasce di popolazione attiva che, precedentemente espulsa dal territorio, avendo sperimentato le condizioni di vita delle aree urbane, potrebbe trovare elementi per rivalutare le condizioni di vita nelle aree rurali.

**Misura 413 Migliorare la qualità della vita delle popolazioni residenti (Obiettivo Generale)** Il miglioramento della qualità della vita mira a elevare il grado di attrattività del territorio creando condizioni affinché i residenti possano essere motivati a rimanere sul proprio territorio anche attraverso la semplice presa di coscienza della valenza dei valori e delle risorse espresse dal territorio. La diffusione di comportamenti alimentari informati alla cultura del benessere e la rivalutazione di stili di vita collegati ad attività tradizionali rappresentano elementi di sensibilizzazione e di stimolo per **accrescere l'identità culturale della popolazione locale (obiettivo specifico)**. Questo obiettivo è particolarmente rivolto alle fasce giovanili della popolazione per incoraggiarle a rimanere sul territorio, ma potrebbe avere un effetto positivo anche nei confronti di fasce di popolazione attiva che, precedentemente espulsa dal territorio, avendo sperimentato le condizioni di vita delle aree urbane, potrebbe trovare elementi per rivalutare le condizioni di vita nelle aree rurali. Per le persone anziane sarà, invece, realizzata un interessante progetto sperimentale in materia sociale. **Azioni specifiche**

**Leader Valorizzazione delle produzioni tipiche (Obiettivo Generale)** L'accesso ai mercati delle piccole strutture produttive oltre che poggiare sull'aumento della competitività deve necessariamente fare leva sull'immagine delle produzioni tipiche presso il grande pubblico in stretto collegamento con il territorio da cui le produzioni stesse provengono. La ricchezza di produzioni tipiche e la presenza di risorse ambientali e culturali di pregio a livello nazionale ed internazionale rappresentano la condizione di partenza per valorizzare in un'ottica integrata sia le produzioni che il territorio. Non si può tuttavia immaginare di promuovere dei prodotti anonimi. La tracciabilità dei prodotti agroalimentari, la certificazione della qualità, la certificazione ambientale, la sostenibilità ambientale di processi strettamente legati alla realtà locale, il riconoscimento di tipicità dei prodotti sono tutti elementi che costituiscono il fondamento per costruire su dati di fatto una "etichetta" che valorizza il Piano di Sviluppo Locale "Colline Salernitane" territorio e le sue risorse, e consente di sviluppare in un'ottica integrata la promozione dell'immagine delle produzioni locali (obiettivo specifico).

**Misura 413 e Azioni Specifiche Leader Promuovere l'offerta turistica nelle zone di produzione dei prodotti tipici (Obiettivo Generale)**

Tra le iniziative volte al sostegno ed alla rivitalizzazione del sistema produttivo locale non possono mancare iniziative a carattere prettamente ambientale e turistico. Sarebbe privo di concretezza un progetto di sviluppo che non faccia leva sul turismo rurale in una strategia di sviluppo integrato per un territorio caratterizzato dalla presenza di risorse ambientali e culturali di pregio fondamentali per sviluppare forme di turismo ambientale e rurale che può godere anche della prossimità dei flussi turistici della fascia costiera. La tendenza del mercato turistico verso la scelta di mete caratterizzate dalla qualità ambientale apre interessanti prospettive per un territorio che si presenta praticamente integro da un punto di vista ambientale ed ha una capacità di attrazione fondata su una pluralità di interessi. Da queste considerazioni nasce la necessità di **valorizzare in chiave turistica le risorse tradizionali naturali e culturali** (obiettivo specifico). In questo ambito appare possibile la definizione di pacchetti turistici caratterizzati dall'offerta integrata di beni culturali, ambientali, di prodotti tipici dell'agricoltura e dell'artigianato e di forme di ospitalità diffusa in modo da far diventare prodotto turistico il territorio stesso.

**Aumentare la competitività delle imprese operanti nell'ambito delle filiere dei prodotti tipici locali (Obiettivo Generale)** Il sostegno e la rivitalizzazione del sistema produttivo locale deve essere perseguito anche sviluppando azioni a carattere immateriale volte al creare le condizioni per innalzare la qualità manageriale e le tecniche di conduzione agronomica e favorire l'adeguamento strutturale delle aziende agricole. E' difatti utopistico ritenere che lo sviluppo dell'economia locale possa prescindere dalle caratteristiche qualitative delle risorse umane impegnate nei processi produttivi. L'invecchiamento della popolazione, e con essa anche del ceto imprenditoriale, rappresenta, tuttavia, un vincolo non trascurabile la cui soluzione è funzionale ad ogni altra conseguente azione tesa al miglioramento competitivo del tessuto economico locale e diventa condizione sine qua non affinché l'adozione delle linee strategiche adottate nel Piano possano essere condivise e produrre i risultati auspicati.

Il **rafforzamento della struttura produttiva delle imprese** (obiettivo specifico), attraverso la promozione di una cultura imprenditoriale in grado di cogliere e valorizzare le opportunità offerte dal territorio utilizzando le strategie imprenditoriali e commerciali funzionali allo sviluppo, rappresenta l'elemento fondante per garantire al territorio permanenti condizioni di competitività e di capacità di adeguamento alle evoluzioni del sistema economico.

L'articolazione degli obiettivi generali e specifici appare strettamente legata alle emergenze del territorio che in sintesi si concretizzano attraverso l'immagine di un territorio ricco di prodotti tipici scarsamente valorizzati sia a livello produttivo per la scarsa attenzione alla qualità sia livello commerciale per la mancanza di opportune azioni di marketing. A ciò si aggiunge la incapacità degli imprenditori locali di appropriarsi del valore aggiunto derivante dalle prime fasi di trasformazione dei prodotti stessi. Le azioni da attuare mirano proprio al superamento di queste condizioni di arretratezza e al raggiungimento degli obiettivi indicati. I risultati attesi sono direttamente collegati agli interventi programmati, infatti, accanto al miglioramento della qualità dei prodotti tipici locali con particolare riferimento a quelli dotati di marchio collettivo con l'attuazione dell'articolato sistema di interventi previsti si determineranno le condizioni per cui il complesso di tutte le risorse del territorio potrà beneficiare di una nuova, migliore e più diffusa immagine strettamente collegata con gli Piano di Sviluppo Locale G.A.L. "Colline Salernitane" strumenti necessari per proporre in maniera adeguata

le produzioni locali all'attenzione del consumatore. Tutto ciò comporta il necessario coinvolgimento di tutte le forze attive del territorio con particolare riferimento alle risorse umane che dovranno essere in grado di modificare il proprio atteggiamento culturale nei confronti del territorio da non considerare come oggetto di "consumo", ma prendendo innanzitutto coscienza delle sue risorse e credendo in esse in modo valorizzarle ed utilizzarle in modo armonico ed equilibrato per lo sviluppo in una ottica di compatibilità ambientale. In definitiva, **l'obiettivo generale del PSL, nel quadro fissato dal Complemento di Programmazione regionale, è costituito dalla rivitalizzazione del tessuto economico e sociale, con particolare riferimento al potenziamento dell'ambiente economico, al fine di contribuire a creare posti di lavoro; nella rivitalizzazione del tessuto socio economico delle aree rurali (obiettivo specifico del Programma) è quindi individuata la necessaria premessa per la creazione di nuova occupazione (obiettivo globale di Programma).**

*Gli altri obiettivi generali del PSL sono costituiti dalla valorizzazione del patrimonio naturale e culturale e dal miglioramento della capacità organizzativa delle rispettive comunità. Il presente PSL, in considerazione delle specificità territoriali, intende anche perseguire l'obiettivo generale di stimolare la vitalità socio-economica dei territori rurali e montani più soggetti a fenomeni di marginalizzazione, favorendo le condizioni per la diffusione di modelli di sviluppo autogeni, integrati e sostenibili.*

*Gli obiettivi specifici sono i seguenti:*

- Migliorare le condizioni di vita delle popolazioni rurali;
- Aumentare la competitività delle imprese e delle produzioni locali in un'ottica integrata e realizzare condizioni di crescita economica delle imprese locali;
- Promuovere l'offerta turistica;
- Consolidare e sviluppare i sistemi produttivi locali attraverso azioni di cooperazione regionale ed extra-regionale. Ovviamente, ciascuna delle misure in cui si articola il Piano concorre al raggiungimento dell'obiettivo globale del Programma attraverso il conseguimento di obiettivi globali e specifici. Il presente PSL, partendo dall'obiettivo generale e dalla strategia evidenziati nel POR e nel Complemento di Programmazione, risponde all'esigenza di valorizzare i punti di forza ed eliminare i punti di debolezza evidenziati nell'analisi SWOT e quindi, in considerazione delle specificità e vocazionalità territoriali, oltre al sistema degli obiettivi fissati dal PLR e dal Complemento di Programmazione, intende perseguire anche i seguenti obiettivi:

Potenziamento delle condizioni che favoriscono la competitività delle imprese locali e la crescita equilibrata della struttura produttiva dell'area, sviluppando nel contempo le condizioni che rendono il territorio sede per le scelte localizzative di potenziali imprese esterne. Favorire la crescita di tutta la cultura ed il management d'impresa verso standard più evoluti di qualità produttiva, rispetto dell'ambiente e gestione aziendale, quali elementi chiave per garantire maggiori performances delle imprese locali. Crescita dell'occupazione duratura e di qualità, in particolare giovanile e femminile. Il complesso degli obiettivi generali e specifici è perseguito attraverso una strategia di elevata qualità in cui sia evidente il carattere pilota, in grado di rappresentare un effettivo valore aggiunto rispetto alle tradizionali politiche di sviluppo rurale. Il carattere "pilota" della strategia sottolinea la necessità di sostenere investimenti caratterizzati dall'elemento di "novità": ad esempio nuovi prodotti e servizi che valorizzino le risorse locali e/o nuovi modelli organizzativi che favoriscono il collegamento tra risorse, progetti e soggetti e che garantiscono la partecipazione effettiva delle comunità locali.

#### **Obiettivi settoriali:**

*Dall'analisi SWOT emerge il ruolo fondamentale, specie in un programma come Leader+, delle produzioni agroalimentari ed artigianali tipiche e di qualità e del turismo, la loro compatibilità con il patrimonio naturale, culturale e storico architettonico, e la capacità di realizzare uno sviluppo armonico, fondato su fattori endogeni e sul radicamento delle risorse umane e materiali, con effetti locali sulla disoccupazione e sulla capacità di innovazione. Gli obiettivi settoriali perseguiti dal PSL possono essere così sintetizzati:*

**Settore agroalimentare.** *Il settore agroalimentare del comprensorio Leader dovrà caratterizzarsi sui mercati per le sue produzioni tipiche, integrandosi in un unico network turistico ed enogastronomico finalizzato ad una fruibilità di alta qualità del territorio, dei suoi beni artistici e storici, delle sue produzioni alimentari nonché di quelle artigianali. In questa logica, andrà coerentemente perseguito l'obiettivo specifico del potenziamento del legame fra territorio e produzioni tipiche. Nel settore agricolo l'obiettivo specifico è quello di migliorare l'efficienza produttiva attraverso un programma di intervento diretto presso le aziende agricole, singole ed*

associate, caratterizzato da elementi di innovazione nella zona di riferimento, con particolare riferimento alle attività di commercializzazione, anche allo scopo di precostituire le condizioni di nuova mentalità manageriale, attenzione al mercato e all'efficienza tecnico-economica nell'attività imprenditoriale agricola. Gli interventi nel settore agroalimentare perseguono inoltre la finalità di favorire l'integrazione nelle filiere produttive di maggior specializzazione per il comparto agroalimentare nell'area, con il contestuale innalzamento della qualità complessiva delle produzioni e dei processi produttivi Artigianato e PMI. Il PSL vuole introdurre significativi elementi di dinamizzazione dell'imprenditoria locale, anche attraverso l'organizzazione di una rete di servizi a disposizione delle aziende, e migliorare l'efficienza del sistema attraverso la promozione dell'integrazione all'interno delle filiere. L'intervento sarà anche direttamente rivolto all'impresa, in una serie di interventi volti, complessivamente, a migliorare la qualità di prodotto e di processo. In sintesi, si intende valorizzare le attività delle aziende artigiane e delle PMI esistenti nel comprensorio, cofinanziando investimenti innovativi nell'ambito delle imprese per accrescerne la competitività di mercato e migliorare la qualità dei prodotti e l'efficienza dei processi produttivi, favorendo l'accesso a servizi di consulenza, studi di mercato, trasferimento di tecnologie, innovazione, e infine contribuendo allo sviluppo di servizi zionali di affiancamento all'attività produttiva e commerciale delle imprese. Il settore individuato è quello legato alla produzione di nocciola.

*Risorse naturali, ambientali, culturali, storiche, artistiche.* L'intervento Leader + vuole inoltre contribuire alla valorizzazione delle risorse naturali ed ambientali, culturali, storiche, artistiche ed al recupero dell'identità culturale dell'area, attraverso la realizzazione di una serie di azioni volte a promuovere la più adeguata "fruizione" del territorio a fini turistici, ricreativi e divulgativi (promozione in chiave turistica delle attrattive esistenti), valorizzare le attrattive ambientali e socio-culturali, promuovere attività imprenditoriali ecocompatibili. In sintesi, si intende realizzare interventi per la tutela dell'ambiente, interventi di riqualificazione e di promozione culturale, di recupero e valorizzazione delle risorse naturali e paesaggistiche.

### **5.6. Strategie di sviluppo**

Le linee di indirizzo strategico individuate dal PSL sono basate sui seguenti elementi:

- forte integrazione delle strategie, degli obiettivi e delle azioni da realizzare intorno al tema centrale
- attenzione alla qualità ed alla coerenza progettuale
- compatibilità e complementarità con gli altri interventi pubblici sul territorio
- carattere pilota degli interventi proposti e trasferibilità degli stessi
- grado di coinvolgimento delle popolazioni locali sia in fase di concertazione che di attuazione
- riflessi ambientali, con particolare riferimento alla sostenibilità ambientale del complesso delle azioni proposte e alla valorizzazione dei siti di particolare interesse ambientale
- capacità d'incidere sui livelli occupazionali, in particolare giovanile e femminile, fissando il principio delle pari opportunità come priorità nel complesso delle azioni proposte

Dal punto di vista metodologico, una strategia di sviluppo, per raggiungere i propri obiettivi, deve essere fondata sul territorio (inteso in senso ampio come insieme di elementi tangibili ed intangibili, di servizi e di relazioni) ed a questo deve essere fortemente coerente, in particolare dal punto di vista socioeconomico. La strategia di sviluppo perseguita dal PSL del Gal Colline Salernitane si è quindi fondata su un'attenta analisi dell'insieme delle caratteristiche locali, che può consentire al territorio di focalizzarsi su quelle competenze che sono già sufficientemente radicate nel luogo, da tradurre nell'ambito del PSL in fattori di sviluppo locale.

La strategia di intervento proposta è in primo luogo definita dall'idea-forza del sistema delle produzioni agroalimentari ed artigianali tipiche e di qualità e del turismo, che rappresenta un preciso indirizzo tematico, specifico e consistente con le caratteristiche del territorio. E' nel sistema delle produzioni tipiche e nel turismo che, in base alle risultanze della diagnosi territoriale, l'area può esprimere al meglio il suo potenziale competitivo e può caratterizzarsi in maniera vincente rispetto alla domanda cui intende rivolgersi.

Lo sviluppo dell'area è promosso agendo sulle risorse produttive, culturali ed ambientali già esistenti nel territorio, promuovendone l'**integrazione**. La strategia di sviluppo parte quindi dalla individuazione delle potenzialità vocazionali dell'area, che ne fanno un territorio che, pur avendo al suo interno attività e settori diversificati, ruota attorno ad un perno economico principale – il Sistema delle Produzioni tipiche e del Turismo – che sviluppa la vocazionalità del territorio e delinea le tendenze di marketing territoriale. La strategia di

sviluppo integrato e concertato proposta è fondata su una fattiva interazione tra operatori, settori e progetti, attorno all'idea-forza "Sistema delle Produzioni tipiche e del Turismo" caratteristico dell'identità, delle risorse e del know-how specifico del territorio, che funge da **catalizzatore** per l'insieme degli operatori e dei progetti nei vari campi che concorrono alla strategia di sviluppo.

Nella strategia di intervento che si propone, il potenziamento del Sistema delle Produzioni tipiche e del Turismo è stato concepito secondo modalità integrate e sinergiche con il patrimonio di risorse storico-culturali, naturalistiche, agricole ed artigiane di cui il territorio dispone. Nella metodologia di sviluppo del PSL, si ha infatti una forte organicità nell'insieme

delle iniziative in più settori, verso gli obiettivi predefiniti. L'intervento promuove lo sviluppo e la valorizzazione delle potenzialità economiche del territorio attraverso una strategia inquadrata nell'ambito di una logica di progettazione integrata degli interventi, che propongono un'articolazione funzionale per obiettivi delle diverse misure del PSL.

A tale scopo il GAL, nell'ambito di una più complessiva strategia di intervento per lo sviluppo territoriale dell'area, ha anche proceduto ad individuare, per i diversi settori produttivi, una serie di interventi prevalentemente di natura immateriale, che si configurano come elementi di supporto allo sviluppo territoriale. Si tratta, in sostanza, di interventi assimilabili alla costituzione di nodi di reti di assistenza tecnica ed informazione a servizio delle imprese ed a supporto dello start up progettuale di nuovi investimenti e nuove imprese. Il GAL si pone come soggetto realizzatore e gestore di tali interventi, in linea con la sua "mission" di promozione e supporto allo sviluppo locale, all'internazionalizzazione delle imprese, alla qualificazione delle produzioni.

Nello specifico, il GAL oltre alle classiche "funzioni" di gestione, animazione, controllo dell'attuazione del PSL, intende realizzare interventi propedeutici ed a sostegno alle azioni del PSL ed interventi connessi all'assistenza tecnica, che si configurino come reti di servizi di promozione imprenditoriale ed assistenza tecnica ed organizzativa alle imprese del

comprensorio, con azioni di supporto alle piccole e medie imprese esistenti, ai promotori di nuove imprese e agli altri attori locali (associazioni, enti, ecc.), con lo scopo di stimolare, in modo integrato, le iniziative di sviluppo facilitando l'accesso alle informazioni ed ai servizi necessari allo sviluppo delle imprese. In tale ambito opereranno anche gli interventi formativi rivolti agli imprenditori, ai lavoratori, ai giovani che operano nel comprensorio, che dovranno favorire il trasferimento di competenze e metodologie evolute di gestione.

Nell'ambito della strategia di intervento proposta, va sottolineata anche l'esigenza di assicurare la **concretezza** e la rapida **cantierabilità** degli interventi in modo da rispettare la tempistica prevista per l'attuazione del PSL e l'effettiva spesa delle relative risorse finanziarie. Nel concreto, si deve sempre cercare di contemperare l'esigenza di innovatività del Leader+ con quella, altrettanto importante, relativa alla capacità di attuazione nei tempi previsti delle singole azioni. E' per tali motivazioni che il GAL ha già effettuato una ricca attività di animazione territoriale che, secondo l'approccio bottom up, ha consentito la raccolta di manifestazioni di interesse da parte di portatori di progetto pubblici e privati.

Da ultimo, ma non per importanza, va evidenziata la strategia alla base dell'Agenzia di Sviluppo che vuole avere una funzione di coordinatore di tutte le iniziative di marketing territoriale proposte nell'ambito del PSL e di "fund raising" di fonti per privati e pubblici al fine di sviluppare il territorio in una logica sostenibile.

### **5.7. Metodologie in grado di sfruttare i punti di forza**

La forte intuizione del territorio è che la collaborazione tra pubblico e privato può generare effettivo sviluppo del territorio e creare quelle sinergie necessarie affinché la crescita in un settore possa portare benefici anche in altre. Non è più sufficiente, per opportunità strategiche, ragionare a comparti isolati per la crescita settoriale, ma è, invece, importante indurre una strategia complessiva di sviluppo territoriale. Per essere più chiari la crescita del settore agricolo deve necessariamente portare il proprio stimolo "positivo" di energia negli altri settori del tema catalizzatore, come l'agroalimentare, la cultura locale, l'ambiente.

I punti di forza da sviluppare e potenziare sono:

- 1) fare leva anzitutto sui prodotti d'origine comunitaria;

- 2) utilizzare sbocchi commerciali alternativi facendo leva, anche, sull'integrazione tra il settore agricolo e quello turistico-rurale;
- 3) completare l'adesione di tutti gli operatori ai sistemi di produzioni individuati dai disciplinari ;
- 4) incentivare il processo di ricambio generazionale;
- 5) migliorare il livello dei servizi reali alla produzione e sostenere la diffusione delle tecnologie ICT;
- 6) consentire l'accrescimento del capitale umano;
- 7) progettare ed implementare azioni di promozione e di valorizzazione commerciale dei prodotti locali di qualità;
- 8) attivare un processo di sviluppo eco-compatibile ed eco-sostenibile
- 9) contribuire alla crescita occupazionale dell'intero comparto rurale
- 10) tradurre il progetto collettivo in elemento di coesione sociale, garantendo a ciascun attore del sistema territorio di poter contribuire alla realizzazione del processo di sviluppo;
- 11) garantire il raccordo e la complementarietà con altri strumenti di programmazione attivi sul territorio non soltanto durante la progettazione dell'intervento ma anche durante la sua attuazione;
- 12) favorire l'affermarsi di un'identità sovra-comunale che risponde alla necessità di organizzare il territorio in un'ottica sistemica.

#### **5.8. Nuove opportunità attivate per eliminare i punti deboli**

Le opportunità immaginate sono riconducibili alla necessità di lavorare per raggiungere un percorso unitario di sviluppo. Se, ad esempio, tra i punti deboli è emersa la scarsa propensione all'associazionismo, si immagina con la presente proposta progettuale di intervenire affinché la sensibilità degli operatori economici e sociali del territorio possa rafforzarsi. Ancora, nel settore turistico, ad esempio si è parlato di una mancanza di offerta integrata . Con tale progetto si mira a rafforzare l'esistente e non a creare "novità" per dare effettiva replicabilità degli interventi sul territorio e per rispondere alle esigenze socio-economiche dello stesso. Il grado di "innovazione" del progetto non è rappresentato dallo sforzo di volersi inventare un territorio, una ricchezza, delle risorse, ma nel mettere in rete ciò che è già presente portandolo a "sistema". Tenendo conto dei temi ritenuti prioritari per la realizzazione dell'intervento si possono individuare degli elementi di innovatività così sintetizzabili:

- predisposizione di nuovi prodotti turistici in risposta alle esigenze di una specifica categoria di potenziali clienti (scuole, disabili, anziani, etc.), valorizzando le specificità locali
- modalità innovative nell'organizzazione dell'offerta turistica (utilizzo strumenti società dell'informazione, ampio coinvolgimento degli operatori locali con particolare riferimento all'intersettorialità degli stessi)
- utilizzo degli strumenti propri della società dell'informazione
- utilizzo degli strumenti propri della società dell'informazione
- modalità di cooperazione e coordinamento tra operatori pubblici e privati

#### **5.9. Punti di forza utilizzati per difendersi dalle minacce**

La forza del progetto vuole essere di guardare alle minacce come opportunità. Se ad esempio leggiamo la possibilità che il turista si rivolga a nuove aree, lo sforzo progettuale e gestionale è quello di "ascoltare" le esigenze e di proporre una valida alternativa. Se l'esigenza del consumatore è quello di acquistare e consumare un prodotto di qualità, lo sforzo progettuale è di orientare la produzione verso questa esigenza. Dalla lettura del quadro socio-economico del territorio si legge che le ricchezze dello stesso riguardano la cultura locale (agroalimentare, agricoltura, artigianato, ambiente, cultura) e il turismo alternativo integrato

alla stessa. Dalla lettura critica dell'analisi swot emerge che i punti di forza che devono essere utilizzati per difendersi dalle minacce sono:

- integrare i diversi strumenti programmatici attivi sul territorio stimolando utili sinergie ed elevando nel contempo l'efficacia dell'intervento pubblico, individuando complementarità tra i fondi come PIF, PIRAP, Misure PSR;
- incrementare le forme di associazionismo tra gli operatori che operano nelle filiere;
- coniugare l'intervento pubblico con l'impegno privato, evitando nuove forme assistenziali e duplicazioni degli interventi e perseguendo obiettivi reali di sviluppo locale;
- offrire occasioni innovative per le aree in ritardo di sviluppo, ancora non completamente integrate dal punto di vista economico e garantire una adeguata tutela ambientale.
- Integrare i diversi elementi del territorio (agricoltura eco compatibile, attività artigianali tradizionali, turismo, etc.) per aumentare e/o mantenere i livelli occupazionali;
- Tutelare il patrimonio ambientale, naturalistico e artistico presente nelle aree interne con efficaci iniziative di salvaguardia e di uso delle aree
- incentivare le PMI del territorio (attività artigianali tradizionali, parte delle filiere, turismo, etc.) per il mantenimento sul territorio di comunità residenti e per frenare l'esodo dalle aree rurali marginali; aumentare e/o mantenere i livelli occupazionali nelle aree interessate.

#### **5.10. Linee di azione per evitare che le minacce esterne acuiscono i punti di debolezza**

Dall'analisi swot emergono una serie di esternalità negative : globalizzazione, sottocapitalizzazione delle imprese, invecchiamento della popolazione, ricerca del lavoro fuori dall'area di riferimento. Le linee di azione da utilizzare affinché le minacce esterne non possano acuire i punti di debolezza sono:

- monitorare costantemente lo stato di attuazione del progetto al fine di consentire la valutazione non soltanto dei risultati finali ma anche di quelli intermedi per individuare eventuali azioni correttive o rafforzative da porre in essere, con ritardature e valutazioni intermedie;
- tradurre il progetto come concreto strumento di promozione del contesto locale ponendo in essere specifiche azioni di marketing territoriale che affianchino le azioni materiali, pubbliche e private, per valorizzare il contesto locale
- Stimolare l'utilizzo di varietà autoctone per un prodotto di qualità e spiccata tipicità (adeguamento alle DOP) al fine di combattere la globalizzazione;
- aumentare la caratterizzazione delle produzioni locali con attività che moltiplicano le cultivar locali e producono prodotti di qualità;
- ottimizzare i rapporti tra il settore della produzione e quello della trasformazione per evitare la mancata presenza di associazionismo;
- migliorare la standardizzazione dei prodotti per assicurare la tracciabilità e la sicurezza alimentare;
- migliorare la governance locale con una maggiore sinergia pubblico/privato grazie alla presenza di una agenzia di sviluppo territoriale per incrementare la presenza della componente privata negli investimenti locali.

#### **5.11. Integrazione degli aspetti agricoli nelle attività di sviluppo rurale**

La visione di sviluppo è centrata sulle seguenti tematiche : ambiente, ruralità, competitività, valorizzazione dei prodotti agricoli, turismo ambientale/naturalistico/culturale , attraverso la stretta integrazione tra tutela delle risorse storico-culturali e naturali-ambientali da un lato, e dall'altro valorizzazione del settore primario e degli ordinamenti culturali, qualificandoli e/o riorientandoli in funzione della capacità di contribuire al raggiungimento della strategia. In particolare si intendono attivare le seguenti misure:

1. misura 124 Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale per la competitività di imprese agricole
2. misura 227 per interventi di riqualificazione e valorizzazione di aree ambientali di pregio;
3. misura 311 Diversificazione in attività non agricole per la valorizzazione e riqualificazione del sistema della ricettività diffusa;
4. misura 312 Creazione e sviluppo delle imprese
5. misura 313 Incentivazione delle attività turistiche per la promozione turistica, sviluppo di pacchetti per valorizzare il territorio e i suoi prodotti, realizzazione di percorsi ciclabili e sentieristica per la fruizione sostenibile e integrata del patrimonio naturale, ambientale e storico-culturale;
6. misura 321 Servizi essenziali per l'economia e la popolazione locale per il miglioramento della qualità della vita delle popolazioni residenti;
7. misura 323 Tutela e riqualificazione per la riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico-culturale e rurale

Tutte le misure attivate hanno un comune denominatore : indurre elementi di discontinuità in un territorio rurale dalle elevate potenzialità e con elevate ricchezze per raggiungere elementi di competitività e migliorare le condizioni socio/economiche della popolazione residente. Per raggiungere l'obiettivo è evidente la necessità di individuare forti elementi di integrazione degli aspetti agricoli e degli elementi rurali.

La strategia territoriale di sviluppo da mettere in atto, inoltre, dovrebbe avere tra gli obiettivi prioritari quello di creare un sistema territoriale coeso e integrato, cercando di favorire lo sviluppo del partenariato pubblico e privato, un efficace coordinamento operativo a scala infraregionale e sovra regionale. L'offerta imprenditoriale nel settore agricolo, turistico, artigianale, e nei settori complementari collegati, deve essere organizzata nelle sue diverse forme aumentando il livello di qualità , promuovendo l'integrazione tra i diversi prodotti e tra gli operatori privati. L'offerta imprenditoriale dovrà essere sempre più coerente con l'immagine dell'area che si sta costruendo, immagine improntata alla qualità della risorsa ambientale, alla pacatezza dell'offerta turistica, alla qualità delle produzioni agricole, alla ruralità del territorio. Ciò si otterrà anche attraverso una continua promozione e valorizzazione delle produzioni agricole tipiche locali stimolando l'incremento di produzioni certificate e l'adozione di metodiche eco-compatibili.

Qualificare, organizzare e mettere in rete sono gli elementi fondamentali per raggiungere l'integrazione degli aspetti agricoli con gli elementi rurali/turistici/culturali del territorio. Non è immaginabile nel territorio dei picentini immaginare lo sviluppo del territorio prescindendo dalle caratteristiche e potenzialità dell'economia agricola e rurale dello stesso.

Altro elemento fondamentale sarà l'integrazione dell'offerta di prodotti/servizi nell'ambito del sistema produttivo locale al fine di favorire la valorizzazione del territorio.

Il progetto prevede una serie di interventi di tutela ambientale volti a proteggere la natura e consentire la fruizione integrata delle risorse naturali, costituire reti ecologiche per l'integrazione delle stesse e favorire la valorizzazione di siti di interesse naturalistico e paesaggistico.

L'integrazione nella strategia immaginata è parte sostanziale e caratterizzante del PSL e come tale è assicurata dalle connessioni e dai legami contenuti nello stesso PSL.

Il progetto di filiera assolve, invece, a una parte di natura strategica del PSL riguardante la integrazione tra i soggetti, pubblici e privati, operanti nei settori rurale e turismo al fine di superare uno dei maggiori punti di debolezza di questo settore caratterizzato da una frammentazione dell'offerta e dalla sua incapacità di organizzarsi come sistema integrato.

Tutte le azioni del PSL sono incentrate sullo sviluppo del territorio esaltando la sua ruralità. Pensando alla filiera come sistema a rete composto da nodi e connessioni le azioni possono essere raggruppate nei seguenti sottosettori funzionali:

- Interventi strutturali diretti alla creazione di attrattori turistici;
- Interventi strutturali diretti al potenziamento della ricettività;
- Interventi diretti al miglioramento e potenziamento dei servizi;
- Interventi diretti alla promozione e commercializzazione.

### 5.12. Descrizione del carattere innovativo delle attività proposte

L'ampia attività di animazione del territorio svolta nella fase di redazione del PSL ha permesso di introdurre importanti aspetti innovativi sul piano dell'interconnessione tra soggetti distinti, nonché di introdurre nuove metodologie per il confronto tra i soggetti stessi. Nel primo caso la numerosità del partenariato testimonia che sono stati coinvolti in un programma comunitario dedicato al settore primario anche operatori di settori economici non agricoli, come ad esempio imprese di attività extra-alberghiere, imprese di promozione e valorizzazione delle risorse culturali, enogastronomiche, etc e ben 2 istituti bancari, di dimensione locale, nazionale e internazionale.

Inoltre, si prevede la creazione dei "tavoli tematici" ("es. tavolo del turismo, tavolo dei prodotti tipici, tavolo verde) si è rivelata un'importante metodologia di confronto per assicurare un'ampia condivisione delle scelte effettuate.

Tale metodologia sarà mantenuta anche durante le fasi di attuazione del PSL al fine di raggiungere il massimo impiego delle risorse con obiettivi condivisi e tale approccio costituisce sicuramente ad oggi una novità per il territorio dell'Area A7 Monti Picentini. Descrivendo più in dettaglio gli orientamenti del GAL verso approcci innovativi preme evidenziare che un ruolo fondamentale sarà ricoperto dall'impiego dell'informatizzazione e delle ITC. Elemento centrale di tale strategia sarà il sito web del Gal che dovrà diventare un portale interattivo con il territorio non solo per la ricerca di informazioni, ma anche per lo scambio e per il confronto di idee e proposte, sempre in una logica di tipo bottom-up.

Il sito/portale oltre a proporre le news e tutte le informazioni utili sulle attività del Gal e avere una propria newsletter che sarà inviata a tutti coloro che si registreranno, dovrà essere in entrata uno strumento per raccogliere idee, progetti, proposte e osservazioni dal territorio e in uscita, oltre alle informazioni di cui sopra, uno strumento di supporto per i beneficiari dei fondi Leader. Si tratta di una profonda novità per il territorio, diffondere cioè la "democrazia partecipata" attraverso lo strumento informatico e avviare con costi sostenibili, un sistema di reti (informatiche) di collegamento tra il Gal, i soci, gli attori locali pubblici e privati e i privati cittadini. Tutti questi soggetti potranno dialogare tra loro con la creazione di un blog specifico e anche di un forum on line.

Per quanto finora è stato fatto nelle fasi di costituzione del partenariato e della compagine sociale del Gal, di sensibilizzazione e animazione degli attori di sviluppo locali il Gal Colline Salernitane rappresenta indubbiamente per il nostro territorio una innovazione sia sul piano del metodo che sul piano dei contenuti. Sul piano del metodo in particolare con lo strumento dei tavoli tematici quali momento strutturato di dialogo-confronto fra gli attori locali per la elaborazione delle strategie e delle idee e proposte. Sul piano dei contenuti con la raccolta di numerose idee-progetto originali e innovative, nonché per l'utilizzo in fase di definizione del PSL e in sede di futura implementazione dello stesso dell'informatizzazione e delle ITC finora scarsamente utilizzati sul territorio nei processi di programmazione dello sviluppo rurale.

Un secondo aspetto importante per quanto riguarda l'approccio innovativo è rappresentato dalla partecipazione attiva del Gal Colline Salernitane al tavolo di concertazione e ai tavoli tematici presenti sul territorio (si pensi al Tavolo per gli Accordi di Reciprocità, al tavolo per i PFL, etc). I tavoli di programmazione consolideranno la cooperazione istituzionale.

Tali Tavoli di lavoro si riuniranno per la presentazione di **proposte progettuali relative alle tematiche** ad essi assegnate. Ed inoltre avranno i seguenti scopi:

- la formulazione di politiche relative a tutti i settori della programmazione regionale da proporre al proprio territorio ed ai livelli di governo sovraordinati;

- l'esplicitazione di progetti strategici da avviare alle varie linee di finanziamento;
- l'elaborazione e la condivisione di eventuali analisi economiche, territoriali e ambientali;
- l'evidenziazione degli adeguamenti degli strumenti di pianificazione locale necessari per il perseguimento degli obiettivi comuni;
- la qualificazione del fabbisogno finanziario e delle fonti disponibili del cofinanziamento locale eventualmente mobilitabili;
- l'assunzione da parte dei partecipanti al Tavolo di concertazione degli impegni finanziari necessari per il cofinanziamento degli interventi strategici individuati.
- La presenza del Gal ai diversi tavoli permetterà un proficuo scambio di conoscenze e di proposte per il coinvolgimento del territorio nello sviluppo locale dei prossimi anni, con l'integrazione tra settori economici tradizionalmente distinti. Anche in questo caso si può parlare di metodi e contenuti innovativi per il territorio di riferimento.

Altro importante elemento di innovatività dell'approccio adottato è rappresentato dall'intendimento di realizzare in sede di implementazione del PSL una formula originale di organizzazione e di partecipazione delle comunità locali alla fase decisionale ed attuativa mediante l'introduzione di strumenti di "e-democracy" con la realizzazione all'interno del sito web del Gal di una apposita sezione dedicata.

Altro importante elemento di innovatività dell'approccio adottato è rappresentato dall'intendimento di realizzare in sede di implementazione del PSL una formula originale di organizzazione e di partecipazione delle comunità locali alla fase decisionale ed attuativa mediante l'introduzione di strumenti di "e-democracy" con la realizzazione all'interno del sito web del Gal di una apposita sezione dedicata.

Altro elemento di innovazione è la realizzazione di un'Agenzia di Sviluppo Locale con diversi scopi:

- Realizzazione interventi a valere sul GAL
- Attività di Marketing territoriale
- Implementazione del Sistema di qualità del Gal con introduzione di procedure che consentiranno di avere qualità, trasparenza amministrativa, corretto funzionamento della struttura di gestione e , più in generale dei fondi pubblici.

Altri elementi di innovatività riguardano nello specifico il settore del turismo. Infatti, con la SSL si intende valorizzare il territorio alla luce di un miglioramento qualitativo ed aumento del flusso turistico. Elementi fondamentali sono : l'innovazione di prodotto e l'innovazione di processo.

#### Innovazioni di prodotto

Il PSL introduce una importante innovazione del concetto di prodotto turistico che viene inteso come "località", destinazione, territorio nel suo complesso. Le innovazioni di prodotto introdotte dal PSL si riferiscono ai "nodi" del sistema ricettivo e riguardano in particolare:- Qualificazione ambientale degli esercizi;- Formazione degli operatori;- Qualificazione dei servizi di accoglienza e miglioramento dello standard qualitativo delle strutture ricettive;- Potenziamento e diversificazione delle strutture ricettive.

#### Innovazioni di processo

Le innovazioni di processo si riferiscono alle "connessioni" del sistema locale turistico e riguardano tutte le azioni dirette a mettere in relazione in maniera professionale ed organizzata i diversi "nodi" della rete qualificando il complesso dell'offerta turistica territoriale: - Formazione per l'accoglienza;- Servizi plurimi per la gestione delle strutture; - Servizi specialistici per il sistema;- Organizzazione della mobilità;- Organizzazione di pacchetti di offerta;- Promozione del portale unitario.

### 5.13. Temi trasversali della proposta

Il PSL del Gal Colline Salernitane è frutto dell'intensa attività di animazione e coinvolgimento degli attori locali, iniziata nel corso del 2009 con una proficua attività di sensibilizzazione del territorio di riferimento. Per questo fondamentale motivo si può dire che la strategia proposta sia complementare e coerente con le altre iniziative realizzate nel territorio sia nel recente passato che con quelle in corso.

Per quanto riguarda il **passato**, il territorio del Gal comprende buona parte dei Comuni che in passato hanno partecipato al GAL Leader Plus. **Gli interventi proposti si inseriscono quindi nell'ambito della tipologia di progetti realizzati**, con la filosofia, questa volta, di mettere in rete e meglio coordinare gli interventi al fine di valorizzare in maniera armonica tutto il territorio. Ad esempio nell'ambito degli itinerari, si andranno a finanziare interventi di piccola infrastrutturazione all'interno di itinerari esistenti per far in modo che questi siano maggiormente ricettivi per il turista.

Sempre per quanto riguarda il passato, la **strategia** del Gal Colline Salernitane Scarl è **complementare e coerente anche con gli interventi realizzati dalla Comunità Montana** soprattutto per quanto riguarda l'ambiente e la valorizzazione dell'ambiente e del territorio.

Con riferimento alle **iniziative in corso** è importante evidenziare che **il Gal ha come filosofia** la necessità di focalizzare l'attenzione su tematiche già individuate (competitività, ambiente, qualità della vita).

Il Gal, inoltre, si propone di diventare una vera e propria agenzia di sviluppo per l'area di riferimento, andando a coprire un ruolo che va al di là della semplice attuazione del proprio PSL. Il Gal dovrà aiutare gli attori locali a cogliere le opportunità che di volta in volta si presenteranno, supportarli nella ricerca di informazioni e nella presentazione di proposte di finanziamento, dovrà far emergere le migliori progettualità del territorio. Per fare tutto questo è fondamentale sviluppare uno stretto rapporto con il territorio e le istituzioni di riferimento, favorendo le sinergie ed evitando così sovrapposizioni negli interventi.

Per quanto riguarda quindi le **POLITICHE REGIONALI E D'AREA**, oltre alla complementarietà sopra descritta, sarà garantita anche la coerenza sia con quanto realizzato e da realizzare sia con gli altri importanti strumenti di programmazione esistente nella nostra area promossi dalla provincia di Salerno e rappresentati da:

- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale
- PIRAP
- PIF
- Accordo di reciprocità

Le linee strategiche del PSL del Gal sono coerenti e bene si inseriscono in diversi Obiettivi/Assi/Azioni indicati nel Piano Strategico fra i quali possiamo ricordare:

- lo sviluppo di un'economia eco-compatibile, che faccia del territorio un valore aggiunto non solo della qualità di vita, ma anche dell'economia locale;
- l'innovazione del sistema dei saperi e della formazione locale, puntando a costruire dei network territoriali delle competenze, in modo da rendere adeguato il percorso formativo ai bisogni delle imprese;
- il potenziamento della capacità di attrazione del territorio, sia in termini di sviluppo turistico, sia in termini di investimenti e talenti.

Ancora più complementare e coerente risulta il PSL con il PTCP e con la programmazione territoriale, in generale, che vede le seguenti indicazioni progettuali, come prioritarie per garantire lo sviluppo del territorio:

- le valenze monumentali (centri storici, fontane, percorsi culturali)
- gli ambiti del paesaggio;
- gli ambiti naturalistici, le riserve naturali, il Parco Picentini;
- il sistema dell'ospitalità, le strutture ricettive, le dimore storiche, ecc.;
- il sistema legato alla formazione e all'aggiornamento delle professionalità;
- il sistema del benessere;
- il turismo montano;
- il sistema della cultura e della storia;
- il sistema museale;

- il sistema dell'enogastronomia.

Per quanto riguarda lo specifico livello regionale il PSL recepisce le indicazioni e le linee guida degli strumenti della programmazione della Regione Campania.

La coerenza e complementarità con le politiche regionali del PSL è riscontrabile anche con le POLITICHE COMUNITARIE interessate ai temi sviluppati dall'attuazione dello stesso SL, nel rispetto di quanto indicato dagli Orientamenti Strategici Comunitari per lo sviluppo rurale che individuano l'opportunità di sviluppare coerenze e sinergie tra le politiche strutturali finanziate dai fondi comunitari FESR, FSE, FEASR e FEP con le azioni messe in campo per lo sviluppo rurale. Nel caso specifico, il programma del PSL del Gal Colline Salernitane, interessa le politiche comunitarie collegate all'ammodernamento delle aziende agricole e allo sviluppo della qualità delle relative produzioni; alla diversificazione delle attività non agricole, allo sviluppo delle attività turistiche, alla valorizzazione del paesaggio, alla riqualificazione del patrimonio rurale e al miglioramento della qualità della vita. Vengono così interessati gli interventi strutturali relativi all'obiettivo "Competitività regionale e occupazione". Un altro obiettivo interessato è quello riguardante la "Cooperazione territoriale europea" con gli interventi proposti dal PSL del Gal riguardo la cooperazione interregionale e transnazionale.

Anche a livello delle POLITICHE NAZIONALI gli interventi previsti dal PSL del Gal risultano coerenti e complementari, in particolare per quanto riguarda il fondo FAS che rappresenta la convergenza tra la programmazione comunitaria e nazionale, il quale è oggi l'unico strumento finanziario della politica nazionale di coesione, attuato essenzialmente mediante gli strumenti giuridici della "programmazione negoziata", quali intese istituzionali di programma governo-regioni e accordi di programma-quadro. In Italia è stata compiuta la scelta politica di rendere pienamente coerente la politica nazionale con quella comunitaria, elaborando sin dall'inizio del periodo di programmazione 2007-2013 una strategia unitaria valevole sia per il FAS che per i fondi strutturali comunitari. Tale scelta ha trovato una prima concreta applicazione nella fase di elaborazione del QSN previsto dal regolamento generale sui fondi strutturali, il quale costituisce lo strumento di programmazione congiunto delle politiche regionali, comunitaria e nazionale per il periodo 2007-2013. La strategia della politica regionale unitaria definita dal QSN, in coerenza con gli orientamenti strategici comunitari, si basa su quattro macro obiettivi da perseguire in tutto il Paese e, all'interno di essi, su dieci priorità tematiche. La scelta tra le priorità e, all'interno di esse, tra i diversi interventi da esse prefigurati, sono effettuate dalle Regioni in sede di elaborazione dei programmi operativi.

La nuova Programmazione Comunitaria 2007-2013, in particolare n in Convergenza, denota una particolare attenzione al capitale umano, non solo per lo stretto legame esistente fra ricerca/innovazione e istruzione/formazione ma anche per l'impegno volto ad eliminare situazioni di disagio sociale puntando su una maggiore inclusione sociale, favorire le categorie deboli, innalzare la qualità della vita.

Per quanto riguarda la parità fra uomini e donne e le discriminazioni di genere, si denotano ancora profonde differenze all'interno dell'UE. Esistono infatti ancora forti gap all'interno e fra i diversi Stati Membri, nei livelli di partecipazione ed occupazione femminili. Si riscontra inoltre una diversa "sensibilità" delle amministrazioni nazionali e locali rispetto a questo tema, con maggiore rilevanza ad attribuire in fase di programmazione particolare attenzione ad azioni infrastrutturali, piuttosto che a quelle rivolte alle persone.

Per questo i nuovi regolamenti comunitari, nello spirito del Terzo Rapporto di Coesione, hanno posto l'accento sulla necessità di assicurare l'integrazione delle azioni a favore delle pari opportunità tra uomini e donne nei programmi nazionali e regionali e far in modo che Commissione e Stati Membri si attivino affinché la parità tra uomini e donne e l'integrazione della prospettiva di genere vengano promosse in tutte le fasi del ciclo programmatico (programmazione, attuazione, implementazione e valutazione) dei Fondi. In Italia il tasso di occupazione femminile nel IV trimestre 2007 si è attestato al 46,5% rispetto a una media dell'Unione Europea del 54,7%: si tratta di un risultato molto inferiore a quanto fissato dalla Strategia di Lisbona per il 2010 ma anche dell'obiettivo intermedio previsto per il 2005 del 57%; questo influisce anche sul tasso di occupazione complessivo nazionale che è pari al 58,4% rispetto ad una media UE del 64,4%.

Il ritardo è particolarmente accentuato se paragonato a quello di altri Paesi Europei come la Danimarca (73,4%) la Svezia (70,7%) il Regno Unito (65,8%) e la Germania (62,2%). A livello di nord-est il tasso per il 2007 si è

attestato intorno al 57% e quindi in linea con la media europea. Ciò nonostante fra gli obiettivi del Gal Colline Salernitane vi è il perseguire le pari opportunità secondo quanto previsto dalle normative comunitarie, nazionali e regionali. Pertanto durante tutte le fasi di attuazione del PSL sarà sempre evitata ogni forma di discriminazione basata su sesso, razza, o origine etnica, religione e convinzioni personali, disabilità, età e orientamento sociale; solo nel caso delle richieste di finanziamento legate alle Misure/Azioni che privilegiano alcune categorie svantaggiate come i giovani, le donne, i diversamente abili, verranno richieste alcune informazioni personali collegate alle finalità del punteggio; tali informazioni riservate saranno comunque sempre rispettose della normativa in materia di privacy.

Inoltre il Gal nell'ambito delle sue attività di implementazione del PSL si impegna ad applicare le normative di riferimento, in particolare:

PARITA' UOMO-DONNA: Azioni positive ed imprenditorialità \_ Provvedimento del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 30 maggio 2006(G.U. n. 160 del 12 luglio 2006),

"Programma-obiettivo per la promozione della presenza femminile nei livelli e nei ruoli di responsabilità all'interno delle organizzazioni, per il consolidamento di imprese femminili, per la creazione di progetti integrati di rete" \_ D.lgs 11 aprile 2006, n. 198, "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna":

PARITA' UOMO-DONNA Parità di trattamento e di retribuzione \_ D. lgs. 11 aprile 2006, n. 198, "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna":

\_ Legge 9 dicembre 1977, n. 903, art. 14, art 16, commi 2 e 3, art. 17 e art. 19, "Parità di trattamento tra uomini e donne in materia di lavoro"

PARITA' UOMO-DONNA Occupazione e flessibilità \_ D.lgs. 10 settembre 2003, n. 276,"Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla Legge 14 febbraio 2003, n. 30" (c.d. "Legge Biagi")

\_ D.lgs. 26 marzo 2001, n. 151, art. 60,"Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'articolo 15 della Legge 8 marzo 2000, n. 53"

NON DISCRIMINAZIONE PER ORIGINE ETNICA O RAZZA \_ D.lgs 9 luglio 2003, n. 215,"Attuazione della direttiva 2000/43/CE per la parità di trattamento tra le persone indipendentemente dalla razza e dall'origine etnica" \_ D.lgs 9 luglio 2003, n. 216, "Attuazione della direttiva 2000/78/CE per la parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro"

\_ D.L. 26 aprile 1993, n. 122,"Misure urgenti in materia di discriminazione razziale, etnica e religiosa", convertito in legge, con modificazioni, dalla Legge 25giugno 1993, n. 205

Diverse sono le modalità che saranno utilizzate per raggiungere questo obiettivo. In primis, ove possibile, favorire nei diversi bandi le iniziative e i progetti promossi da soggetti femminili o appartenenti a categorie di disagio sociale, ad esempio attribuendo un maggiore punteggio nei criteri di priorità.

In secondo luogo cercare di favorire azioni ed interventi che possano dare vita ad attività dove sia possibile per la donna poter meglio conciliare la famiglia con il lavoro, ad esempio con la creazione di microimprese o attività collegate all'agriturismo dove la sede di lavoro coincide con l'ambito familiare.

In terzo luogo favorire la partecipazione di donne e categorie deboli alle attività formative previste dal Gal, affinché acquisiscano nuove competenze per un miglior inserimento nel mondo lavoro.

Più in generale il farà in modo che le modalità di accesso ai finanziamenti verranno attuate garantendo la conformità alle normative sulle pari opportunità.

Oltre a questo si ritiene che un valido contributo possa essere fornito dal Gal nell'ambito delle attività informative previste, diventando un'agenzia di sviluppo per il territorio: in questo caso svolgere una capillare attività informativa verso le donne, i giovani e le persone disagiate sulle opportunità di finanziamento che periodicamente la Regione Campania, i diversi Ministeri e l'Unione Europea mettono a disposizione con i diversi bandi; si pensi alla legge sull'imprenditoria femminile o sull'imprenditoria giovanile.

#### 5.14. Articolazione della strategia

**Il Gruppo di Azione Locale Gal Colline Salernitane Scarl** a compimento di una attività di sensibilizzazione sul territorio avviata fin dal 2008 che ha coinvolto nel partenariato tutti i più rappresentativi partner pubblici e privati rispetto alle problematiche di sviluppo rurale dell'area, ha inteso **candidarsi ai sensi del bando di selezione dei GAL approvato dalla Regione Campania**, definendo una propria strategia di sviluppo locale per il periodo 2007-2013.

Tale strategia di sviluppo descritta nel presente documento è stata formulata sulla base delle necessità del territorio e si concentra su un unico tema centrale, quello della valorizzazione del binomio prodotti tipici – territorio e della messa in rete delle eccellenze per lo sviluppo turistico sostenibile dell'area, con contenuti ben definiti, strettamente legati agli obiettivi prioritari del PSR Campania 2007-2013 ed alla relativa analisi territoriale, privilegiando i progetti collettivi d'area.

Il PSL rappresenta lo strumento di **programmazione** per l'elaborazione e la successiva attuazione di una **strategia integrata di sviluppo territoriale di durata pluriennale**, basata sull'interazione tra operatori e progetti appartenenti a vari settori dell'economia locale, su approcci innovativi e comprendente progetti di cooperazione con altri GAL e altri territori italiani ed europei.

La fase di messa a punto del PSL è stata caratterizzata da un'ampia e diffusa azione di informazione e confronto con tutte le componenti interessate presenti sul territorio e i portatori di interessi.

Tutti coloro che vivono e lavorano nel territorio dei Picentini sono stati chiamati a partecipare attivamente all'elaborazione del PSL del GAL, fornendo un contributo di idee e di proposte, con numerose manifestazioni d'interesse pervenute alla data di stesura del presente documento. A tale scopo, il GAL ha provveduto ad attivare tutte le iniziative necessarie per assicurare la massima informazione e pubblicità sul territorio delle proposte di strategia di sviluppo locale, in particolare attraverso la presentazione di un elaborato base di PSL, approvato dal Consiglio di Amministrazione della società. Tale elaborato base è stato utilizzato come strumento di analisi e discussione per stimolare proposte di idee e progetti da parte degli attori di sviluppo locale. In particolare l'Elaborato Base è stato oggetto di presentazioni pubbliche e di un serrato dialogo-confronto con i soci del Gal,

Sulla base di tali rilevazioni è stato quindi sviluppato il concetto di “messa in rete delle eccellenze del territorio” in armonia con la natura che costituisce il *leit motif* della strategia di sviluppo adottata dal GAL e che ben si raccorda con un altro dato emerso durante lo studio del territorio costituito dal fatto che nell'area il turismo «è alimentato da motivazioni *leisure* e culturali che fanno riferimento ad una molteplicità di centri di attrattiva e di interessi piuttosto che a specifiche eccellenze».

La prima linea strategica di intervento adottata “favorire la diversificazione delle attività svolte dalle aziende agricole, promuovendo l'implementazione di servizi turistici, energetici, sociali ed ambientali”, scaturisce direttamente dalle considerazioni sopra espresse ed esemplifica la volontà di promuovere uno sviluppo rurale fondato sullo sfruttamento delle opportunità del territorio costituite dai prodotti agroalimentari e dai siti di pregio ambientale. Essa punta a garantire il mantenimento di redditi adeguati per gli agricoltori attraverso la diversificazione delle attività svolte e l'introduzione di nuovi servizi ben raccordati con le caratteristiche del territorio. In questa prospettiva si inseriscono anche le proposte di servizi “sociali” promossi dal PSL.

Questa linea strategica permette anche di dare una risposta, evidentemente non risolutiva ma senz'altro significativa, ad un dato emerso in fase di analisi costituito dalle differenze nei parametri occupazionali tra lavoro maschile e femminile.

L'analisi del contesto locale ha più volte evidenziato come non solo gli elementi di pregio del territorio ma che i servizi per la loro fruizione non siano abbastanza diffusi sul territorio. Da tali indicazioni discende la necessità di “valorizzare il potenziale turistico locale e promuovere la realizzazione di strutture, servizi e iniziative di promozione integrata nel campo del turismo rurale sostenibile”, favorendo sia in sede di predisposizione del PSL è emersa la necessità che le azioni di promozione turistica vengano svolte in coerenza con le iniziative già in atto da parte degli enti interessati e tale elemento sarà tenuto in considerazione nella fase di selezione dei progetti da finanziare tramite il PSL.

Nella strategia appare necessaria la individuazione, programmazione e progettazione di itinerari turistici, che dovranno costituire uno strumento importante per il territorio al fine di promuovere forme di turismo rurale sostenibile. Tali itinerari fanno riferimento al patrimonio storico, architettonico, artistico, enogastronomico ed

ambientale dell'area del GAL (e dell'intera provincia) e dalla volontà di utilizzare al meglio le attività già promosse da questo strumento deriva la strategia di "valorizzare la ruralità del territorio attraverso il miglioramento del patrimonio paesaggistico, storico, culturale, architettonico e naturale", dove l'inserimento del contesto "naturale" è conseguente anche alla ampia diffusione di siti di pregio naturalistico di cui si è precedentemente detto.

La scelta di promuovere la valorizzazione turistica del territorio implica anche la necessità di formare adeguate risorse umane che siano in grado di fornire servizi di qualità ad un visitatore sempre più attento ed esigente. A fronte di un tasso di istruzione del settore rilevato non particolarmente elevato (peraltro in linea con i dati provinciale e regionale) è stato quindi prevista la strategia di "migliorare la professionalità degli operatori locali relativamente agli obiettivi di turismo rurale sostenibile, alla cultura dell'ospitalità" anche in questo caso facendo riferimento anche alla necessità, già precedentemente citata, di promuovere iniziative con ricadute positive anche in merito alle pari opportunità. Non sembra irrilevante, inoltre, considerare che le attività verranno realizzate direttamente sotto la regia dell'agenzia di marketing territoriale del Gal Colline Salernitane, che consentirà di raggiungere risultati di efficacia, di contestualizzazione ed organizzazione del territorio alla luce di uno sviluppo sostenibile.

Inoltre, se da un lato le iniziative finalizzate al turismo rurale sostenibile costituiscono la parte prevalente delle strategie e delle azioni promosse dal PSL, in fase di analisi e, soprattutto, a fronte delle esigenze espresse dal tessuto imprenditoriale locale, è emersa la necessità di sostenere le forme di agricoltura più consone con la fruizione turistica dell'area e, in particolare, quelle vincolate alla produzione del vasto patrimonio di prodotti di qualità (tipici e tradizionali). Ciò anche in considerazione del peso rilevante del settore primario all'interno dell'area GAL evidenziato dall'analisi dei dati statistici Istat e regionali/provinciali.

Da ciò discendono le strategie di "agevolare l'aggiornamento strutturale del settore primario con riferimento ai prodotti tipici e di qualità e la loro valorizzazione nei confronti del consumatore" e "sostenere la qualità dei prodotti agroalimentari tipici". Per tale motivo è stata attivata la misura 124. Poiché tali strategie fanno riferimento a misure del PSR afferenti all'asse 1 e quindi disponibili per le aziende anche al di fuori delle procedure del GAL, in fase di implementazione del PSL sarà valutata con attenzione la natura dei progetti sostenuti al fine di sostenere unicamente iniziative particolarmente coerenti con l'approccio Leader e con la strategia generale adottata.

Dalla considerazione che l'opportunità offerta dal PSR di allacciare nuove forme di collaborazione con strutture analoghe, magari con esperienze di turismo rurale sostenibile già attivate nel corso della precedente programmazione, possa costituire un vantaggio ai fini dei risultati complessivi attesi dalla realizzazione del PSL deriva la strategia di "attivare forme di cooperazione coerenti con il tema centrale del PSL con GAL di altri territori in Italia e in altri Paesi membri dell'UE".

Infine per quanto riguarda le ultime due strategie proposte, "assicurare la piena funzionalità del GAL Colline Salernitane e "Consolidare ed implementare l'approccio Leader come metodo e strumento per la realizzazione di strategie di sviluppo locale esse sono evidentemente funzionali alla gestione della macchina operativa che sarà attivata dal GAL e a garantire il mantenimento dell'ottimo rapporto di cooperazione tra soggetti pubblici e privati che si è sviluppato nelle fasi di concertazione del PSL e che si auspica possa ulteriormente consolidarsi durante le fasi attuative successive all'approvazione del PSL.

In fase di stesura del Piano sono state ritenute meno rilevanti le strategie per l'erogazione di servizi a favore delle popolazioni in quanto la struttura del territorio, caratterizzato da centri urbani di medie dimensioni, diffusi in maniera abbastanza omogenea all'interno dell'area, già oggi permette una buona distribuzione di servizi alla persona (meno efficace per quanto riguarda le imprese).

Ne consegue che le strategie adottate dal PSL riservano un'attenzione marginale al potenziamento delle attività di servizio a favore della popolazione locale così come non si rileva la necessità di promuovere interventi di tipo infrastrutturale, anche a seguito di iniziative già in corso da parte di altri soggetti o della possibilità di fare riferimento ad altre forme di sostegno finanziario regionale e comunitario. Infatti, per quanto concerne il sociale, con la misura 321, non si è inteso programmare interventi già realizzati nel territorio, ma si vuole implementare un progetto di telemedicina innovativo e ad alto contenuto tecnologico.

In fase di predisposizione del PSL è stata valutata la coerenza delle strategie sopra indicate con gli “obiettivi specifici” del PSR al fine di assicurare la piena coerenza degli interventi con le strategie generali di sviluppo del settore primario definite dalla Regione Campania.

### ***Strategia e tema centrale***

Le analisi del territorio realizzata contestualmente alla stesura del presente documento ha messo in luce i molteplici aspetti che caratterizzano la società, l'economia e l'ambiente dell'area oggetto di intervento.

Alcuni comparti del settore agricolo evidenziano una notevole potenzialità di sviluppo, derivante dalla gamma di prodotti qualità e dalla loro radicazione nella tradizione locale (si pensi alla nocciola).

Parallelamente si è anche rilevata l'esistenza di numerosi elementi di pregio dal punto di vista ambientale e naturale, oltreché culturale e storico-architettonico, la cui valorizzazione sembra essere affidata più ad iniziative locali di una pluralità di soggetti, con evidenti duplicazioni e sovrapposizioni, che ad una strategia complessiva di promozione dell'area di intervento. Da tale analisi, emerge per il Gal la necessità di innescare un processo di sviluppo virtuoso partendo dalla situazione esistente ed individuando linee strategiche ritenute fondamentali per lo sviluppo del territorio (ambiente, valorizzazione dei prodotti tipici, competitività delle imprese).

### ***Elementi di sintesi della strategia***

La strategia di sviluppo locale proposta dal presente programma ha come riferimenti principali da un lato il ricco paniere di prodotti agroalimentari, che esprimono una tradizione storica importante per il territorio, e dall'altro il vasto patrimonio di manifestazioni, ambienti e paesaggi (naturali e rurali) che ben si prestano allo sviluppo di iniziative turistiche di qualità. Quest'ultimo aspetto anche in relazione alla crescita e allo sviluppo di nuove forme di fruizione “attiva” del territorio che comprendono il turismo enogastronomico, il turismo naturalistico, il turismo culturale.

Sia per quanto riguarda i prodotti agroalimentari sia con riferimento ad alcune manifestazioni e agli aspetti naturali e paesaggistici, l'analisi del territorio ha evidenziato come spesso tali elementi siano già oggi contraddistinti da un livello di “eccellenza” se raffrontati ad altre situazioni non solo regionali ma anche nazionali e internazionali. Tale eccellenza nel caso dei prodotti tipici è conseguente ad una corposa tradizione agroalimentare basata sulla qualità delle materie prime di origine locale, sull'esperienza agronomica ed artigianale degli addetti e su una spiccata capacità imprenditoriale, seppure di carattere artigianale. Ciò ha consentito la nascita di iniziative a carattere familiare, in alcuni casi sviluppatesi fino a raggiungere dimensioni “industriali”, che hanno dato vita ad un tessuto di micro, piccole e medie imprese in grado di fornire prodotti di qualità elevata adatti ad affrontare le moderne sfide del mercato globale.

Per quanto riguarda l'ambiente la situazione positiva che si riscontra nell'area di intervento è legata ad una posizione geografica fortunata ma anche ad una sensibilità locale diffusa.

Questa ha consentito di preservare nel tempo gli elementi di maggior pregio la cui dotazione naturale si è arricchita con i positivi effetti sul paesaggio legati all'attività agricola dell'uomo, soprattutto nelle zone contraddistinte dalla viticoltura e, in qualche ambito particolare, dall'olivicoltura e dalla coricoltura.

**In relazione all'ampia disponibilità di elementi di eccellenza espressi dal territorio la strategia di sviluppo locale adottata dal PSL intende esaltare i sapori, i profumi e i colori dell'alta “picentini” in rete le eccellenze piuttosto che migliorare le singole peculiarità, con l'obiettivo di valorizzare il patrimonio di risorse endogene già esistente secondo un'ottica che si sposti dalla promozione dei singoli elementi alla valorizzazione del territorio nel suo complesso.**

Si tratta di una strategia che richiede evidentemente una concertazione tra i soggetti portatori di interessi presenti sul territorio in rappresentanza delle diverse “eccellenze” e una progressiva integrazione di queste ultime in prospettiva di una valorizzazione attraverso percorsi comuni e condivisi.

Un obiettivo generale e di lungo termine (anche oltre alla scadenza naturale del presente programma) da perseguire attraverso il PSL è costituito dalla creazione dell'immagine naturale del presente programma) da perseguire attraverso il PSL è costituito dalla creazione dell'immagine dei Picentini presso turisti e visitatori. Nell'ambito di questa prospettiva lo scopo consiste nel favorire la percezione di un territorio dotato di una gamma di elementi che singolarmente offrono molteplici spunti di interesse ma se valutati nel loro complesso rappresentano un patrimonio “di riferimento” rispetto alle nuove e moderne forme di fruizione turistica del

territorio. Di qui la volontà del Gal di realizzare iniziative di marketing territoriale con un'unica regia al fine di avere la creazione ed il consolidamento di un'immagine del territorio di forte sviluppo.

La strategia di intervento contenuta nel programma trova giustificazione nella prospettiva di sviluppo locale precedentemente descritta che prevede la messa in rete degli elementi di pregio riferiti principalmente alle eccellenze agroalimentari ed alle peculiarità ambientali. **La sintesi dei fondamenti di tale strategia è contenuta nel tema centrale adottato dal PSL, costituito da “Il territorio rurale in armonia con la natura”.**

Gli elementi chiave del tema centrale proposto sono quindi costituiti da:

- i prodotti tipici, di cui l'area è molto ricca (olio, nocciole, castagne, etc)
- il territorio, che ancora oggi propone paesaggi rurali di grande suggestione e l'esistenza di numerose manifestazioni e iniziative di eccellenza;
- il concetto di “messa in rete delle eccellenze” che sottolinea l'azione di raccordo e collegamento affidata al PSL (turismo, cultura, ambiente, rurale, sostenibile)

Gli ultimi vocaboli, contribuiscono a definire la finalità generale degli interventi proposti e da essi discendono le linee strategiche di intervento e, di conseguenza, gli indirizzi operativi.

Il richiamo al “turismo” da un lato pone l'accento sul fatto che il disegno adottato ha prima di tutto una finalità di tipo economico dall'altro fornisce una prima connotazione rispetto al settore al quale primariamente si farà riferimento nella sua implementazione. La strategia generale di “messa in rete” degli elementi di pregio del territorio sarà quindi calibrata sulla necessità di sviluppare iniziative che possano calamitare l'interesse di molteplici tipologie di visitatori contribuendo ad alimentare nuovi flussi turistici.

Il richiamo alla “cultura” vuole evidenziare gli eventi di cui il territorio è protagonista (Festival del Cinema, percorsi culturali, manifestazioni culturali, etc)

Il vocabolo “ambiente” sta a sottolineare le peculiarità del territorio e le bellezze dello stesso,

Il vocabolo “rurale” sottolinea la centralità di questa vocazione territoriale, intimamente connessa con il settore agricolo ed agroindustriale, rispetto ai diversi possibili fattori di sviluppo del territorio fornendo una ulteriore specifica che individua con maggiore precisione il filo conduttore degli interventi che saranno attivati. Esso è coerente con la strategia generale di promuovere le risorse endogene del territorio tra le quali il patrimonio agroalimentare dei prodotti tipici costituisce sicuramente uno degli elementi di spicco.

Infine con il termine “sostenibile” si pone enfasi sulla compatibilità dell'iniziativa rispetto alle esigenze di salvaguardia e valorizzazione dell'ambiente naturale ma anche la volontà di generare fattori di sviluppo destinati a permanere nel tempo, anche successivamente al termine di applicazione del programma 2007-2013. È evidente come anche dal punto di vista strettamente ambientale la strategia generale di “messa in rete” degli elementi di pregio esistenti sul territorio potrà risultare vincente rispetto all'obiettivo di promuovere lo sviluppo locale, nella misura in cui sarà possibile raccordare le numerose eccellenze presenti sul territorio e proporle ai potenziali fruitori in maniera coordinata, anche in collegamento con iniziative per la valorizzazione dei prodotti agroalimentari.

Le linee strategiche di intervento adottate dal PSL sono funzionali all'attuazione della strategia proposta e sono coerenti con il tema centrale adottato. Il presente PSL costituisce l'espressione della volontà da parte del partenariato locale di applicare sul territorio di intervento una strategia articolata su 3 livelli: un primo livello di strategia di sviluppo locale è costituito dalla finalità generale di “messa in rete” degli elementi di eccellenza del territorio. Un secondo livello è costituito dalla strategia operativa la quale, a sua volta, è declinabile in un tema centrale e nelle linee strategiche di intervento che costituiscono il terzo livello.

L'articolazione in livelli è coerente con gli obiettivi dei documenti programmatici sui quali si basa l'approccio Leader e, più in generale, il sostegno allo sviluppo rurale a livello comunitario, nazionale e regionale.

Il tema centrale proposto dal PSL risulta coerente con gli obiettivi “prioritari” definiti dal PSR, che a loro volta discendono dagli obiettivi prioritari di asse del PSN. Analogamente le linee strategiche di intervento fanno riferimento agli obiettivi “specifici” del PSR le quali costituiscono le linee di indirizzo che l'amministrazione regionale ha adottato per l'impiego delle risorse disponibili.

Il tema centrale “La valorizzazione dei prodotti tipici, del territorio e la messa in rete delle eccellenze per un turismo rurale sostenibile” ha come principale riferimento i 2 obiettivi “prioritari” collegati all'asse 3 e i 2 collegati all'asse 4:

- il miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione
- il mantenimento e/o la creazione di nuove opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali
- Rafforzamento della capacità progettuale e gestionale locale
- Valorizzazione delle risorse endogene dei territori

Con riferimento al primo di tali obiettivi la coerenza del tema centrale deriva principalmente dalla strategia di "valorizzazione" che viene proposta con riferimento sia alle eccellenze agroalimentari che a quelle ambientali-territoriali. Il percorso di valorizzazione ha, infatti, proprio la finalità di esaltare le potenzialità intrinseche del territorio per far sì che le imprese e la popolazione possano prima di tutto percepirne il valore e quindi riconoscerne l'attrattività", trovando in esso nuovi motivi di radicazione e di sviluppo. Nel caso specifico, come precedentemente citato, il miglioramento dell'attrattività non deriva tanto dalla creazione di nuovi motivi di interesse quanto piuttosto dalla integrazione in un "sistema" (messa in rete) degli elementi di eccellenza già esistenti al fine di aumentarne la visibilità e favorire l'implementazione di strategie comuni di valorizzazione e promozione. Parallelamente la finalizzazione del percorso di valorizzazione delle risorse verso il "turismo rurale sostenibile", prevista dal tema centrale, è coerente con il secondo obiettivo citato. Lo sviluppo di nuove modalità di fruizione turistica del territorio stimolato dalle iniziative promosse dal PSL oltre a collocarsi in un settore economico caratterizzato da una crescita costante negli ultimi anni potrà nel caso specifico appoggiarsi su un patrimonio davvero unico di prodotti e di elementi territoriali di pregio. Ciò agevolerà la nascita e lo sviluppo di iniziative che possano contribuire alla piena occupazione della popolazione locale e alla generazione di nuove opportunità di reddito. Queste ultime potranno derivare sia da attività totalmente nuove, soprattutto nel campo dei servizi e in relazione alla fruizione turistica, sia da progetti di supporto ad alcune attività agricole come le attività extra-alberghiere. Per quanto riguarda il terzo obiettivo citato, il rafforzamento della capacità progettuale e gestionale locale, si tratta di una finalità "trasversale" implicita nell'adozione della strategia Leader prima ancora che nel tema centrale proposto dal presente PSL.

Infine relativamente al quarto obiettivo, la valorizzazione delle risorse endogene dei territori, la coerenza del tema centrale proposto è evidente già dalla definizione stessa di quest'ultimo, laddove le risorse endogene prese in considerazione sono costituite dal paniere agroalimentare e dalle eccellenze territoriali in termini di aree naturali e di pregio paesaggistico, elementi storico architettonici e altri elementi tipici della tradizione rurale.

Il percorso proposto dal tema centrale, dalla valorizzazione delle eccellenze allo sviluppo rurale sostenibile, sottende la necessità di realizzare un'ampia gamma di iniziative che potranno eventualmente comprendere anche interventi di tipo strutturale nelle aziende agricole e di trasformazione dei prodotti, azioni per migliorare ulteriormente la qualità dei prodotti e attività di formazione per incrementare le capacità professionali degli operatori.

Tali iniziative sono coerenti con alcuni obiettivi prioritari previsti dal PSR e afferenti all'asse 1 costituiti in particolare da:

- Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione delle filiere
- Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale
- Miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale

Le relazioni tra il tema centrale del presente PSL e gli obiettivi prioritari del PSR Regione Campania sono schematizzati nella figura 1, che riprende lo schema inserito nel bando.

Figura 1: coerenza dell'obiettivo generale e del tema centrale del PSL con il PSR

<p><b>Reg. CE 1698/2005</b></p>	<p><b>PSN</b>  <b>Obiettivi generali</b>  <i>Accrescere la competitività del settore agricolo e forestazione</i>  <i>Migliorare la qualità della vita e promuovere la diversificazione delle attività</i>  <i>Consolidare e implementare l'approccio Leader</i></p> <p><b>Obiettivi prioritari</b>  <i>Ammodernamento e innovazione nelle imprese, integrazione filiere</i>  <i>Qualità produzioni agricole e forestali</i>  <i>Capacità imprenditoriale</i>  <i>Miglioramento attrattività territori rurali</i>  <i>Nuove opportunità occupazione e di reddito in aree rurali</i>  <i>Rafforzamento capacità progettuale e gestionale</i>  <i>Valorizzazione delle risorse endogene dei territori</i></p> <p><b>Obiettivo generale PSL</b>  <i>Valorizzazione prodotti tipici e territorio e loro "messa in rete"</i></p>	<p><b>Il territorio rurale in armonia con la natura</b></p>
---------------------------------	--	---

Per quanto riguarda le linee strategiche adottate dal PSL, queste risultano coerenti con gli obiettivi specifici stabiliti dal PSR Campania, come specificato nella tabella seguente.

<b>Linea strategica</b>	<b>Obiettivi</b>
Favorire la diversificazione delle attività svolte dalle aziende agricole, promuovendo l'implementazione di servizi turistici, artigianali ed ambientali	La strategia di favorire la diversificazione delle attività svolte dalle aziende agricole è coerente con la multifunzionalità dell'impresa, attraverso l'erogazione di servizi di tipo ricreativo o di utilità sociale.
Sostenere la nascita di nuove iniziative imprenditoriali collegate al settore agricolo e/o forestale	La strategia di sostenere la nascita di nuove iniziative imprenditoriali è coerente con l'obiettivo di favorire lo sviluppo di "microimprese" dato che questa tipologia di soggetti giuridici sarà quella che, verosimilmente, più delle altre potrà beneficiare delle azioni promosse dal PSL.
Valorizzare il potenziale turistico locale e promuovere la realizzazione di strutture, servizi e iniziative di promozione integrata nel campo del turismo rurale sostenibile	La strategia di promuovere la nascita di servizi e strutture di tipo "collettivo" va intesa in senso ampio e comprende tutte le iniziative a favore del turismo rurale sostenibile che saranno promosse da enti pubblici o associazioni rappresentative di soggetti diversi. Tale strategia è coerente con l'obiettivo di incentivare le attività e i servizi turistici e, per le ragioni espresse. In considerazione della natura prevalentemente pubblica e associativa delle azioni

	che saranno realizzate, la strategia è anche coerente con l'obiettivo di sostenere gli approcci partecipativi
Valorizzare la ruralità del territorio attraverso il miglioramento del patrimonio paesaggistico, storico, culturale, architettonico e naturale	La strategia di valorizzare gli elementi più significativi del patrimonio paesaggistico, storico, architettonico e naturale locale è evidentemente coerente con l'obiettivo di migliorare, conservare e valorizzare il patrimonio rurale. Tale strategia riguarda sia i manufatti (edifici rurali, edicole, abbeveratoi, muri a secco, fontane, ecc.) sia gli ambienti naturali di particolare valenza ambientale ed ecologica.
Migliorare la professionalità degli operatori locali relativamente agli obiettivi di turismo rurale sostenibile, di sviluppo locale.	La strategia di migliorare la professionalità degli operatori che saranno coinvolti in iniziative concernenti il turismo locale sostenibile è coerente con l'obiettivo di qualificare il capitale umano. Si evidenzia come tale strategia sarà limitata ad iniziative aventi per oggetto tematiche legate al turismo rurale sostenibile, escludendo invece attività finalizzate ad incrementare la competenza esclusivamente tecnica degli operatori.
Agevolare l'aggiornamento strutturale del settore primario con riferimento ai prodotti tipici e di qualità e la loro valorizzazione nei confronti del consumatore	La strategia di agevolare l'aggiornamento strutturale nelle aziende agricole e di trasformazione dei prodotti è funzionale a migliorare la qualità dei prodotti e renderli maggiormente appetibili per i consumatori. Tale strategia è coerente l'obiettivo di sviluppare un sistema produttivo moderno ed integrato con il territorio fermo restando il riferimento esclusivo, nel caso del PSL, ai prodotti tipici e di qualità.
Sostenere la qualità dei prodotti agroalimentari tipici	La strategia di sostenere la qualità dei prodotti tipici si riferisce alla attribuzione di marchi o attribuzioni di qualità ed è coerente con l'obiettivo di incrementare le produzioni agricole tutelate da sistemi di qualità, anche al fine di promuoverne la valorizzazione presso i consumatori.
Attivare forme di cooperazione coerenti con il tema generale del PSL con GAL di altri territori in Italia e in altri Paesi membri dell'UE	La strategia di attivare forme di cooperazione, con organizzazioni (GAL) di altre regioni italiane e/o di altri Paesi Membri è evidentemente coerente con l'obiettivo di promuovere la cooperazione tra territori.
Assicurare la piena funzionalità del Gruppo di Azione Locale Gal Colline Salernitane scarl	La strategia di assicurare la piena funzionalità del GAL è "trasversale" rispetto alle precedenti in quanto funzionale all'attivazione di tutte le strategie proposte dal PSL. La natura stessa dell'"approccio Leader" è coerente con gli obiettivi afferenti all'asse 4 del PSR: sostenere l'approccio partecipativo, sviluppare strategie di crescita innovative e stimolare lo sviluppo endogeno).
Consolidare ed implementare l'approccio Leader,	La strategia di assicurare la piena funzionalità del

<p>come metodo e strumento per la realizzazione di strategie di sviluppo locale</p>	<p>GAL è “trasversale” rispetto alle precedenti in quanto funzionale all’attivazione di tutte le strategie proposte dal PSL. La natura stessa dell’”approccio Leader” è coerente con gli obiettivi afferenti all’asse 4 del PSR: sostenere l’approccio partecipativo, sviluppare strategie di crescita innovative e stimolare lo sviluppo endogeno).</p>
---	--

## 5.15. Iniziative

MISURA 41: STRATEGIA SVILUPPO LOCALE

SOTTOMISURA 411: COMPETITIVITA'

AZIONE 1: MISURA 124 PSR CAMPANIA 2007-2013

*Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e settore forestale.*

**Riferimenti normativi:** Articolo 29 del Regolamento (CE) 1698/2005, Articolo 20 e allegato II, paragrafo, 5.3.1.2.4, del Regolamento (CE) 1974/2006, Codice di classificazione UE: **124**

### ***Motivazione dell'intervento e obiettivi perseguiti***

La misura viene attivata per promuovere la cooperazione tra gli imprenditori agricoli e forestali, l'industria di trasformazione, gli enti di ricerca ed altri operatori economici, in associazione tra di loro relativamente alla filiera della Nocciola di Giffoni IGP. L'azione è finalizzata a sostenere l'attività di ricerca pre-competitiva, di introduzione di innovazione, di sviluppo di nuovi prodotti e di presenza su nuovi mercati. Obiettivi dell'iniziativa sono:

- aumentare la competitività attraverso l'introduzione di nuove tecnologie ed innovazioni di prodotto e di processo;
- promuovere l'internazionalizzazione delle imprese e delle produzioni;
- migliorare le performance ambientali, di sicurezza sul lavoro, igiene e benessere animale nelle micro, piccole e medie imprese;
- aumentare la dinamicità delle filiere caratterizzate da una bassa innovazione;
- favorire l'applicazione di tecnologie che utilizzano prodotti agricoli e residui delle produzioni agroindustriali per la produzione di bioplastiche ed imballaggi, ed in generale quelle innovazioni di processo e di prodotto che possano arrecare benefici anche all'ambiente;
- migliorare la corrispondenza dei prodotti e dei processi agli standard qualitativi richiesti dal mercato finale.

### ***Tipologie d'intervento e spese ammissibili***

Il sostegno è concesso per la copertura dei costi di cooperazione tesa allo sviluppo e alla sperimentazione di nuovi prodotti, processi e tecnologie.

In particolare, i costi ammissibili sono:

- costi di progettazione inclusi quelli di design;
- costi di sviluppo e collaudo di innovazioni di prodotto, processo e tecnologie;
- altri costi materiali e/o immateriali legati alla cooperazione, comprese le spese generali;
- per gli investimenti materiali le spese ammissibili riguarderanno:
- l'adeguamento di beni immobili finalizzati alle attività oggetto di cooperazione;
- l'acquisto e/o la realizzazione di macchine e attrezzature, finalizzate alla effettuazione di prove (test), nonché di materiali specifici legati all'attività di cooperazione;
- acquisto o utilizzo di brevetti, licenze e software, ecc.;

### ***Beneficiari***

Associazioni costituite da: Produttori primari: Aziende agricole e forestali singole o associate, Consorzi di produttori agricolo - forestali, Imprese boschive; Industria di trasformazione/commercializzazione; Università, Centri di ricerca applicata o altre tecnostutture; Società di servizi ed altri operatori economici della filiera interessata. Le associazioni che si andranno a costituire dovranno comprendere almeno un soggetto appartenente

a ciascuna delle seguenti tre categorie: produttori primari, industria di trasformazione/commercializzazione, soggetti titolari delle innovazioni che si andranno a testare.

#### ***Procedure per l'attuazione della misura***

Per la selezione dei beneficiari il GAL provvederà alla pubblicazione del bando come predisposto dalla Regione Campania e provvederà all'istruttoria delle istanze con proprie risorse finanziarie avvalendosi risorse umane in possesso di idonei requisiti professionali.

#### ***Intensità dell'aiuto***

Il contributo pubblico è pari al 75% della spesa ammissibile.

#### ***Quantificazione degli obiettivi specifici***

Tipologia indicatore	indicatore	Target	Unità di Misura
prodotto	Iniziative di cooperazione sostenute	1	numero
risultato	Accrescimento del valore aggiunto lordo nelle aziende finanziate.	2	%
impatto	Crescita economica	10	%

#### ***Spesa Complessiva***

La spesa complessiva a valere sull'azione è pari a 500.000,00 di cui 300.000,00 sono contributo pubblico.

\*\*\*

SOTTOMISURA 411: COMPETITIVITA'  
AZIONE 2.1.: STRUMENTI COGNITIVI E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE TERRITORIALI  
TIPOLOGIA B: **Divulgazione ed informazione territoriale**

**Riferimenti normativi:** Articolo 63 par. a) del Regolamento (CE) 1698/2005, Allegato II, paragrafo 5.3.4 1 del Regolamento (CE) 1794/2006, Codice di classificazione UE: 41

#### ***Motivazione dell'intervento e obiettivi perseguiti***

L'azione si articola in una serie di azioni immateriali finalizzate all'accrescimento degli strumenti di conoscenza con particolare riferimento al tema dello sviluppo rurale (informazione, divulgazione e messa in rete della piattaforma di risorse locali). Tali attività immateriali sono propedeutiche all'attuazione di specifiche e particolari operazioni sviluppate nell'interesse delle collettività e per la valorizzazione integrata, in chiave competitiva, delle filiere produttive agricole, alimentari e forestali, realizzate direttamente dai GAL. Con questa iniziativa si intende incoraggiare la divulgazione delle conoscenze acquisite, anche attraverso la realizzazione di iniziative di formazione-informazione e/o la realizzazione di materiale divulgativo. In tali circostanze, le azioni divulgative sono destinate principalmente ad un pubblico di fruitori interno all'area.

#### ***Tipologie d'intervento e spese ammissibili***

Con questa tipologia di azione si intendono iniziative di formazione ed informazione in grado di incidere sul capitale sociale del territorio sul tema dello sviluppo rurale. Le azioni saranno rivolte alla popolazione locale, ai professionisti residente nell'area, agli studenti universitari, agli operatori economici STS dei settori dell'agricoltura, dell'artigianato tipico, del turismo rurale. Tali iniziative potranno essere rivolte anche al personale interno al GAL Colline Salernitane oltre che alle risorse umane dell'Agenzia di sviluppo Locale del Gal.

Sono ammissibili a finanziamento le seguenti spese:

- Ideazione e progettazione dell'intervento formativo, compreso il coordinamento organizzativo, di norma nel limite del 5% del costo complessivo del progetto approvato;
- spese di viaggio, vitto e alloggio dei partecipanti;

- compensi del personale docente e non docente;
- spese di viaggio, vitto e alloggio personale docente e non docente;
- spese di iscrizione e frequentazione a percorsi formativi (corsi di formazione, specializzazione, seminari, master, etc.);
- elaborazione e produzione di supporti didattici;
- acquisto materiali di consumo;
- spese per affitto immobili e locali utilizzati per la formazione;
- acquisto, limitato al periodo di utilizzo, e noleggio attrezzature necessarie alle attività formative;
- spese di pubblicizzazione delle iniziative di formazione;
- Spese generali, fino ad un limite massimo del 15% del totale dei costi.

### **Beneficiari**

Beneficiario di intervento, è il Gruppo di Azione Locale Colline Salernitane.

### **Procedure per l'attuazione della misura**

La misura sarà sviluppata direttamente (a titolarità) dal GAL, che provvederà ad affidare incarichi e ad individuare fornitori in possesso di idonei requisiti professionali, sulla base delle procedure previste dalla normativa comunitaria e nazionale in vigore in materia di appalti pubblici di servizi e di conferimento di incarichi professionali, ed in ogni caso seguendo procedure di selezione di evidenza pubblica.

### **Intensità dell'aiuto**

La forma di aiuto è rappresentata da un contributo a fondo perduto, stabilito nella seguente misura del 100% del costo totale.

### **Quantificazione degli obiettivi specifici**

Tipologia indicatore	indicatore	Target	Unità di Misura
prodotto	Iniziative realizzate	10	numero
risultato	Numero persone info - formate	50	numero
impatto	Numero di nuovi occupati tra le persone info-formate	10	%

### **Spesa Complessiva**

Le risorse finanziarie messe a disposizione della misura sono pari ad euro 100.000,00 di cui contributo pubblico pari a 100.000,00.

\*\*\*

## SOTTOMISURA 411: COMPETITIVITA'

### AZIONE 2.1.: STRUMENTI COGNITIVI E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE TERRITORIALI TIPOLOGIA C: *Iniziative di valorizzazione e promozione delle risorse territoriali*

**Riferimenti normativi:** Articolo 63 par. a) del Regolamento (CE) 1698/2005, Allegato II, paragrafo 5.3.4 1 del Regolamento (CE) 1794/2006, Codice di classificazione UE: 41

### **Motivazione dell'intervento e obiettivi perseguiti**

L'azione si articola in una serie di azioni immateriali finalizzate alla valorizzazione integrata delle risorse territoriali, con particolare riferimento a quelle enogastronomiche (informazione, divulgazione e messa in rete della piattaforma di risorse locali). Tali attività immateriali sono propedeutiche all'attuazione di specifiche e particolari operazioni sviluppate nell'interesse delle collettività e per la valorizzazione integrata, in chiave competitiva, delle filiere produttive agricole, alimentari e forestali.

### **Tipologie d'intervento e spese ammissibili**

Valorizzazione e promozione delle risorse territoriali, attraverso iniziative destinate principalmente ad un pubblico di potenziali fruitori esterno al territorio. La partecipazione agli eventi di promozione potrà essere gestita solo in forma collettiva, allo scopo di promuovere l'immagine territoriale integrata con una buona massa critica di offerta. Sono ammissibili a finanziamento le spese di seguito indicate:

- Spese per attività di ricognizione, elaborazione e diffusione delle informazioni;
- organizzazione di fiere ed esposizioni;
- partecipazione a fiere ed esposizioni;
- realizzazione di convegni, seminari divulgativi, incontri informativi, open day e Workshop tematici, spese di missioni e compensi per i relatori
- scambio di buone pratiche e visite dimostrative (presso enti, istituti, aziende, ecc.);
- noleggio mezzi di trasporto, strumenti didattici ed informatici, macchine e strumenti dimostrativi;
- utilizzo strutture esterne;
- attrezzature;
- realizzazione e diffusione materiale informativo (pubblicazioni specialistiche, bollettini e newsletter, ecc.);
- coordinamento organizzativo e spese generali ( max 5%).

### **Beneficiari**

Beneficiari delle tipologie di intervento, possono essere il Gruppi di Azione Locale Colline Salernitane, nonché soggetti pubblici o privati portatori di interessi diffusi localmente, che non svolgono attività imprenditoriale.

Nel solo caso delle iniziative di cui al punto c., possono essere beneficiari organismi collettivi tra soggetti imprenditoriali operanti nei comparti 33 agroalimentari, del turismo e/o dell'artigianato (associazioni di produttori, consorzi di valorizzazione e tutela, società consortili, ecc.).

### **Procedure per l'attuazione della misura**

La misura sarà sviluppata direttamente (a titolarità) dal GAL, che provvederà ad affidare incarichi e ad individuare fornitori in possesso di idonei requisiti professionali, sulla base delle procedure previste dalla normativa comunitaria e nazionale in vigore in materia di appalti pubblici di servizi e di conferimento di incarichi professionali, ed in ogni caso seguendo procedure di selezione di evidenza pubblica.

### **Intensità dell'aiuto**

La forma di aiuto è rappresentata da un contributo a fondo perduto, stabilito nella seguente misura: nel caso di operazioni il cui beneficiario è un Gal, o un soggetto pubblico o privato portatore di interessi diffusi localmente, che non svolge attività imprenditoriali, il 100% del costo totale; nel caso il soggetto beneficiario è un organismo collettivo di soggetti imprenditoriali operanti nei comparti agroalimentari, del turismo e/o dell'artigianato, il 50% del costo totale.

### **Quantificazione degli obiettivi specifici**

Tipologia indicatore	indicatore	Target	Unità di Misura
prodotto	Iniziative realizzate	20	numero
risultato	Numero di operatori coinvolti	20	%
impatto	Crescita economica	5	%

### **Spesa Complessiva**

Le risorse finanziarie messe a disposizione della misura sono pari ad euro 200.000,00 di cui contributo pubblico pari a 200.000,00.

\*\*\*

SOTTOMISURA 411: COMPETITIVITA'  
AZIONE 2.2.: RETI LOCALI ED AZIONI COLLETTIVE  
TIPOLOGIA A: *Creazioni di reti, strutture e centri/sportelli informativi: Agenzia di sviluppo Locale*

**Riferimenti normativi:** Articolo 63 par. a) del Regolamento (CE) 1698/2005, Allegato II, paragrafo 5.3.4 1 del Regolamento (CE) 1794/2006, Codice di classificazione UE: 41

***Motivazione dell'intervento e obiettivi perseguiti***

L'azione è finalizzata a creare le condizioni per un generale miglioramento dell'ambiente competitivo nel quale si trovano ad operare gli attori delle filiere produttive locali. Il miglioramento dei sistemi di governance all'interno delle filiere produttive, il raggiungimento di obiettivi minimi di scala, la definizione di un clima relazionale e di fiducia, l'accumulo di capitale sociale e l'adeguamento dei livelli e della qualità dei servizi offerti nell'ambito delle filiere produttive, rappresentano il naturale ambito operativo dell'approccio Leader, al quale è affidato il compito di contribuire a migliorare gli assetti organizzativi e le capacità progettuali delle comunità rurali, facilitando gli attori locali nell'individuazione di soluzioni condivise a problematiche diffuse nei rispettivi ambiti territoriali.

***Tipologie d'intervento e spese ammissibili***

Creazione di un'Agenzia di sviluppo locale in grado di fornire assistenza tecnica e servizi innovativi a supporto della diversificazione economica, della competitività e del miglioramento delle capacità organizzative dei soggetti pubblici e/o privati. In particolare si tratta di attività a carattere immateriale finalizzate all'accumulo di capitale relazionale e di fiducia ed al miglioramento dei sistemi di governance locale;

Le spese ammissibili sono di seguito indicate:

- Acquisto di hardware e software per la gestione, il controllo ed il monitoraggio;
- implementazione di sistemi informatici di rete per la gestione, il controllo ed il monitoraggio dei programmi;
- predisposizione delle postazioni di AT (compresa la ristrutturazione dei locali utilizzati, l'acquisto degli arredi e dei materiali di consumo);
- risorse umane, collaborazioni e consulenze professionali (inclusi i compensi relativi alla partecipazione a commissioni di valutazione e o a comitati tecnici);
- realizzazione di studi, ricerche e indagini (incluse le spese di pubblicazione e diffusione dei risultati);
- spese di missioni, anche all'estero, relative alla partecipazione a eventi legati alle attività da svolgere come assistenza tecnica;
- spese per la valutazione;
- organizzazione di study visit;
- servizi di traduzione e interpretariato;
- organizzazione di seminari, convegni, workshop, incontri informativi e divulgativi, incluso l'affitto locali e noleggio attrezzature, vitto, alloggio, interpretariato e traduzione;
- partecipazione ed organizzazione di fiere ed altri eventi;
- progettazione e realizzazione loghi;
- attività di informazione, pubblicità, e produzione di materiale informativo (inclusi siti Web, campagne di informazione, pubblicazioni cartacee e digitali, cartellonistica, insegne e altro materiale pubblicitario e informativo, ecc.);
- elaborazione e realizzazione del Piano di Comunicazione.

***Beneficiari***

Beneficiari delle tipologie di intervento, è il Gruppi di Azione Locale Colline Salernitane.

***Procedure per l'attuazione della misura***

La misura sarà sviluppata direttamente (a titolarità) dal GAL, che provvederà ad affidare incarichi e ad individuare fornitori in possesso di idonei requisiti professionali, sulla base delle procedure previste dalla

normativa comunitaria e nazionale in vigore in materia di appalti pubblici di servizi e di conferimento di incarichi professionali, ed in ogni caso seguendo procedure di selezione di evidenza pubblica.

#### ***Intensità dell'aiuto***

Il costo totale delle operazioni sarà coperto da fondi pubblici nel rispetto dei seguenti limiti: 100% del Costo totale

#### ***Quantificazione degli obiettivi specifici***

Tipologia indicatore	indicatore	Target	Unità di Misura
prodotto	Sportelli creati	1	numero
risultato	Numero di operatori coinvolti	30	%
impatto	Crescita economica	2	%

#### ***Spesa Complessiva***

Le risorse finanziarie messe a disposizione della misura sono pari ad euro 1.500.000,00 di cui contributo pubblico pari a 1.500.000,00.

\*\*\*

SOTTOMISURA 411 : COMPETITIVITA'  
AZIONE 2.2. RETI LOCALI ED AZIONI COLLETTIVE  
TIPOLOGIA C: ***Incubatori Di Impresa***

***Riferimenti normativi:*** Articolo 63 par. a) del Regolamento (CE) 1698/2005, Allegato II, paragrafo 5.3.4 1 del Regolamento (CE) 1794/2006, Codice di classificazione UE: 41

#### ***Motivazione dell'intervento e obiettivi perseguiti***

L'azione è finalizzata a creare un incubatore di impresa destinati ad ospitare PMI di produzione o di servizio in fase di start up, garantendo, oltre agli spazi necessari allo sviluppo delle attività produttive, la possibilità di offrire servizi comuni. In tal senso, la presente azione intende fornire una serie di incentivi alla realizzazione di iniziative che sostengano lo sviluppo del tessuto imprenditoriale locale, sia intervenendo direttamente in regime d'aiuti, favorendo la creazione di strutture a carattere collettivo, o sostenendo il rischio imprenditoriale, sia affiancando con interventi infrastrutturali o immateriali le dinamiche di sviluppo delle imprese.

#### ***Tipologie d'intervento e spese ammissibili***

Per la creazione dell'incubatore di spese saranno ammissibili le spese di seguito indicate:

- risorse umane, collaborazioni e consulenze professionali;
- realizzazione di studi, ricerche e indagini (incluse le spese di pubblicazione e diffusione dei risultati);
- organizzazione di seminari, convegni, workshop, incontri informativi e divulgativi, incluso l'affitto locali e noleggio attrezzature, vitto, alloggio, interpretariato e traduzione;
- progettazione e realizzazione loghi;
- attività di informazione, pubblicità, e produzione di materiale informativo (inclusi siti Web, campagne di informazione, pubblicazioni cartacee e digitali, cartellonistica, insegne e altro materiale pubblicitario e informativo, ecc.);

#### ***Beneficiari***

Beneficiari delle tipologie di intervento, sono soggetti pubblici o privati portatori di interessi diffusi localmente, che non svolgono attività imprenditoriale.

### ***Procedure per l'attuazione della misura***

Per la selezione dei beneficiari il GAL provvederà alla pubblicazione del bando e provvederà all'istruttoria sulla base delle procedure previste dalla normativa comunitaria e nazionale in vigore in materia di appalti pubblici di servizi e di conferimento di incarichi professionali, ed in ogni caso seguendo procedure di selezione di evidenza pubblica. L'istruttoria delle istanze avverrà a cura del GAL con proprie risorse finanziarie avvalendosi risorse umane in possesso di idonei requisiti professionali.

### ***Intensità dell'aiuto***

Il costo totale delle operazioni sarà coperto da fondi pubblici nel rispetto del limite dell'80% del costo totale.

### ***Quantificazione degli obiettivi specifici***

Tipologia indicatore	indicatore	Target	Unità di Misura
prodotto	Incubatori di imprese	1	numero
risultato	Numero di operatori coinvolti	20	%
impatto	Crescita economica	2	%

### ***Spesa Complessiva***

Le risorse finanziarie messe a disposizione della misura sono pari ad euro 150.000,00 di cui contributo pubblico pari a 96.000,00.

\*\*\*

## **SOTTOMISURA 412: GESTIONE DELL' AMBIENTE E DEL TERRITORIO**

### **AZIONE 1 : MISURA 227 PSR REGIONE CAMPANIA 2007-2013**

#### ***Utilizzo sostenibile delle superfici forestali: investimenti non produttivi***

**Riferimenti normativi:** Articolo 49 del Reg.(CE) 1698/2005, Allegato 2, punto 5.3.227 del Reg. (CE) n. 1974/2006, Codice di classificazione UE: **227**

### ***Motivazione dell'intervento e obiettivi perseguiti***

La misura punta a favorire la valorizzazione e la fruibilità dell'ambiente e dello spazio naturale in termini di pubblica utilità delle foreste e dei boschi regionali.

A questo si accompagna il miglioramento della fruibilità del bosco, per esaltarne il valore sociale, ricreativo e turistico, salvaguardandone nel contempo le caratteristiche ambientali e paesaggistiche.

Gli investimenti previsti sono rivolti: alla tutela ed alla valorizzazione ecologica degli ambienti forestali al fine di potenziare la biodiversità, favorire la conservazione degli ecosistemi di pregio ed il ripristino di quelli sensibili o degradati; a consolidare la funzione protettiva delle foreste; all'applicazione di modelli di gestione ecocompatibili e sostenibili del territorio forestale.

Gli obiettivi perseguiti sono pertanto riconducibili sia alla valorizzare in termini di pubblica utilità delle foreste e dei boschi, sia al mantenimento ed accrescimento della loro valenza ambientale, ed in particolare sono:

- preservare i sistemi forestali che svolgono protezione del territorio;
- favorire ed incentivare i sistemi di gestione che consentono la formazione di ecosistemi di pregio ambientale o ne garantiscano la conservazione;
- intervenire nei boschi esistenti e/o le aree umide, particolarmente sensibili o degradati sul piano ecologico paesaggistico, per migliorarne le condizioni eco-ambientali a beneficio dell'aumento della biodiversità;
- una migliore fruizione turistico – ricreativa delle risorse forestali ai fini della valorizzazione in termini di pubblica utilità.

### ***Tipologie d'intervento e spese ammissibili***

La misura si articola in due azioni:

**Azione a)** *Investimenti per il miglioramento ed il recupero di ecosistemi di pregio o sensibili o degradati:*

- a. diradamenti in impianti giovani, diradamenti in fustaie;
- b. avviamento ad alto fusto di cedui invecchiati;
- c. sviluppo di nuove piante attraverso il diradamento selettivo e/o l'impianto per la disetaneizzazione e la rinaturalizzazione delle fustaie;
- d. eradicazione delle ceppaie in aree marginali destinate ad imboschimenti;
- e. eradicazione delle specie alloctone invadenti in boschi o foreste;
- f. impianto di essenze autoctone non frequenti all'interno di formazioni pure per la diversificazione della composizione specifica forestale;
- g. realizzazione o ripristino all'interno dei rimboschimenti esistenti o nei boschi di neoformazione, su scarpate e piccole aree acclivi in erosione, di piccole opere di sistemazione idraulico-forestali: es. muretti a secco, brigliette in pietra e in legno, fascinate morte, etc.;
- h. riqualificazione fluviale e/o di zone umide mediante interventi per la tutela o il ripristino e la conservazione in ambito forestale, nonché interventi di ampliamento mediante scavo e piantumazione con specie autoctone della banchina e della fascia golenale adiacente, di mantenimento e miglioramento della vegetazione ripariale, compatibile con la sicurezza idraulica dei territori contermini, che contribuisca alla protezione delle sponde dall'azione erosiva delle correnti, all'affermazione e/o diffusione delle specie ripariali autoctone entro una fascia vegetazionale avente una larghezza non superiore a 150 metri (in accordo con il vincolo paesaggistico) in direzione trasversale alla corrente.

**Azione b)** *Investimenti tesi a migliorare o incrementare la fruizione turistico ricreativa in ambiente forestale e montano rivolti ad un corretto uso pubblico dei boschi:*

- i. (intervento obbligatorio) ripristino di sentieri e creazione di percorsi didattico-educativi, sentieri natura, sentieri attrezzati per esercizi ("percorsi vita") e per attività di selviturismo, ippovie;
- j. realizzazione o ripristino di aree dotate di strutture per l'accoglienza (comprensivo della ristrutturazione e/o adeguamento di rifugi e loro attrezzature, escludendo la realizzazione di fabbricati ex novo o la ricostruzione di ruderi), realizzazione di servizi per l'accoglienza, assistenza ed informazione, realizzazione di servizi per attività didattica, educazione ambientale, laboratori didattici, laboratori per esperienze sensoriali e tattili in relazione all'ambiente forestale (anche per disabili), etc;
- k. realizzazione di piazzole di sosta, di aree picnic, di cartellonistica, di punti panoramici; recupero e restauro di manufatti e/o testimonianze di attività forestali in bosco (aie carbonili, terrazzamenti di impluvi per coltivazione, neviere rivestite in pietra a secco), realizzazione di segnaletica (anche per ipovedenti);
- l. realizzazione di aree di osservazione della fauna selvatica e per l'accoglienza e la cura di quella in difficoltà (recinzioni, strutture attrezzate per la tutela, l'osservazione, il recupero e la cura della fauna selvatica, nonché di specifica segnaletica in corrispondenza di strutture già esistenti), soluzioni per garantire la continuità degli habitat (rampe o scale di risalita per pesci, sottopassi, sovrappassi, corridoi ecologici, ecc.);
- m. realizzazione o ripristino di giardini botanici a fini didattici e divulgativi (all'interno o adiacenti al bosco);
- n. interventi per la tutela, valorizzazione ed eventuale messa in sicurezza di singoli alberi monumentali e di particolare valore storico, documentale e culturale.

### ***Spese ammissibili***

Le spese ammissibili sono limitate alle operazioni previste dalle tipologie di intervento, come dettagliato per le singole categorie di opere in sede di bando di attuazione, ed alle relative spese generali nella misura massima del 12% nel caso di lavori e del 7% nel caso di forniture e servizi.

### **Beneficiari degli interventi**

Il sostegno è concesso a : Regione Campania, Amministrazioni provinciali, Comunità Montane, Comuni, altri Enti pubblici.

### **Procedure per l'attuazione della misura**

Per la selezione dei beneficiari il GAL provvederà alla pubblicazione del bando come predisposto dalla Regione Campania e provvederà all'istruttoria delle istanze con proprie risorse finanziarie avvalendosi risorse umane in possesso di idonei requisiti professionali.

### **Intensità dell'aiuto**

Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto pari al 100% del costo totale ammissibile e fino ad un massimo di € 600.000 per intervento.

### **Quantificazione degli obiettivi specifici**

<i>Tipologia indicatore</i>	<i>indicatore</i>	<i>Target</i>	<i>Unità di Misura</i>
prodotto	beneficiari		numero
risultato	Superficie caratterizzata da una gestione efficace del territorio in relazione: alla salvaguardia della biodiversità e degli habitat di pregio ad attenuare cambiamenti climatici migliorare la qualità del suolo sulla SAT totale	4,81	%
impatto	Conservazione di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale	10	%

### **Spesa Complessiva**

Le risorse finanziarie messe a disposizione della misura sono pari ad euro 600.000,00 di cui contributo euro 600.000,00, per ciascuna iniziativa l'importo di spesa massima ammissibile sarà:

Azione a): da 20.000 a 50.000 tipologie h.

Azione a): da 50.000 a 600.000 tipologie a. – b. – c. – d. – e. – f. – g.: da

Azione b): da 50.000 a 600.000 tipologie i. – j. – k. – l. – m. – n.

\*\*\*

SOTTOMISURA 412: GESTIONE DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO  
AZIONE 2.1. STRUMENTI COGNITIVI E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE TERRITORIALI  
TIPOLOGIA C: *Valorizzazione e promozione delle risorse territoriali*

**Riferimenti normativi:** Articolo 63 par. a) del Regolamento (CE) 1698/2005, Allegato II, paragrafo 5.3.4 1 del Regolamento (CE) 1794/2006, Codice di classificazione UE: 41

### **Motivazione dell'intervento e obiettivi perseguiti**

L'azione si articola in una serie di azioni immateriali finalizzate alla valorizzazione integrata delle risorse territoriali, con particolare riferimento a quelle ambientali, naturalistiche e paesaggistiche (informazione, divulgazione e messa in rete della piattaforma di risorse locali). Tali attività immateriali sono realizzate direttamente dai GAL o da soggetti pubblici e/o privati portatori di interessi diffusi localmente.

### **Tipologie d'intervento e spese ammissibili**

La Valorizzazione e la promozione delle risorse territoriali, avverrà attraverso iniziative destinate principalmente ad un pubblico di potenziali fruitori esterno al territorio. Le iniziative avranno come tema quello valorizzare le risorse ambientali del territorio attraverso :

- iniziative informative ed educative nei confronti della popolazione locale e degli operatori locali

- iniziative di promozione e valorizzazione rivolte ai possibili fruitori esterni all'area.
- Sono ammissibili a finanziamento le spese di seguito indicate:
- Spese per attività di ricognizione, elaborazione e diffusione delle informazioni;
  - Realizzazione di incontri informativi, spese di missioni e compensi per i relatori;
  - Visite dimostrative (presso operatori locali, fattorie didattiche, siti di interesse ambientale, paesaggistico, archeologico ed architettonico);
  - noleggio mezzi di trasporto, strumenti didattici ed informatici, macchine e strumenti dimostrativi;
  - utilizzo strutture esterne;
  - attrezzature;
  - realizzazione e diffusione materiale informativo (pubblicazioni specialistiche, bollettini e newsletter, ecc.);
  - coordinamento organizzativo e spese generali ( max. 5%).

#### **Beneficiari**

Beneficiari dell'iniziativa sarà il Gruppi di Azione Locale Colline Salernitane.

#### **Procedure per l'attuazione della misura**

La misura sarà sviluppata direttamente (a titolarità) dal GAL, che provvederà ad affidare incarichi e ad individuare fornitori in possesso di idonei requisiti professionali, sulla base delle procedure previste dalla normativa comunitaria e nazionale in vigore in materia di appalti pubblici di servizi e di conferimento di incarichi professionali, ed in ogni caso seguendo procedure di selezione di evidenza pubblica.

#### **Intensità dell'aiuto**

La forma di aiuto è rappresentata da un contributo a fondo perduto, stabilito nella misura del 100% del costo totale.

#### **Quantificazione degli obiettivi specifici**

Tipologia indicatore	indicatore	Target	Unità di Misura
prodotto	Iniziative realizzate	10	numero
risultato	Popolazione coinvolta	10	%
impatto	Aumento di presenza di turisti	2	%

#### **Spesa Complessiva**

Le risorse finanziarie messe a disposizione della misura sono pari ad euro 50.000 di cui contributo pubblico euro 50.000,00.

\*\*\*

SOTTOMISURA 413 QUALITÀ DELLA VITA / DIVERSIFICAZIONE  
 AZIONE 1 MISURA 311 PSR REGIONE CAMPANIA 2007 -2013: **Diversificazione in attività agricole**

**Riferimenti normativi:** Articolo 53 del Regolamento (CE) 1698/2005, Allegato II, paragrafo 5.3.3.1.1 del Regolamento (CE) 1974/2006, Codice di classificazione UE: **311**

#### **Motivazione dell'intervento e obiettivi perseguiti**

La misura viene attivata per favorire la permanenza delle attività agricole laddove il solo reddito proveniente da dette attività non è sufficiente ad assicurarne la sopravvivenza. La permanenza delle attività agricole contribuisce da un lato a contenere, se non invertire, lo spopolamento delle aree rurali, promuovendo contestualmente le attività sociali e culturali insite nelle aziende agricole da sempre garanti di un equilibrato utilizzo del territorio e capaci di conservare e trasmettere i valori delle tradizioni e della cultura locale, dall'altro ad evitare che l'abbandono del territorio si rifletta negativamente sui delicati equilibri idro-geomorfologici o sulla sopravvivenza di paesaggi rurali caratteristici. La misura, pertanto, persegue l'obiettivo di ampliare il tessuto

imprenditoriale locale con particolare attenzione alle potenzialità delle aziende agricole nella piena attuazione del principio della multifunzionalità delle aziende stesse. In sintesi, la misura fornisce un sostegno ai beneficiari con l'obiettivo di:

- diversificare le attività aziendali verso quelle tradizionalmente non agricole, incluse le attività sociali;
- favorire la piena occupazione dei componenti della famiglia agricola;
- favorire la tutela del patrimonio naturale e culturale delle aree rurali;
- contenere lo spopolamento delle aree marginali;
- garantire lo sviluppo sostenibile del territorio;
- promuovere l'uso di tecnologie multimediali.

In particolare si intende sostenere i processi di diversificazione dell'economia rurale e del reddito agricolo in chiave turistica (enogastronomia, turismo verde);

### ***Tipologie d'intervento e spese ammissibili***

La misura prevede le seguenti tipologie di intervento:

- a) Investimenti per la ristrutturazione di volumetrie aziendali (che concorrono al perseguimento di tutti gli obiettivi) da destinare a: alloggio e sala ristorazione; attività didattiche (divulgazione naturalistica e agroambientale) per adulti e ragazzi in età scolare; attività finalizzate all'inclusione sociale delle fasce deboli; attività di custodia, pensione e servizi per gli animali domestici; attività artigianali tipiche delle aree rurali (lavorazione del legno, del ferro, del ricamo, dei filati, ecc.), ivi compresi punti vendita dei prodotti, direttamente ai consumatori;
- b) investimenti per la sistemazione di superfici aziendali (che concorrono al perseguimento degli obiettivi 1,2,3,4 e 5) quali: messa a disposizione di aree attrezzate per l'agricampeggio e la sosta di turisti itineranti; aree verdi attrezzate;
- c) acquisto di arredi ed attrezzature incluse quelle informatiche (che concorrono al perseguimento di tutti gli obiettivi), quali: rifunzionalizzazione di macchine irroratrici per le colture erbacee ed arboree ed irroratrici speciali; manutenzione del verde pubblico o privato .
- d) Investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili. Realizzazione di impianti, fino ad 1MW di potenza, per la produzione di energia da fonti rinnovabili destinata alla vendita.

La misura prevede investimenti materiali fissi (ammodernamenti strutturali ) e mobili (acquisto di attrezzature).

Per gli ammodernamenti strutturali non sono previsti aumenti di volumetria, se non quelli strettamente necessari per adeguamenti igienico sanitari. Gli interventi strutturali riguarderanno la realizzazione di posti letto, sale pasto, sale per attività divulgative, didattiche, culturali, di accoglienza, ecc., con relativi arredi, la realizzazione di locali per laboratori artigiani con relative macchine ed attrezzature e locali per punto vendita diretta dei manufatti prodotti con relativi arredi. Gli interventi che interesseranno gli spazi aperti per la creazione di aree di sosta, agricampeggi, aree attrezzate per attività ricreative e di accoglienza, dovranno essere rispettosi dell'ambiente rurale nel quale sono realizzati e dovranno prevedere l'uso di materiali tipici della zona nonché permettere l'infiltrazione delle acque meteoriche.

### ***Beneficiari***

I destinatari degli interventi sono uno o più componenti della famiglia agricola (persona fisica o giuridica), ad eccezione dei salariati agricoli, che all'atto della domanda di sostegno esercitano un'attività agricola nell'azienda.

### ***Procedure per l'attuazione della misura***

Per la selezione dei beneficiari il GAL provvederà alla pubblicazione del bando e provvederà all'istruttoria sulla base delle procedure previste dalla normativa comunitaria e nazionale in vigore in materia di appalti pubblici di servizi e di conferimento di incarichi professionali, ed in ogni caso seguendo procedure di selezione di evidenza pubblica. L'istruttoria delle istanze avverrà a cura del GAL con proprie risorse finanziarie avvalendosi risorse umane in possesso di idonei requisiti professionali.

### ***Intensità dell'aiuto***

L'intensità massima dell'aiuto è differenziata per tipologia di intervento come previsto dalle schede di misura 311 del PSR CAMPANIA 2007- 2013 come di seguito specificato e comunque l'aiuto non potrà eccedere i 200.000,00 euro per azienda e per un periodo di tre anni a decorrere dal momento della concessione del primo aiuto (Regolamento (CE) n. 1998/2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato agli aiuti di importanza minore ("de minimis").

### ***Quantificazione degli obiettivi specifici***

Tipologia indicatore	indicatore	Target	Unità di Misura
prodotto	aziende beneficiarie	4	numero
risultato	Posti di lavoro creati	4	numero
impatto	Crescita economica	2	%

### ***Spesa Complessiva***

Le risorse finanziarie messe a disposizione della misura sono pari ad euro 1.250.000,00 di cui contributo pubblico euro 500.000,00.

Per ciascuna iniziativa l'importo di spesa massima ammissibile sarà:

- per le tipologie A il limite di spesa ammissibile totale comprensivo degli acquisti per arredi ed attrezzature è pari a:
  - euro 400.000,00 per le tipologie a1 e a3;
  - euro 200.000,00 per le tipologie a2 e a4;
  - euro 300.000,00 per la tipologia a5;
- Per le tipologie B il limite di spesa ammissibile totale comprensivo degli acquisti per arredi ed attrezzature è pari a:
  - euro 200.000,00 per la tipologie b1;
  - euro 150.000,00 per la tipologia b2;

\*\*\*

## **SOTTOMISURA 413: QUALITÀ DELLA VITA / DIVERSIFICAZIONE AZIONE 1 MISURA 312 PSR REGIONE CAMPANIA 2007-2013 *Sostegno alla creazione e allo sviluppo delle microimprese***

***Riferimenti normativi:*** Articolo 54 del Regolamento (CE) 1698/2005, Allegato II, paragrafo 5.3.3.1.2 del Regolamento (CE) 1974/2006, Raccomandazione 2003/361/CE, Codice di classificazione UE: **312**

### ***Motivazione dell'intervento e obiettivi perseguiti***

La misura ha l'obiettivo di favorire lo sviluppo dell'economia nelle aree rurali mediante la creazione di nuove opportunità di lavoro anche attraverso la diversificazione delle attività economiche nei territori interessati. Mira altresì all'ampliamento ed al consolidamento del tessuto imprenditoriale locale operante nel settore extragricolo. Allo scopo di diversificare e rafforzare il sistema produttivo sono previste un insieme di azioni materiali e immateriali volte alla creazione e allo sviluppo di micro imprese, come definite nella raccomandazione 2003/361/CE, favorendo l'autoimprenditorialità, soprattutto giovanile e femminile.

In particolare, la Misura si propone di incentivare le microimprese che operano nel campo dell'artigianato artistico, tradizionale e tipico attraverso la tutela e la valorizzazione delle botteghe storiche, degli antichi mestieri, delle produzioni artistiche, nonché delle produzioni tipiche legate alle conoscenze ed ai saperi del territorio. Si propone inoltre di incentivare il turismo rurale attraverso il sostegno, la qualificazione e la valorizzazione di microimprese operanti nel campo della ricettività turistica extralberghiera e della ristorazione, nonché di microimprese di servizi al turismo.

In sintesi, la misura fornisce un sostegno ai beneficiari appresso individuati con l'obiettivo di:

1. incrementare l'attività economica e i tassi di occupazione nel settore agricolo nelle aree rurali;
2. consolidare e ampliare in area rurale il tessuto imprenditoriale locale operante nel settore extra agricolo, anche nella forma associativa;
3. creare un supporto allo sviluppo del territorio mediante l'incentivazione a microimprese operanti nel campo dei servizi al turismo;
4. incoraggiare l'adozione e la diffusione delle TIC agevolando l'utilizzazione di attrezzature informatiche ed il ricorso al commercio elettronico;
5. Sostegno alla permanenza dei giovani nelle aree rurali;
6. Valorizzazione delle produzioni tipiche locali;
7. Sostegno a processi di diversificazione dell'economia rurale e del reddito agricolo in chiave turistica (enogastronomia, turismo verde).

#### **Tipologie d'intervento e spese ammissibili**

Le tipologie di intervento vengono così distinte:

- a) sostegno alla creazione ed allo sviluppo delle microimprese nel campo dell'artigianato artistico, tradizionale e tipico locale.
- b) sostegno alla creazione ed allo sviluppo delle microimprese nell'ambito della ricettività turistica extralberghiera e della piccola ristorazione.
- c) sostegno alla creazione ed allo sviluppo delle microimprese nell'ambito dei servizi al turismo

#### **Beneficiari degli interventi**

I beneficiari degli interventi sono le microimprese come definite ai sensi della Racc. 2003/361/CE (meno di 10 unità impiegate e fatturato annuo e/o volume di bilancio annuale non superiore ai 2 MEURO).

#### **Procedure per l'attuazione della misura**

Per la selezione dei beneficiari il GAL provvederà alla pubblicazione del bando e provvederà all'istruttoria sulla base delle procedure previste dalla normativa comunitaria e nazionale in vigore in materia di appalti pubblici di servizi e di conferimento di incarichi professionali, ed in ogni caso seguendo procedure di selezione di evidenza pubblica. L'istruttoria delle istanze avverrà a cura del GAL con proprie risorse finanziarie avvalendosi risorse umane in possesso di idonei requisiti professionali.

#### **Intensità dell'aiuto**

L'intensità dell'aiuto è pari al 50 % della spesa ammessa e comunque l'aiuto non potrà eccedere i 200.000,00 euro per azienda e per un periodo di tre anni a decorrere dal momento della concessione del primo aiuto (Regolamento (CE) n. 1998/2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato agli aiuti di importanza minore ("de minimis"),

#### **Quantificazione degli obiettivi specifici**

Tipologia indicatore	indicatore	Target	Unità di Misura
prodotto	Numero microimprese	6	numero
risultato	Posti di lavoro creati	6	numero
impatto	Crescita economica	2	%

#### **Spesa Complessiva**

Le risorse finanziarie messe a disposizione della misura sono pari ad euro 1.250.000,00 di cui contributo pubblico euro 500.000,00.

\*\*\*

SOTTOMISURA 413 QUALITÀ DELLA VITA / DIVERSIFICAZIONE  
AZIONE 1 MISURA 313 PSR REGIONE CAMPANIA 2007-2013  
*Incentivazione di attività turistiche*

**Riferimenti normativi:** Articolo 55 del Regolamento (CE) 1698/2005, Allegato II, paragrafo 5.3.2.1.3 del Regolamento (CE) 1974/2006, Codice di classificazione UE: 313

***Motivazione dell'intervento e obiettivi perseguiti***

La misura è stata attivata nella consapevolezza che il turismo può rappresentare un'importante opportunità per invertire il trend negativo del declino sociale ed economico e dello spopolamento evidente in molte zone rurali. Lo sviluppo di questo settore, infatti, è una tappa obbligata per la creazione di uno sviluppo socioeconomico duraturo e sostenibile che valorizzi il territorio rurale, con ricadute positive economiche e sociali.

L'offerta turistica nelle aree rurali deve essere principalmente orientata alla promozione e valorizzazione delle risorse ambientali, architettoniche, storico-culturali e produttive, attraverso l'armonizzazione e l'integrazione con altri programmi di sviluppo locale, perseguendo obiettivi comuni di sviluppo individuati su scala territoriale.

La misura prevede interventi materiali ed immateriali per accrescere l'attrattività delle aree rurali, migliorare la fruibilità del territorio e promuovere l'offerta turistica e l'immagine delle aree rurali.

In sintesi, la misura fornisce un sostegno ai beneficiari appresso individuati con l'obiettivo di:

1. accrescere l'attrattività delle aree rurali;
2. valorizzare da un punto di vista turistico le risorse naturali, architettoniche e culturali delle aree rurali;
3. innescare processi di sviluppo sostenibile integrato;
4. promuovere la conoscenza dei prodotti di qualità del territorio;
5. promuovere l'offerta turistica del territorio a livello nazionale e internazionale;
6. realizzare infrastrutture informative a supporto della promozione e della valorizzazione del territorio;
7. incoraggiare l'adozione e la diffusione delle TIC per la promozione e il marketing territoriale.
8. Miglioramento delle competenze professionali e manageriali a sostegno della valorizzazione integrata delle produzioni di qualità;
9. Potenziamento, tutela e valorizzazione delle risorse agroforestali;
10. Tutela dell'ambiente;
11. Creazione ed infittimento delle reti relazionali,

***Tipologie d'intervento e spese ammissibili***

Le tipologie di intervento sono da realizzarsi esclusivamente su aree pubbliche e pertanto non si sovrappongono a quelle previste dalla misura 312 e vengono così distinte:

- a) Realizzazione di percorsi turistici.
- b) Attività divulgative e di promozione del territorio

***Beneficiari***

I beneficiari degli interventi sono i seguenti soggetti: Comunità Montane; Comuni; Enti Parco; Soggetti gestori di aree Natura 2000 e di siti di grande pregio naturalistico; Associazioni Ambientaliste senza scopo di lucro riconosciute dal Ministero dell'Ambiente ed operanti a livello nazionale;

***Procedure per l'attuazione della misura***

Per la selezione dei beneficiari il GAL provvederà alla pubblicazione del bando e provvederà all'istruttoria sulla base delle procedure previste dalla normativa comunitaria e nazionale in vigore in materia di appalti pubblici di servizi e di conferimento di incarichi professionali, ed in ogni caso seguendo procedure di selezione di evidenza pubblica. L'istruttoria delle istanze avverrà a cura del GAL con proprie risorse finanziarie avvalendosi risorse umane in possesso di idonei requisiti professionali.

### **Intensità dell'aiuto**

L'intensità dell'aiuto è pari al 100 % della spesa ammissibile per i Soggetti Pubblici ed è ridotto al 70 % per gli altri beneficiari.

### **Quantificazione degli obiettivi specifici**

Tipologia indicatore	indicatore	Target	Unità di Misura
prodotto	Interventi finanziati	8	numero
risultato	Operatori coinvolti	10	%
impatto	Crescita economica	2	%

### **Spesa Complessiva**

Le risorse finanziarie messe a disposizione della misura sono pari ad euro 400.000,00 di cui contributo pubblico euro 400.000,00.

\*\*\*

SOTTOMISURA 413 QUALITÀ DELLA VITA / DIVERSIFICAZIONE  
AZIONE 1 MISURA 321 PSR REGIONE CAMPANIA 2007 -2013  
*Servizi essenziali alle persone che vivono nei territori rurali*

**Riferimenti normativi:** Articolo 56 del Regolamento (CE) 1698/2005, Allegato II, paragrafo 5.3.3.2.1 del Regolamento (CE) 1974/2006, Codice di classificazione UE: **321**

### **Motivazione dell'intervento e obiettivi perseguiti:**

La misura si propone di supportare lo sviluppo dei servizi essenziali per migliorare la qualità della vita della popolazione rurale e favorire lo sviluppo di attività economiche - sociali nelle aree rurali/marginali. E' previsto l'avviamento di servizi alla popolazione, quali ad esempio servizi di comunicazione, di trasporto collettivo, a distanza, per gli anziani e/o per l'infanzia, telemedicina, di assistenza e di inclusione per fasce svantaggiate e portatori di handicap, iniziative culturali e sociali, ecc. Saranno incentivate tutte le azioni che agevolano l'accessibilità ai servizi per le popolazioni rurali o che creano un'attività ricreativa, sociale ed economica che valorizzi il patrimonio rurale in tutte le sue forme. Nelle aree rurali la difficoltà di spostamenti per raggiungere centri di servizi (uffici postali, aziende sanitarie, studi medici, negozi e/o supermercati), la carenza di servizi di prima assistenza, l'assenza di strutture di aggregazione socio-culturale, rappresentano motivi che generano spopolamento e scarsa attrattività per le giovani generazioni. La misura tende al miglioramento della qualità della vita delle persone, al contenimento dello spopolamento, alla creazione di posti di lavoro, al maggiore utilizzo e promozione del TIC. La misura si prefigge di:

- migliorare la qualità delle condizioni di vita delle popolazioni residenti nelle zone rurali e periurbane evitando l'isolamento;
- sviluppare e potenziare le possibilità di impiego, anche attraverso la creazione di servizi per i giovani, donne e per soggetti svantaggiati;
- migliorare la qualità ambientale percepita dalla popolazione;
- recuperare le aree dall'abbandono;
- contenere lo spopolamento;
- evitare l'isolamento della popolazione;
- garantire il presidio del territorio;
- agevolare l'aggregazione della popolazione con la creazione di strutture per il tempo libero e lo sport in particolare dei giovani e degli anziani.
- Sostegno al ricambio generazionale ed alla permanenza dei giovani nelle aree rurali;

### ***Tipologie d'intervento e spese ammissibili***

Le tipologie di intervento vengono così distinte:

- a) Integrazione dei trasporti
- b) Telesoccorso
- c) Telemedicina
- d) Centro di aggregazione comunale.
- e) Centro di aggregazione multifunzionale territoriale.
- f) Interventi a supporto delle attività sociali
- g) Interventi finalizzati alla fruizione allargata e coordinata dei servizi alle persone

Sono ammissibili i seguenti interventi:

Interventi immateriali tra cui:

- spese per l'avvio delle attività sociali;
- azioni di marketing e valorizzazione dei servizi/prodotti offerti;
- strumenti per l'informazione e la divulgazione, comprese soluzioni telematiche e in ambito di internet;
- spese connesse alla realizzazione di progetti di prevenzione socio-sanitaria da attuarsi mediante le strutture finanziate nell'ambito della misura 4.11 del POR Campania 2000-2006.

Interventi materiali tra cui:

- opere di ristrutturazione, realizzazione e/o adeguamento di strutture da adibire a scopi sociali (asili nido, ludoteche, centri sociali, fattorie sociali, centri polivalenti ecc);
- acquisto macchine, arredi ed attrezzature;
- acquisto automezzi per l'implementazione e la personalizzazione dei trasporti pubblici locali, l'uso di trasporti pubblici a richiesta;
- acquisto di servizi informatici e telematici.

### ***Beneficiari***

- a) Integrazione dei trasporti: Comune, in qualità di soggetto capofila dell'Ambito Territoriale e Comunità Montane;
- b) Telesoccorso: Comune in qualità di soggetto capofila dell'Ambito Territoriale;
- c) Telemedicina: Comune in qualità di soggetto capofila dell'Ambito Territoriale di concerto con le AA.SS.LL competenti;
- d) Centro di aggregazione comunale: enti pubblici, imprese sociali, congregazioni ed enti religiosi;
- e) Centro di aggregazione multifunzionale territoriale: Comune, in qualità di soggetto capofila dell'Ambito Territoriale, imprese sociali;
- f) Interventi a supporto delle attività sociali: imprese sociali;
- g) Interventi finalizzati alla fruizione allargata e coordinata dei servizi alle persone: ASL, Comune in qualità di soggetto capofila dell'Ambito Territoriale, Comunità Montane.

### ***Procedure per l'attuazione della misura***

Per la selezione dei beneficiari il GAL provvederà alla pubblicazione del bando e provvederà all'istruttoria sulla base delle procedure previste dalla normativa comunitaria e nazionale in vigore in materia di appalti pubblici di servizi e di conferimento di incarichi professionali, ed in ogni caso seguendo procedure di selezione di evidenza pubblica. L'istruttoria delle istanze avverrà a cura del GAL con proprie risorse finanziarie avvalendosi risorse umane in possesso di idonei requisiti professionali.

### ***Intensità dell'aiuto***

Il contributo pubblico è pari al 100% spesa ammissibile. Tutte le tipologie previste dalla misura non configurano Aiuti di Stato ai sensi del Trattato UE artt. 87-88, in quanto le diverse tipologie di intervento riguardano la realizzazione di opere infrastrutturali ad uso pubblico o l'attivazione di servizi di pubblica utilità. Pertanto gli aiuti saranno concessi ai sensi dell'art. 55 del reg. (CE) n. 1698/2005 nei limiti e con le modalità indicate nella scheda di misura, ad eccezione della tipologia e) per la quale l'aiuto non potrà eccedere i 200.000,00 euro per

azienda e per un periodo di tre anni a decorrere dal momento della concessione del primo aiuto (Regolamento (CE) n. 1998/2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato agli aiuti di importanza minore ("de minimis"), GU L 379 of 28.12.2006).

**Quantificazione degli obiettivi specifici**

Tipologia indicatore	indicatore	Target	Unità di Misura
prodotto	Interventi finanziate		numero
risultato	Popolazione che beneficia delle azioni		%
impatto	Crescita economica	2	%

**Spesa Complessiva**

Le risorse finanziarie messe a disposizione della misura sono pari ad euro 400.000,00 di cui contributo pubblico euro 400.000,00.

\*\*\*

**SOTTOMISURA 413: QUALITÀ DELLA VITA / DIVERSIFICAZIONE  
AZIONE 1 MISURA 323 PSR REGIONE CAMPANIA 2007 -2013  
*Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale***

**Riferimenti normativi:** Articolo 57 del Regolamento (CE) 1698/2005; Allegato II, paragrafo 5.3.3.2.3, del Regolamento (CE) 1974/2006; Codice di classificazione UE: **323**

**Motivazione dell'intervento e obiettivi perseguiti**

La misura trova attuazione prioritaria proprio in quei contesti rurali a forte valenza ambientale come quello del STS dei Monti Picentini. Obiettivo è il miglioramento e la valorizzazione del paesaggio rurale, da attuarsi attraverso la riqualificazione del patrimonio culturale in esso presente e dell'importante patrimonio naturale che lo caratterizza. I contesti naturali ed i siti di grande pregio ambientale sono veri punti di forza del territorio.

La misura mira alla riqualificazione del patrimonio rurale ed ambientale, attraverso interventi volti alla tutela ed alla valorizzazione dei siti Natura 2000 e di altri siti di grande pregio naturale, nonché attraverso interventi orientati alla conservazione degli elementi tipici del paesaggio e delle caratteristiche culturali, storico/architettoniche e costruttive di luoghi e manufatti presenti nel paesaggio rurale. Obiettivi specifici della misura sono:

- Promuovere l'attrattività del territorio;
- Diversificare l'economia locale;
- migliorare le condizioni di vita delle popolazioni rurali;
- migliorare i livelli di occupazione;
- rafforzare i legami identitari fra popolazione e territorio;
- tutela del territorio;
- tutela dell'ambiente e valorizzazione del ruolo multifunzionale delle attività agricole.

**Tipologie d'intervento e spese ammissibili**

Le tipologie di intervento vengono così distinte:

- a) iniziative di sensibilizzazione ambientale miranti alla diffusione e dalla condivisione delle esigenze di tutela delle aree natura 2000 e dei siti di grande pregio naturale, (per es. informazione attraverso pubblicazioni, creazione di siti internet, centri di documentazione, tutte iniziative, queste, destinate agli agricoltori ed agli operatori inseriti nel mondo rurale e rivolte alla conoscenza dei suddetti territori ed alla loro conservazione ecc.).
- b) interventi materiali per il miglioramento della fruizione pubblica di siti di grande pregio naturale (per es. realizzazione di punti di osservazione, punti di ristoro, interventi tesi al miglioramento delle condizioni di accesso alle aree suddette, piani di protezione e valorizzazione degli alberi e formazioni

arboree ed arbustive di particolare pregio naturalistico e paesaggistico, ecc.) progettati in coerenza con gli obiettivi di conservazione del sito e prevedendo l'utilizzo di materiali e tecniche atte ad evitare la riduzione dell'infiltrazione delle acque meteoriche.

- c) interventi di recupero e di riqualificazione degli elementi tipici dei paesaggi rurali e degli elementi architettonici di valenza culturale, come per es. ponti in pietra od in legno, abbeveratoi (esclusivamente, quelli che caratterizzano paesaggio), manufatti rurali quali ad esempio: mulini, fontane, elementi della religiosità locale (cappelle),ecc. (esclusivamente quelli che si caratterizzano come elementi tipici del paesaggio), eliminazione dei piccoli detrattori ambientali, ecc., ad eccezione degli interventi previsti dalla misura 216.

#### ***Beneficiari***

Per la tipologia A): Soggetti gestori delle aree Natura 2000 e di siti di grande pregio naturale; Associazioni ONLUS che rispondono ai requisiti previsti dalla normativa vigente la cui attività abbia attinenza con l'intervento ambientale; Enti Parco nazionali e regionali.

Per la tipologia B): Soggetti gestori di siti di elevato pregio naturale.

Per la tipologia C): Enti pubblici (Comuni, Enti Parco nazionali e regionali), privati (i cui interventi, potendo usufruire del 100% del contributo, dovranno essere resi gratuitamente fruibili al pubblico).

#### ***Procedure per l'attuazione della misura***

Per la selezione dei beneficiari il GAL provvederà alla pubblicazione del bando e provvederà all'istruttoria sulla base delle procedure previste dalla normativa comunitaria e nazionale in vigore in materia di appalti pubblici di servizi e di conferimento di incarichi professionali, ed in ogni caso seguendo procedure di selezione di evidenza pubblica. L'istruttoria delle istanze avverrà a cura del GAL con proprie risorse finanziarie avvalendosi risorse umane in possesso di idonei requisiti professionali.

#### ***Intensità dell'aiuto***

Il sostegno pubblico è pari per ciascun progetto presentato, al 100% della spesa ammissibile. Tutte le tipologie previste dalla misura non configurano Aiuti di Stato ai sensi del Trattato UE artt. 87-88, in PSR 2007/2013 della Regione Campania ai sensi del Reg. (CE) numero 1698/2005 per quanto le diverse tipologie di intervento riguardano la realizzazione di opere infrastrutturali ad uso pubblico e servizi direttamente correlati.

Pertanto gli aiuti saranno concessi ai sensi dell'art. 55 del reg. (CE) n. 1698/2005 nei limiti e con le modalità indicate nella scheda di misura.

#### ***Quantificazione degli obiettivi specifici***

Tipologia indicatore	indicatore	Target	Unità di Misura
prodotto	Siti in cui si interviene	5	numero
risultato	Popolazione beneficiaria	20	%
impatto	Crescita economica	2	%

#### ***Spesa Complessiva***

Le risorse finanziarie messe a disposizione della misura sono pari ad euro 400.000,00 di cui contributo pubblico euro 400.000,00.

\*\*\*

SOTTOMISURA 413: QUALITÀ DELLA VITA / DIVERSIFICAZIONE  
AZIONE 2.1.: STRUMENTI COGNITIVI E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE TERRITORIALI  
TIPOLOGIA B: **Divulgazione ed informazione territoriale**

**Riferimenti normativi:** Articolo 63 par. c) del Regolamento (CE) 1698/2005, Allegato II, paragrafo 5.3.4 3 del Regolamento (CE) 1794/2006, Codice di classificazione UE: 431

**Motivazione dell'intervento e obiettivi perseguiti**

L'azione si articola in una serie di azioni immateriali finalizzate all'accrescimento degli strumenti di conoscenza e alla valorizzazione integrata delle risorse territoriali. Tali attività immateriali sono propedeutiche all'attuazione di specifiche e particolari operazioni sviluppate nell'interesse delle collettività. In particolare le iniziative sono rivolte agli operatori locali per migliorare il livello di consapevolezza e competenza degli operatori economici e delle Pubbliche Amministrazioni in materia di salvaguardia e valorizzazione della biodiversità;

**Tipologie d'intervento e spese ammissibili**

Divulgazione ed informazione territoriale. Si intende incoraggiare la divulgazione delle conoscenze acquisite, anche attraverso la realizzazione di iniziative di formazione-informazione e/o la realizzazione di materiale divulgativo. In tali circostanze, le azioni divulgative sono destinate principalmente ad un pubblico di fruitori interno all'area.

Sono ammissibili a finanziamento le seguenti spese:

- Ideazione e progettazione dell'intervento formativo, compreso il coordinamento organizzativo, di norma nel limite del 5% del costo complessivo del progetto approvato;
- spese di viaggio, vitto e alloggio dei partecipanti;
- compensi del personale docente e non docente;
- spese di viaggio, vitto e alloggio personale docente e non docente;
- spese di iscrizione e frequentazione a percorsi formativi (corsi di formazione, specializzazione, seminari, master, etc.);
- elaborazione e produzione di supporti didattici;
- acquisto materiali di consumo;
- spese per affitto immobili e locali utilizzati per la formazione;
- acquisto, limitato al periodo di utilizzo, e noleggio attrezzature necessarie alle attività formative;
- spese di pubblicizzazione delle iniziative di formazione;
- Spese generali, fino ad un limite massimo del 15% del totale dei costi.

**Beneficiari**

Beneficiari dell'intervento è il Gruppi di Azione Locale.

**Procedure per l'attuazione della misura**

La misura sarà sviluppata direttamente (a titolarità) dal GAL, che provvederà ad affidare incarichi e ad individuare fornitori in possesso di idonei requisiti professionali, sulla base delle procedure previste dalla normativa comunitaria e nazionale in vigore in materia di appalti pubblici di servizi e di conferimento di incarichi professionali, ed in ogni caso seguendo procedure di selezione di evidenza pubblica.

**Intensità dell'aiuto**

La forma di aiuto è rappresentata da un contributo a fondo perduto, stabilito nella misura del 100% del costo totale;

**Quantificazione degli obiettivi specifici**

Tipologia indicatore	indicatore	Target	Unità di Misura
prodotto	Iniziative realizzate	5	numero

risultato	Popolazione beneficiaria	5	%
impatto	Crescita economica	1	%

### **Spesa Complessiva**

Le risorse finanziarie messe a disposizione della misura sono pari ad euro 79.000,00 di cui contributo pubblico euro 79.000,00.

\*\*\*

## MISURA 421 “COOPERAZIONE”

**Riferimenti normativi:** Articolo 63 par. b) del Regolamento (CE) 1698/2005 Allegato II, paragrafo 5.3.4.2., del Regolamento (CE) 1974/2006 Codice di classificazione UE: 421

### **Motivazione dell'intervento e obiettivi perseguiti**

La misura è diretta all'attuazione di progetti di cooperazione attraverso una Strategia di cooperazione elaborata con gli altri Gruppi di Azione Locali della Campania. In particolare il Gal Colline Salernitane intende partecipare ai progetti di cooperazione di seguito indicati in qualità di partner di progetto.

I progetti di cooperazione individuati sono in gran parte quelli a cui il GAL Colline Salernitane ha partecipato nella precedente programmazione. Gli obiettivi perseguiti sono:

- miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale del territorio;
- miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali;
- diversificazione dell'economia rurale attraverso strategie di cooperazione.

### **Tipologie d'intervento e spese ammissibili**

Il GAL intende attivare entrambe le tipologie di intervento:

- a) Attuazione di progetti di *cooperazione interterritoriale* in partenariato con aree rurali situate all'interno del territorio nazionale. Possono avvenire tra i gruppi Leader e sono altresì aperti ad altri gruppi locali che adottino un approccio di partecipazione simile:
  - i) *Cooperazione interterritoriale Rete Show room delle aree rurali;*
  - ii) *Cooperazione interterritoriale: La Podolica;*
- b) attuazione di progetti di *cooperazione transnazionali* in partenariato con aree rurali appartenenti a uno o più Stati Membri e/o con territori di Paesi Terzi che seguano un approccio simile:
  - i) *Cooperazione transazionale Ruralità Mediterranea;*
  - ii) *Cooperazione Transnazionale: Villaggi delle Tradizioni*

**Spese ammissibili per l'attuazione dei progetti di cooperazione sono quelle indicate nelle LINEE GUIDA SULL'AMMISSIBILITÀ DELLE SPESE RELATIVE ALLO SVILUPPO RURALE E A INTERVENTI ANALOGHI a cura della Direzione Generale dello Sviluppo Rurale - POSR II.**

### **Beneficiari**

Beneficiari delle tipologie di intervento, è il Gruppi di Azione Locale Colline Salernitane.

### **Procedure per l'attuazione della misura**

La misura sarà sviluppata direttamente (a titolarità) dal GAL, che provvederà ad affidare incarichi e ad individuare fornitori in possesso di idonei requisiti professionali, sulla base delle procedure previste dalla normativa comunitaria e nazionale in vigore in materia di appalti pubblici di servizi e di conferimento di incarichi professionali, ed in ogni caso seguendo procedure di selezione di evidenza pubblica.

### **Intensità dell'aiuto**

Le attività di animazione e quelle propedeutiche alla realizzazione dell'azione comune (definizione del partenariato e dell'accordo di cooperazione, progettazione) possono essere finanziate fino al 100% del relativo costo. L'intensità dell'aiuto finalizzato alla realizzazione dell'azione comune rispetterà i limiti previsti nella misura cui questa si riferisce. In ogni caso, la quota di partecipazione del FEASR è fissata all'80% della spesa pubblica.

### **Quantificazione degli obiettivi specifici**

Tipologia indicatore	indicatore	Target	Unità di Misura
prodotto	Partner coinvolti italiani e stranieri		numero
risultato	Attori locali coinvolti		%
impatto	Crescita economica	2	%

### **Spesa Complessiva**

<b>Tip. A) Cooperazione interterritoriale</b>	<b>euro</b>
Rete Show room delle aree rurali	100.000,00
La Podolica	50.000,00
<b>Totale tipologia a)</b>	<b>150.000,00</b>

<b>Tip. B) Cooperazione transnazionale</b>	<b>euro</b>
Ruralità Mediterranea	100.000,00
Villaggi delle Tradizioni	100.000,00
Protection and promotion of Rural landscape	100.000,00
<b>Totale tipologia b)</b>	<b>300.000,00</b>

\*\*\*\*

### MISURA 431 "GESTIONE DEI GRUPPI DI AZIONE LOCALI, ACQUISIZIONE DI COMPETENZE ED ANIMAZIONE SUL TERRITORIO" SOTTOMISURA 431.1 SPESE DI GESTIONE E FUNZIONAMENTO DEL GAL

**Riferimenti normativi:** Articolo 63 par. c) del Regolamento (CE) 1698/2005, Allegato II, paragrafo 5.3.4.3 del Regolamento (CE) 1794/2006, Codice di classificazione UE: 431

### **Motivazione dell'intervento e obiettivi perseguiti**

La misura è finalizzata a garantire il funzionamento dei Gruppi di Azione Locale. I GAL Colline Salernitane come specificato al punto 3.8. del presente formulario si doterà di una struttura operativa attrezzata e di uno staff tecnico ed amministrativo adeguato alla gestione dei PSL.

La presente sottomisura è relativa alla copertura delle spese per la gestione ed il funzionamento del Gal comprese quelle per la progettazione del presente PSL.

### **Spese ammissibili**

A tal fine, sono ammissibili le spese relative alla gestione della misura elencate nel documento "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale ed a interventi analoghi" del Dipartimento delle Politiche di Sviluppo – Direzione Generale dello Sviluppo Rurale – POSR11, approvate il 14.02.2008 in conferenza Stato-Regioni ai sensi dell'art.71 (3) del Reg. (CE) n.1698/05 del Consiglio. In particolare:

- Personale;
- consulenze specialistiche;

- missioni e trasferte, anche all'estero, purché debitamente giustificate e realmente legate alle attività da svolgere;
- pubblicazioni cartacee e digitali, targhe informative obbligatorie come previsto sulla informazione e pubblicità – art 58 Reg. (CE) n 1974/06, ecc.);
- progettazione degli interventi legati alla strategia integrata di sviluppo locale (studi, analisi, indagini sul territorio, redazione e modifica del programma di sviluppo locale ,ecc.);
- compensi e rimborsi spese di eventuali organismi societari o associativi;
- spese gestionali (affitti, elettricità, riscaldamento, acqua, acquisto di software, telefono e collegamenti telematici, acquisto o noleggio di arredi e dotazioni, materiale di consumo, ecc.);
- spese amministrative (costituzione, registrazione, sindaci revisori, assicurazioni e fidejussioni, acquisto o noleggio di arredi e dotazioni ecc.).

**Procedure per l'attuazione della misura**

La misura sarà sviluppata direttamente (a titolarità) dal GAL, che provvederà ad affidare incarichi e ad individuare fornitori in possesso di idonei requisiti professionali, sulla base delle procedure previste dalla normativa comunitaria e nazionale in vigore in materia di appalti pubblici di servizi e di conferimento di incarichi professionali, ed in ogni caso seguendo procedure di selezione di evidenza pubblica.

**In continuità con la precedente programmazione il Consiglio di Amministrazione del Gal Colline Salernitane ha rinnovato il rapporto di collaborazione con il Direttore del Gal Colline Salernitane ed è stato costituito lo staff di progettazione ed animazione che ha contribuito alla presentazione della candidatura per la selezione dei GAL e del Presente PSL. In particolare lo staff di animazione e progettazione è stato individuato all'interno del gruppo di tecnici, consulenti e collaboratori che hanno contribuito all'attuazione del PSL Colline Salernitane finanziato con l'Iniziativa Comunitaria LEADER PLUS. Verificati i curricula presentati il Consiglio di Amministrazione ha deliberato per la costituzione dello staff di progettazione ed animazione. Al presente progetto si allegato i curricula del gruppo di tecnici, consulenti e collaboratori che hanno contribuito alle attività di animazione e progettazione.**

**Intensità dell'aiuto**

L'intensità dell'aiuto è pari al 100 % della spesa ammissibile.

**Quantificazione degli obiettivi specifici**

Tipologia indicatore	indicatore	Target	Unità di Misura
prodotto	Gal Costituito	1	numero
risultato	Attori locali coinvolti	20	%
impatto	Crescita economica	2	%

**Spesa Complessiva**

	<b>euro</b>
<b>Spese di gestione e funzionamento</b>	<b>894.000,00</b>
<b>Spese per progettazione PSL e PEA</b>	<b>25.000,00</b>
<b>Totale tipologia</b>	<b>919.000,00</b>

\*\*

**SOTTOMISURA 431.2 ACQUISIZIONE DI COMPETENZE E ANIMAZIONE**

**Riferimenti normativi:** Articolo 63 par. c) del Regolamento (CE) 1698/2005, Allegato II, paragrafo 5.3.4 3 del Regolamento (CE) 1794/2006, Codice di classificazione UE: 431

**Motivazione dell'intervento e obiettivi perseguiti**

La misura è finalizzata a garantire il funzionamento dei Gruppi di Azione Locale. I GAL Colline Salernitane come specificato al punto 3.8. del presente formulario si doterà di una struttura operativa attrezzata e di uno staff tecnico ed amministrativo adeguato alla gestione dei PSL. La sottomisura copre le spese per l'acquisizione di competenze e l'animazione. In particolare, si intende:

- favorire la diffusione della conoscenza delle strategie di sviluppo locale in atto sul territorio, sensibilizzando gli imprenditori ed i cittadini;
- creare le condizioni per favorire un'ampia partecipazione delle popolazioni e degli operatori pubblici e privati all'implementazione delle strategie di sviluppo rurale promosse nei PSL;
- migliorare le competenze e le capacità professionali dei soggetti impegnati nella elaborazione ed attuazione delle strategie di sviluppo rurale;
- sostenere la partecipazione alle attività ed agli eventi informativi e di trasferimento delle conoscenze promossi dalla Rete Nazionale ed Europea per lo Sviluppo Rurale, dalla Regione e da altri soggetti impegnati nella promozione dello sviluppo locale;
- assicurare un adeguato sostegno finanziario all'implementazione del piano di comunicazione del Gal.

#### **Spese ammissibili**

A tal fine, sono ammissibili le spese relative alla gestione della misura elencate nel documento "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale ed a interventi analoghi" del Dipartimento delle Politiche di Sviluppo – Direzione Generale dello Sviluppo Rurale – POSRII, approvate il 14.02.2008 in conferenza Stato-Regioni ai sensi dell'art.71 (3) del Reg. (CE) n.1698/05 del Consiglio. In particolare:

- Personale;
- consulenze specialistiche;
- organizzazione seminari, convegni, workshops, ecc.;
- partecipazione del personale GAL a seminari, convegni, workshop, ecc.;
- attività di informazione e pubblicità (siti Web, campagne di informazione)
- all'organizzazione e/o partecipazione ad incontri, seminari, convegni, workshop, ecc.;
- progettazione e produzione di materiali informativi e divulgativi (pubblicazioni, newsletter, audiovisivi, bollettini, cartellonistica, spazi pubblicitari, allestimento ed aggiornamento di portali, pagine e forum web, depliant, brochures, guide manuali, ecc.).

#### **Procedure per l'attuazione della misura**

La misura sarà sviluppata direttamente (a titolarità) dal GAL, che provvederà ad affidare incarichi e ad individuare fornitori in possesso di idonei requisiti professionali, sulla base delle procedure previste dalla normativa comunitaria e nazionale in vigore in materia di appalti pubblici di servizi e di conferimento di incarichi professionali, ed in ogni caso seguendo procedure di selezione di evidenza pubblica.

#### **Intensità dell'aiuto**

L'intensità dell'aiuto è pari al 100 % della spesa ammissibile.

#### **Quantificazione degli obiettivi specifici**

Tipologia indicatore	indicatore	Target	Unità di Misura
prodotto	Gal Costituito	1	numero
risultato	Attori locali coinvolti	20	%
impatto	Crescita economica	2	%

#### **Spesa Complessiva**

	<b>euro</b>
<b>Spese per acquisizione competenze ed animazione</b>	<b>106.000,00</b>
<b>Totale tipologia</b>	<b>106.000,00</b>

SCHEDA RIASSUNTIVA				
N.	Descrizione iniziative	Linea strategica	Misura/azione	Destinatari
1	“Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e settore forestale” - Osservatorio Nocciola di Giffoni IGP	aumentare la competitività delle imprese agricole ed agroalimentari	Misura 41 Sottomisura 411 Azione 1 (Misura 124 PSR)	Produttori, Industria di trasformazione e commercializzazione, Università, Società di servizi.
2	Divulgazione ed informazione territoriale	accrescimento degli strumenti di conoscenza con particolare riferimento al tema dello sviluppo rurale	Misura 41 Sottomisura 411 Azione 2.1 tipologia b	GAL
3	Iniziative di valorizzazione e promozione delle risorse territoriali	valorizzazione integrata delle risorse territoriali, con particolare riferimento a quelle enogastronomiche	Misura 41 Sottomisura 411 Azione 2.1. tipologia c	GAL, soggetti pubblici o privati portatori di interessi collettivi operanti nei comparti dell’agro alimentare, del turismo e dell’artigianato.
4	Creazione di reti strutture e centri/sportelli informativi: Agenzia di sviluppo Locale	miglioramento dell’ambiente competitivo, miglioramento dei sistemi di governance	Misura 41 Sottomisura 411 Azione 2.2. tipologia a	GAL
5	Incubatore di impresa	Incentivare la realizzazione di iniziative che sostengano lo sviluppo del tessuto imprenditoriale locale	Misura 41 Sottomisura 411 Azione 2.2. tipologia c	Soggetti pubblici e privati portatori di interessi diffusi localmente che non svolgono attività imprenditoriale.
6	Utilizzo sostenibile delle superfici forestali: investimenti non produttivi	Migliorare la fruizione turistico ricreativa delle risorse forestali ai fini della valorizzazione in termini di pubblica utilità.	Misura 41 Sottomisura 412 Azione 1 (Misura 227 PSR)	Regione Campania, Amministrazioni Provinciali, Comunità Montana, Comuni, altri enti pubblici
	Valorizzazione e promozione delle risorse territoriali.	Migliorare la fruizione turistico ricreativa delle risorse forestali ai fini della valorizzazione in termini di pubblica utilità.	Misura 41 Sottomisura 412 Azione 2.1. tipologia c	GAL
7	Diversificazione in attività agricole	Diversificare le attività aziendali verso quelle tradizionalmente non agricole	Misura 41 Sottomisura 413 Azione 1 (Misura 311 PSR)	Imprese agricole
8	Sostegno alla creazione e allo sviluppo delle microimprese	creazione di nuove opportunità di lavoro anche attraverso la diversificazione delle attività economiche	Misura 41 Sottomisura 413 Azione 1 (Misura 312 PSR)	Microimprese (racc. 2003/361/CE)
9	Incentivazione di attività turistiche	valorizzare da un punto di vista	Misura 41	Comunità Montana, Comuni, Enti Parco, Soggetti

		turistico le risorse naturali, architettoniche e culturali delle aree rurali	Sottomisura 413 Azione 1 (Misura 313 PSR)	gestori di aree Natura 2000 e di siti di pregio ambientale, Associazioni ambientaliste,
10	Servizi essenziali alle persone che vivono nei territori rurali	miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali;	Misura 41 Sottomisura 413 Azione 1 (Misura 321 PSR)	Comuni, Enti pubblici, Imprese sociali, Congregazioni ed enti religiosi, ASL, Comunità Montana
11	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	la riqualificazione del patrimonio culturale	Misura 41 Sottomisura 413 Azione 1 (Misura 323 PSR)	Soggetti gestori delle aree Natura 2000, Associazioni ambientaliste, Soggetti gestori di siti ad elevato pregio naturale, Enti pubblici.
12	Divulgazione ed informazione territoriale	accrescimento degli strumenti di conoscenza con particolare riferimento al tema della valorizzazione integrata delle risorse locali	Misura 41 Sottomisura 413 Azione 2.1. Tipologia b	GAL
12	Cooperazione Interterritoriale Rete Show room delle aree rurali	diversificazione dell'economia rurale attraverso strategie di cooperazione.	Misura 421 Azione a	GAL
13	Cooperazione interterritoriale: La Podolica	diversificazione dell'economia rurale attraverso strategie di cooperazione.	Misura 421 Azione a	GAL
14	Cooperazione transazionale Ruralità Mediterranea	diversificazione dell'economia rurale attraverso strategie di cooperazione.	Misura 421 Azione b	GAL
15	Cooperazione Transazionale: Villaggi delle Tradizioni	diversificazione dell'economia rurale attraverso strategie di cooperazione.	Misura 421 Azione b	GAL
16	Cooperazione Transazionale: Protection and promotion of Rural landscape	diversificazione dell'economia rurale attraverso strategie di cooperazione.	Misura 421 Azione b	GAL
17	Gestione e Funzionamento GAL e spese per la progettazione.	Favorire la diffusione della conoscenza delle strategie di sviluppo locale	Misura 431 Sottomisura 431.1	GAL
18	Acquisizione di competenze ed animazione	Favorire la diffusione della conoscenza delle strategie di sviluppo locale	Misura 431 Sottomisura 431.2	GAL

### 6.1.1. Definizione progetto di cooperazione

#### 6.1.1.1- *Titolo*

Progetto di Cooperazione Interterritoriale “La Rete degli Show Room delle aree rurali”

#### 6.1.1.2- *Denominazione abbreviata*

“La Rete degli Show Room delle aree rurali”

### 6.1.2 –Tema

Valorizzare in forma collettiva le risorse locali; valorizzare la qualità dei territori rurali, per renderli maggiormente visibili ed apprezzabili al turismo nazionale ed internazionale; promuovere tutti gli elementi di “caratterizzazione locale” del territorio di riferimento, a partire dai prodotti tipici di qualità.

Il tutto attraverso la realizzazione di una rete di luoghi di incontro (Show Room) finalizzata alla divulgazione e all’incontro delle culture rurali e all’interscambio di prodotti tipici,

### 6.1.3. - GAL proponente

Il GAL Taburno Consorzio

### 6.1.4. GAL partecipanti

Gal Partenio Consorzio, Gal Casacastra, Gal Consorzio Cilsì, Gal Titerno, Gal Colline Salernitane, Gal Alto Casertano, Gal Serinese Solofrana, Gal Irpinia

### 6.1.5. Obiettivi

L’obiettivo principale del progetto consiste nel realizzare una rete di luoghi di incontro internazionali (Show Room), finalizzata alla divulgazione e all’incontro delle culture rurali e all’interscambio di prodotti tipici, nonché delle diverse culture contadine, dei loro prodotti e dei loro mestieri.

Tra gli obiettivi dell’idea progettuale, dunque, non vi è soltanto lo sviluppo delle capacità commerciali delle aziende agroalimentari delle aree coinvolte: il progetto permette di approfondire e trasmettere le conoscenze delle potenzialità territoriali e fortificare il senso di identità e riconoscibilità di ciascun territorio coinvolto.

Esso mira, infatti, ad attivare alcune modalità di promozione e valorizzazione della *qualità* dei territori rurali, per renderli maggiormente visibili ed apprezzabili al turismo nazionale ed internazionale. Le azioni previste riguardano la promozione di tutti gli elementi di “caratterizzazione locale” del territorio di riferimento, a partire dai prodotti tipici di qualità.

Si vuole creare un quadro organizzativo che permetta agli operatori locali (PMI, organizzazioni, etc.) di cooperare tra loro attraverso scambio di conoscenze, know-how, attraverso la creazione di un sempre maggiore giro di potenziali clienti, nonché tramite la realizzazione di un sistema virtuoso di sostenibilità economica mediante la commercializzazione di “proposte di accoglienza” con finalità turistico-gastronomica-ambientale.

Si intende organizzare circuiti locali e transnazionali di promozione territoriale con l’individuazione e la predisposizione di punti di raccolta e/o show room con la collaborazione di strutture locali già esistenti ; organizzare circuiti locali e transnazionali di promozione territoriale collegata alle produzioni tipiche locali, favorirà la partecipazione attiva e l’organizzazione in rete degli operatori locali.

Si intende instaurare una forma di collaborazione transnazionale che, attraverso l’organizzazione di circuiti locali e transnazionali di promozione territoriale collegata alla produzione locali tipiche, favorisce la partecipazione attiva e l’organizzazione in rete degli operatori locali.

Il progetto è orientato alla promozione dei prodotti locali attraverso una rete di vetrine materiali (show room e stand) allestiti anche con la collaborazione già operante nel settore (Ice, Camere di Commercio, Compagnie di Navigazione collegate a porti italiani ed esteri, aeroporti, linee ferroviarie) nonché vetrine virtuali (portali web, banche dati on line, etc.).

\*\*\*

#### **6.2.1. Definizione progetto di cooperazione**

##### *6.2.1.1- Titolo*

Progetto di cooperazione interterritoriale: “La Podolica”

##### *6.2.1.2.- Denominazione abbreviata*

“La Podolica”

#### **6.2.2. –Tema**

Sostegno alla qualità dei prodotti e caratterizzazione turistico-culturale del marchio “Podolica”.

#### **6.2.3. - GAL proponente**

Gal Casacastra

#### **6.2.4. GAL partecipanti**

GAL Gal Colline Salernitane; GAL Taburno Consorzio; Gal Cilsì; Gal Partenio Consorzio; Gal Irpinia; Gal Serinese -Solofrana

#### **6.2.5. Obiettivi**

Si intende completare gli obiettivi raggiunti nella passata programmazione e sostenere le attività delle reti realizzate, secondo una strategia di coinvolgimento degli operatori e di approfondimento del sostegno alla cultura dei prodotti provenienti da allevamenti bradi e transumanti.

Gli obiettivi sono: realizzazione di marchi collettivi volontari dei prodotti podolici dell’Appennino Meridionale, gestiti dalla Rete e con intervento di organismi esterni di certificazione; assistenza tecnica alla gestione dei marchi e alla produzione di qualità.

La costituita Rete dei Comuni della Podolica, in collaborazione con i GAL del territorio, perseguirà i seguenti principali obiettivi operativi: promozione della presenza turistica dei territori della podolica; visibilità e riconoscibilità di percorsi integrati ambiente e gastronomia nella montagna meridionale; organizzazione di eventi promozionali e culturali; Promozione e informazione attraverso web e webTV; Ampliamento della rete dei Comuni della Podolica. Infine, allo scopo di contribuire in maniera significativa alla conoscenza, alla manutenzione ed al miglioramento delle terre pubbliche, i GAL, in collaborazione con le istituzioni competenti del territorio, potranno portare a compimento ed a realizzazione su scala interregionale il progetto di Sistema Informativo per la gestione delle terre pubbliche, capitalizzando l’esperienza realizzata in Leader Plus.

\*\*\*

#### **6.3.1. Definizione progetto di cooperazione**

##### *6.3.1.1- Titolo*

Progetto di cooperazione transnazionale: “Villages of Tradition”

##### *6.3.1.2.- Denominazione abbreviata*

“Villages of Tradition”

### **6.3.2. –Tema**

Le aree interessate dal progetto “Villages of Tradition” sono già state al centro di un interessante processo avviato con successo nel Leader II attraverso l’omonimo progetto, ed ulteriormente sviluppato durante il Leader+ con il GAL Adril quale capofila ed avente quali partner i Gal del Portogallo, i Gal dell’Italia (Campania), dell’Olanda, della Spagna e dell’Irlanda.

Il progetto è stato impostato su una strategia di sviluppo di tipo turistico delle aree rurali, partendo dal presupposto che il patrimonio insediativo di tipo rurale, sia sotto il profilo strutturale, sia sotto il profilo infrastrutturale, sia infine sotto l’aspetto ambientale, storico-artistico nonché culturale rappresenta una delle più importanti opportunità per molti territori soprattutto per i territori delle aree interne, in virtù delle proprie caratteristiche morfologiche e orografiche.

### **6.3.3. - GAL proponente**

GAL Partenio Consorzio

### **6.3.4. GAL partecipanti**

ATA Associaciacao de Turismo de Aldeia: Gal Ader Sousa; Gal Adril; Gal Adrimag; Gal Adriminho; Gal Atahaca; Gal Beira Doro; Gal Dolmen; Gal Probasto; Gal Solo-Do.Ave; Gal Adrat; Gal Adritem; Gal Corane; Gal Taburno; Gal Serinese Solofrana, Gal Irpinia, Gal Casacastra; Gal Cilsì; Gal Colline Salernitane.

### **6.3.5. Obiettivi**

La strategia è stata basata sul sistema di accoglienza turistica, imperniata sulla valorizzazione delle emergenze storiche, architettoniche ed ambientali consentendo, dunque, di veicolare all'esterno una immagine positiva dell'area e determinando un circolo virtuoso e con effetto sinergico sia per la valorizzazione delle varie comunità, in riferimento alle attività antropiche e in linea generale riferito all'intero territorio, sia per la crescita delle attività ricettive e per l’incremento della produzione nei comparti strettamente collegate alle produzioni agroalimentari, all’artigianato artistico, ai servizi alla persona.

Il progetto è stato implementato, dunque, nella consapevolezza di promuovere e commercializzare tale sistema di accoglienza sui mercati nazionali ed europei maggiormente sensibili alle aree rurali contraddistinte da produzioni agroalimentari ed uno stile di vita tipico dei Villaggi delle aree rurali.

Le attività progettuali sono state realizzate prestando particolare attenzione alla definizione dei criteri di selezione dei Villaggi, uniformando le specifiche realtà territoriali alle esigenze della rete dei Villaggi, tradotti poi in un Portfolio/Manuale qualificante I “Villaggi della Tradizione”:

La programmazione del PSR 2007-2013 consente al network “Villages of Tradition” di affrontare alcuni elementi di criticità emersi nell’ultimo periodo di attuazione:

- ampliare e consolidare la rete “Villages of Tradition” con l’adesione di ulteriori territori in modo da rendere sempre più diffusa ed appetibile l’offerta di accoglienza;
- attivare maggiori azioni di riconoscibilità del marchio “Villages of Tradition” presso operatori specializzati nel turismo rurale;
- intercettare target di domanda selezionata, esigente e prestigiosa e non massificante attraverso canali diretti interessati allo specifico segmento di turismo rurale;
- incrementare gli obiettivi di comunicazione culturale tra tutte le componenti interne ed esterne protagoniste dello sviluppo, produttori agricoli, artigiani, operatori dell’ospitalità ed enti pubblici.

Le finalità operative e Strategie del progetto del progetto sono le seguenti:

- valorizzare in forma collettiva le risorse locali attraverso la promozione dei “Villaggi” e le loro diverse risorse e rafforzare il network nazionale e transnazionale delle strutture turistiche;
- Promuovere la Rete dei Villaggi della Tradizione;
- Promuovere/ divulgare i pacchetti turistici a marchio Villages of Tradition;

- Potenziamento della Rete dei Villaggi della Tradizione in Europa;
- Rafforzare il network di cooperazione già creato, nell'ambito del LEADER II e LEADER+ estendendolo a nuovi partner e a nuovi territori;
- Promuovere lo scambio di know how;
- Migliorare lo standard di vita delle popolazioni rurali;
- Promuovere /divulgare il patrimonio storico, culturale ed ambientale;
- Promuovere/ divulgare la regione/area ed i suoi prodotti;
- Scambiare esperienze e migliori pratiche con altri enti LEADER nazionali e transnazionali;
- Motivare la popolazione a partecipare alle azioni sociali, culturali ed ambientali, rendendola consapevole dei problemi del proprio territorio;
- Organizzare e rivalutare le risorse naturali, culturali e storiche esistenti, preoccupandosi della loro salvaguardia e del loro utilizzo;
- Promuovere un'autenticità ed una immagine di qualità del territorio per migliorare la sua visibilità e per stimolare il riconoscimento della sua identità da parte della popolazione locale promuovendo la loro autostima;
- Stimolare l'organizzazione, la certificazione, la promozione e la commercializzazione dei prodotti del territorio avendo in mente il miglioramento della loro qualità e la globalizzazione;

Attività previste:

- aggiornamento Portfolio/Manuale qualificante I "Villaggi della Tradizione";
- operatività attività GEIE;
- assistenza tecnica alla gestione del marchio "Villages of Tradition";
- promozione e raccolta nuove adesioni;
- promozione e informazione, anche attraverso web e webTV;
- aggiornamento del Piano di Marketing;
- aggiornamento e attuazione del piano di Comunicazione (guida, pubblicità, ufficio stampa);
- aggiornamento piano di promozione (fiere ed eventi, accordi commerciali, attività formativa addetti distribuzione);
- aggiornamento sito web del network con sistemi di prenotazioni innovativi.

\*\*\*

#### **6.4.1. Definizione progetto di cooperazione**

##### *6.4.1.1- Titolo*

Progetto di Cooperazione Transnazionale "Riscoperta e Valorizzazione della Ruralità Mediterranea II"

##### *6.4.1.2- Denominazione abbreviata*

"Ruralità Mediterranea II"

#### **6.4.2 –Tema**

Il progetto "Riscoperta e valorizzazione della Ruralità Mediterranea" (di seguito denominato "Ruralità Mediterranea") è stato attivato nella programmazione 2000/2006 per dar vita ad un'offerta complessiva e qualificata del territorio rurale mediterraneo attraverso azioni di valorizzazione e promozione degli elementi caratterizzanti i territori dell'area rurale del mediterraneo.

L'idea-progetto prende le mosse da un lato dall'aver certezza dei numerosi punti di forza del prodotto turistico "Ruralità Mediterranea", dall'esistenza di molteplici e diversificate iniziative ricettive all'interno di territori rurali ricchi di cultura e natura, ancora incontaminati rispetto al turismo di massa, fino all'attenzione verso la nuova enogastronomia di qualità, verso la valorizzazione delle antiche tradizioni rurali e i prodotti tipici. Dall'altro lato però vi è la consapevolezza che il mercato di tale prodotto turistico, sebbene caratterizzato da una forte crescita spontanea, è condizionato dall'approccio standard dei Tour Operator (T.O.), che privilegiano le offerte di prodotti di massa, seguite dalle Agenzie di Viaggio. Anche i carrier (vettori) non hanno un ruolo

propulsivo. Il risultato è che la ricca e interessante offerta dei territori rurali e mediterranei non giunge al consumatore.

Il progetto “Ruralità Mediterranea” è stato sviluppato per proporre una strategia comune per il lancio di territori rurali turisticamente marginali, e quindi operare al fine di favorire lo sviluppo economico e di gestione del territorio in un’ottica di sostenibilità, partendo da due presupposti chiave:

- che l’attivazione di nuovi flussi turistici, uniti alla creazione di un nuovo sistema di marchio, rappresenta l’elemento trainante per lo sviluppo e la promozione dei territori della RM anche sotto il profilo dell’artigianato, dei prodotti tipici, dell’enogastronomia e delle molteplici altre valenze offerte.
- che la cooperazione fra più soggetti dei territori rurali è indispensabile veicolo per ottenere importanti sinergie e quindi accrescere i risultati del progetto, laddove se ogni territorio agisce separatamente nell’ambito di un’offerta puramente locale, esercita un impatto minimo, se non irrilevante, rispetto ad un mercato assai diversificato e competitivo.

Il progetto proposto è la logica evoluzione dell’omonimo progetto di cooperazione transnazionale realizzato nell’ambito della programmazione 2000/2006, nell’ambito del Programma Leader+.

Il progetto ha visto collaborare 23 GAL appartenenti alla Regione Campania, Sicilia e Grecia (nel mese di gennaio 2009 hanno sottoscritto l’accordo di cooperazione anche 12 GAL della Calabria) ottenendo un indubbio successo e visibilità a vari livelli.

L’esperienza progettuale fatta dal GAL Alto Casertano e dai partner della cooperazione ha messo in luce, oltre a ottimi risultati, anche delle ulteriori aree da sviluppare quali:

- il sistema di raccordo con GAL e operatori,
- la formazione degli operatori per un loro maggiore orientamento al mercato,
- il perimetro della Ruralità Mediterranea
- l’instabilità di domanda e offerta.

Il progetto di cooperazione transnazionale Ruralità Mediterranea è stato inoltre integrato in un’ottica di complementarità con il progetto interterritoriale “Rete dei Distretti Rurali Mediterranei” realizzato in Sicilia da tutti i 12 GAL siciliani, insieme al GAL Alto Casertano.

Il progetto interterritoriale sviluppato dall’Agenzia per il Mediterraneo ha sostenuto e rafforzato in ambito locale le strategie di internazionalizzazione previste dal progetto Ruralità mediterranea al fine di aumentarne visibilità, efficacia ed efficienza. Grazie alle sinergie attivate con il progetto “Rete dei Distretti Rurali Mediterranei”, il marchio Ruralità Mediterranea e tutte le iniziative ad esso collegate sono state presentate nell’ambito di Rassegne, Fiere ed Eventi dedicati al turismo rurale nel Mediterraneo potenziando la diffusione e la conoscenza del progetto e del Marchio presso gli operatori di settore e dunque rafforzando le basi sulle quali poggiare nuove iniziative di cooperazione.

Tutto ciò premesso, in continuità con quanto già realizzato, il GAL Alto Casertano intende ripresentare il progetto di cooperazione per operare in un’ottica del rafforzamento dei risultati e per il completamento del progetto. Le linee di intervento previste per questa nuova edizione del progetto discendono quindi strettamente dall’esperienza acquisita nel corso della programmazione 2000 – 2006 e sono funzionali al proseguimento sulla strada dello sviluppo sostenibile, già intrapresa con successo.

Il tema cardine del progetto ‘Ruralità Mediterranea’ è il turismo rurale, che verrà sviluppato attraverso:

- l’attivazione di nuovi flussi turistici
- il miglioramento degli standard del prodotto turistico offerto
- la valorizzazione dei prodotti tipici dei territori rurali.

#### **6.4.3. - GAL proponente**

GAL CONSORZIO ALTO CASERTANO –  
Viale della Libertà, 75 – 81016 Piedimonte Matese – Ce-

#### **6.4.4. GAL partecipanti**

GAL I Sentieri del Buon Vivere; Contrada Braida – 84021 Buccino (Sa); GAL Alto Tammaro: Terre dei Tratturi Via Roma, 107 – 82024 Castelpagano (Bn); GAL Vallo di Diano: la città del IV paesaggio Viale Certosa – 84034 Padula (SA); GAL Titerno S.c.a.r.l Piazza Mercato n.8 – 82034 Guardia Sanframondi (Bn); GAL Casacastra Contrada Foresta -84050 Futani (Sa); GAL Partenio Consorzio Piazzale, A. Moro, 1 – 83015 Pietrastornina (Av); GAL Pollino Sviluppo scarl Piazza Municipio, 3 – 87012 Castrovillari (CS); GAL CO. G.A.L. Monte Poro- Serre vibonesi Viale Affaccio, IV trav.,9 – 89900 Vibo Valentia; GAL Valle del Crocchio contrada Pedecandela – 88051 Cropani (CZ); GAL Valle del Crati viale Magna Grecia, 35 – 87010 Torano Scalo (CS); LAG Pieriki Anaptixiaki S.A. – Local Development Agency 16<sup>th</sup> Oktobriou 17b – 60100 Katerini,- Greece

#### **6.4.5. Obiettivi**

Obiettivo generale del progetto è il consolidamento di un'offerta complessiva e qualificata del territorio rurale Mediterraneo attraverso la progettazione e attuazione di azioni comuni di valorizzazione e promozione degli elementi caratterizzanti i territori dell'area rurale del Mediterraneo.

In tal senso, per competere su mercati sempre più agguerriti ed articolati, è indispensabile effettuare un deciso salto di qualità, allargando il progetto a quanti più GAL interessati, ubicati delle regioni del Mediterraneo, e promuovendo la costituzione di un organismo stabilmente preposto a “vendere il territorio” tout court, sia dal punto di vista turistico (pacchetti, itinerari, servizi accessori), sia dal punto di vista delle produzioni tipiche agroalimentari e comunque collegate alle tradizioni locali, in una strategia integrata di marketing territoriale.

L'obiettivo generale del Progetto è in linea con i principali obiettivi della politica di sviluppo rurale 2007/2013. Trattandosi di un progetto trasversale, che coinvolge operatori economici appartenenti a vari settori per la qualificazione dell'offerta integrata, esso prevede interventi di varia tipologia che contribuiscono al raggiungimento di tutti i tre obiettivi della politica di sviluppo della programmazione corrente: miglioramento della competitività del settore agricolo, valorizzazione dell'ambiente e dello spazio rurale, miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali.

Per il raggiungimento di tale obiettivo si vuole privilegiare un approccio nuovo, di qualità, market oriented e con immediati riflessi di carattere pratico. A tal fine è necessario passare attraverso la messa in rete delle molteplici e diversificate iniziative ricettive all'interno di territori rurali, delle produzioni tradizionali e delle preparazioni enogastronomiche, delle risorse culturali e ambientali in base a criteri predefiniti condivisi e di qualità.

Gli obiettivi operativi del progetto sono, pertanto, organizzare omogeneizzare e collegare le proposte commerciali del territorio ai prodotti tipici / tradizionali da presentare sul mercato; attivare strutture economiche ad azionariato diffuso finalizzate a gestire le attività sul territorio anche dopo la conclusione del progetto; diffondere la conoscenza del progetto e sostenere l'iniziativa di marketing territoriale attraverso un portale dedicato e azioni di comunicazione e promozione.

Il progetto “Ruralità Mediterranea” è stato sviluppato per proporre una strategia comune per il lancio di territori rurali turisticamente marginali, e quindi operare al fine di favorire lo sviluppo economico e di gestione del territorio in un'ottica di sostenibilità, partendo da due presupposti chiave:

- che l'attivazione di nuovi flussi turistici, uniti alla creazione di un nuovo sistema di marchio, rappresenta l'elemento trainante per lo sviluppo e la promozione dei territori della RM anche sotto il profilo dell'artigianato, dei prodotti tipici, dell'enogastronomia e delle molteplici altre valenze offerte.
- che la cooperazione fra più soggetti dei territori rurali è indispensabile veicolo per ottenere importanti sinergie e quindi accrescere i risultati del progetto, laddove se ogni territorio agisce separatamente nell'ambito di un'offerta puramente locale, esercita un impatto minimo, se non irrilevante, rispetto ad un mercato assai diversificato e competitivo.

\*\*\*

### **6.5.1. Definizione progetto di Cooperazione**

#### *6.5.1.1. Titolo:*

Agricoltura ed Architettura per lo sviluppo sostenibile (tutela e valorizzazione del landscape rurale)

#### *6.5.1.2 - Denominazione abbreviata:*

Rural Landscape

### **6.5.2 – Tema**

Il landscape (paesaggio) rurale è un sistema complesso, che assomma aspetti produttivi, culturali e ambientali. Esso costituisce un elemento fondamentale di interconnessione fra l'attività umana e il sistema ambientale, in cui la capacità dell'uomo di influire sul territorio si esplica con modalità diverse, che possono variare in relazione alle diverse situazioni ambientali e alle diverse tecniche produttive, ma che comunque si basano sulla necessità trovare un equilibrio con le condizioni dell'ambiente in cui si opera. Così, in parallelo con la piena tutela degli ambiti a vocazione naturalistica integrale, la individuazione delle singole tipologie di paesaggio e la relativa salvaguardia diventa un presupposto essenziale della tutela dell'ambiente e del paesaggio, in quanto, attraverso di essa, si preservano sia gli aspetti organizzativi che le risorse naturali ed ambientali che in essa sono presenti. Il mondo rurale esprime comunque una serie di valori culturali di grandissimo rilievo, legati non tanto alla dimensione del folklore, ma soprattutto ad un insieme di aspetti riconducibili alle tecniche di coltivazione, all'artigianato tipico, alle tecniche architettoniche e costruttive, alle produzioni agroalimentari (tradizionali e non), alle forme di controllo e di gestione ambientale e del paesaggio. La riscoperta del mondo rurale - e con esso anche del Landscape rurale - è un passaggio necessario verso una salvaguardia e valorizzazione del territorio e quindi della cultura e della storia locale, ma anche del cammino della civiltà e dell'economia verso i modelli di crescita orientati allo sviluppo sostenibile. In tale ambito la presente proposta di progetto di cooperazione transnazionale Agricoltura ed Architettura per lo sviluppo sostenibile (tutela e valorizzazione del landscape rurale) la quale si pone come obiettivo generale quello di diffondere la cultura del paesaggio rurale quale aspetto visivo delle attività antropiche rurali nonché la sua tutela e salvaguardia del territorio. Le azioni che saranno attivate sono:

- Realizzazione di un vademecum per la tutela e valorizzazione del paesaggio rurale in area GAL;
- Attuazione di scambio delle diverse esperienze a livello europeo circa la tutela e valorizzazione del paesaggio rurale;
- Creazione di strumenti di comunicazione e promozione del landscape rurale europeo (sito, video, brochures, manuali, ecc);
- Creazione di un'ente/fondazione per l'adozione, la promozione e divulgazione del landscape rurale.

### **6.5.3 – GAL proponente**

Consorzio Terminio Cervialto

### **6.5.4 – GAL partecipanti**

GAL ITALIA: GAL Serinese Solofrana, GAL Irpinia , GAL Colline Salernitane - GAL ADRIL- GAL ADRIMINO.

### **6.5.5 – Obiettivi**

Gli obiettivi specifici del progetto sono:

- a) creare uno strumento pilota di monitoraggio, lettura ed interpretazione del paesaggio rurale;
- b) diffondere il concetto di paesaggio rurale quale strumento di comunicazione, promozione e valorizzazione del turismo rurale e dei prodotti tipici ad esso collegati;
- c) confronto e scambio di buone prassi per la tutela e la salvaguardia del paesaggio (attività di mitigazione del rischio ambientale, recupero di tecniche di ingegneria naturalistica e di sistemazioni dei terreni, recupero delle unità paesaggistiche ed architettoniche rurali, ecc)

## 6.6. Piano generale interventi di cooperazione

Piano degli interventi di cooperazione								
Idea progetto	Territori interessati	Partner	Misure da attivare	Durata progetto	Spesa pubblica	Spesa Privata	IVA	Costo Totale
“La Rete degli Show Room delle aree rurali”	Campania	GAL Taburno Consorzio, Gal Partenio Consorzio, Gal Casacastra, Gal Consorzio Cilsì, Gal Titerno, Gal Colline Salernitane, Gal Alto Casertano, Gal Serinese Solofrana, Gal Irpinia	Misura 421 Azione a	2010/2015	100.000,00	0,00	0.00	100.000,00
“Villages of Tradition”	Portogallo, Campania, Olanda, Spagna e Irlanda.	Gal Partenio consorzio; ATA Associaciacao de Turismo de Aldeia: Gal Ader Sousa;Gal Adril;Gal Adrimag; Gal Adriminho;Gal Atahaca; Gal Beira Doro;Gal Dolmen; Gal Probasto;Gal Solo-Do.Ave; Gal Adrat; Gal Adritem; Gal Corane; Gal Taburno; Gal Serinese Solofrana, Gal Irpinia, Gal Casacastra;Gal Cilsì; Gal Colline Salernitane.	Misura 421 Azione b	2010/2015	100.000,00	0,00	0.00	100.000,00
Rural Landscape	Campania	Gal Consorzio Terminio Cervialto ; GAL Serinese Solofrana, GAL Irpinia; Gal Colline Salernitane - GAL estero	Misura 421 Azione b	2010/2015	100.000,00	0,00	0.00	100.000,00
“La Podolica”	Campania	Gal Casacastra; Gal Colline Salernitane; GAL Taburno Consorzio; Gal Cilsì; Gal Partenio; Gal Irpinia; Gal Serinese - Solofrana	Misura 421 Azione a	2010-2015	50.000,00	0,00	0.00	50.000,00
“Ruralità Mediterranea II”	Campania, Sicilia, Grecia, Calabria	Gal Alto Casertano; GAL I Sentieri del Buon Vivere; GAL Alt Tammaro: Terre dei Tratturi; GAL Vallo di Diano; GAL Titerno S.c.a.r.l.; GAL Casacastra; GAL Partenio Consorzio; Gal Colline Salernitane;GAL Pollino Sviluppo scarl GAL CO. G.A.L. Monte Poro; GAL Valle del Crocchio; GAL Valle del Crati ; LAG Pieriki Anaptixiaki S.A. – Local Development Agency	Misura 421 Azione b	2010-2015	100.000,00	0,00	0.00	100.000,00
<b>Totale</b>					<b>450.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0.00</b>	<b>450.000,00</b>

## **7 PIANO FINANZIARIO PSL**

---

### **7.1. Prospetto economico generale**



### 7.2. Prospetto economico spesa

VOCE DI SPESA	SPESA		
	<i>Ammissibile</i>	<i>Contributo</i>	<i>IVA</i>
PSL	8.354.000,00	6.600.000,00	630.000,00
Attività di concertazione e animazione attinenti la selezione del GAL	10.000,00	10.000,00	
<b>TOTALE</b>	<b>8.364.000,00</b>	<b>6.610.000,00</b>	<b>630.000,00</b>

### 7.3. Programma di spesa

	2010		2011		2012		2013		2014		2015		Totale	
	€	%	€	%	€	%	€	%	€	%	€	%	€	%
Spesa pubblica	304.272,73	5	1.323.545,45	20	1.652.545,45	25	1.102.545,45	17	1.252.545,45	19	964.545,45	14	6.600.000,00	100
Spesa privata	0,00	0	441.666,67	25	901.333,34	51	393.000,00	22	18.000,00	1	0,00	0	1.754.000,00	100
Costo Totale	304.272,73	4	1.765.212,12	21	2.553.878,79	31	1.495.545,45	18	1.270.545,45	15	964.545,45	11	8.354.000,00	100

## 8 PROSPETTO DELLE FONTI E DEGLI ESBORSI

MISURA	SPESA AMMISSIBILE	CONTRIBUTO PUBBLICO	QUOTA PRIVATI	
<b>41</b>	6.879.000,00	5.125.000,00	GAL	
			Beneficiari privati	<b>1.754.000,00</b>
			Ricorso a prestiti	
			Altro	
<b>421</b>	450.000,00	450.000,00		
<b>431</b>	1.025.000,00	1.025.000,00		
<b>TOTALE</b>	<b>8.354.000,00</b>	<b>6.600.000,00</b>		<b>1.754.000,00</b>

**9 NOTIZIE AGGIUNTIVE**

**10 SCHEDE DI SINTESI ELEMENTI DEL PROGETTO**

<b>ELEMENTI PER L'AMMISSIBILITA'</b>				
<i>Elementi</i>	<b>RIFERIMENTI PROGETTO</b>			
	<b>Cap.</b>	<b>Par.</b>	<b>Pag.</b>	<b>All.</b>
carico demografico	5	5.2.	43	
attuazione del PSL nelle macroaree C	1	1.2.	4	
Macroarea C sono esclusi gli STS in cui ricadono i Comuni capoluogo di provincia	2	2.3.	6	A cartografie
STS Area di intervento	2	2.3.	6	A cartografie
Frazionamento di un STS	2	2.3.	6	A cartografie
Provincia aree di intervento	2	2.3.	6	A cartografie
sede operativa	3	3.3.2.	7	
Completezza e idoneità della documentazione	-	-	-	
GAL e partenariati selezionati ai sensi del D.D. 44/09 (BURC n. 7 del 02/02/09) e del D.D. 346/09 (BURC n. 65 del 26/10/2009);	3	3.1.	6	
Livello decisionale composto per almeno il 50% + 1 da soggetti privati rappresentanti interessi economici e sociali locali;	3	3.6.	15	
Presenza nel GAL o partenariato di almeno il 50% + 1 delle Amministrazioni comunali di ciascun STS costituente il territorio di competenza.	3	3.5.1.	12 -13	

<b>ELEMENTI PER LA SELEZIONE</b>				
<i>Elementi</i>	<b>RIFERIMENTI PROGETTO</b>			
	<b>Cap.</b>	<b>Par.</b>	<b>Pag.</b>	<b>All.</b>
a1. Territorio GAL ricompreso prevalentemente nelle macroaree D1 e D2	1	1.2.	4	
a2. Incidenza % aree protette su totale territorio	5	5.2.	42	
a3. Incidenza addetti agricoli su addetti totali nell'area oggetto di intervento	5	5.2.	45	
a.4 Indice di carico sociale (%)	5	5.2.	46	
a5. Quoziente generico di migrazione netta (%)	5	5.2.	46	
b1. Rappresentatività dei soci rispetto al tema centrale del PSL	3	3.5.	8	
b2. Affidabilità (capitale sociale versato)	3	3.7.	16	
b3. Presenza di diversamente abili, donne e giovani nell'organo decisionale	3	3.6.	15	

b4. GAL già costituito	3	3.1.	6	
c1. Qualità dell'analisi SWOT	5	5.1.	36	
c2. Coerenza del tema portante con le esigenze del territorio	5	5.2.	42	
c3. Capacità di generare sinergie tra le Misure degli Assi del PSR	5	5.4.	50	
c4. Capacità di generare effetti positivi sull'ambiente e sul paesaggio	5	5.3.	49	
c5. Integrazione rispetto ad altre politiche di sviluppo sul territorio	5	5.13.	63	
c6. Coerenza dell'articolazione del piano finanziario rispetto agli obiettivi fissati	5	5.14. 5.15.	66 74-108	
c7. Coerenza tra analisi SWOT e obiettivi, strategia e azioni del PSL	5	5.14.	66	
c8. Chiarezza nella descrizione delle azioni	5	5.15.	74	
c9. Chiarezza nell'identificazione dei beneficiari delle azioni	5	5.15.	74	
c10. Grado di definizione delle attività di informazione ed animazione	4	4.3.	31	
c11. Grado di definizione delle procedure di monitoraggio	3	3.8.	19	All. B
c12. Grado di individuazione e misurazione dei risultati e degli impatti attesi	5	5.15.	74	
c13. Valore aggiunto alla strategia del PSL	5		36	
c14. Coerenza del partenariato rispetto al progetto proposto	3 4	3.5. 4.2.	8 29	
c15. Chiarezza delle modalità di gestione delle attività/strutture comuni	5	5.15.	74	All. B
d1. Esperienza, rispetto al tema centrale, della struttura decisionale del GAL	3	3.8.	16	
d2. Esperienza delle strutture di controllo interno e di monitoraggio rispetto ai compiti da svolgere	3	3.8.	16	All. B
d3. Coerenza del cronoprogramma con le azioni da porre in essere	7	7.3.	109	
e1. Progetti realizzati nell'ultimo quinquennio	4	4.1.	25	

Giffoni Valle Piana, 24/02/2010

#### STAFF DI PROGETTAZIONE

Dr. Claudio Romano \_\_\_\_\_  
 Responsabile di progetto ( Direttore del GAL Colline Salernitane)

Gruppo di Lavoro  
 Dr. Mastursi Carmelo \_\_\_\_\_

Dr.ssa Del Pozzo Annalisa \_\_\_\_\_

Arch. Ferro Luca \_\_\_\_\_

#### STAFF DI SUPPORTO ED ANIMAZIONE

Dr. ssa Tesauro Ida  
 Dr.ssa De Luca Lucia  
 Dr.ssa Di Matteo Gilda  
 Dr.ssa Russomando Ernestina

Il Presidente del  
 del GAL Colline Salernitane

\_\_\_\_\_  
 Paolo RUSSOMANDO